

Dopo le minacce della Lega a Rutelli

Questa politica così incanaglita

di Renzo Guolo

I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo", affermava Ludwig Wittgenstein. Il sindaco di Treviso probabilmente non conosce il grande filosofo austriaco, al quale sembra preferire il conterraneo xenofobo Haider. Eppure mai come in questo caso affermazione fu più vera.

I limiti del mondo leghista sembrano, infatti, bene espressi dal linguaggio del primo cittadino trevigiano. Disprezzo per l'avversario politico, eretto ancora una volta a Nemico, minacce, tentazioni concentrazionarie, xenofobia. Un mondo incanaglito, semplificato quanto estremamente ideologizzato, agitato dalla tentazione di "non fare prigionieri" e di purificare la comunità dalle contaminazioni esterne. Culturali, politiche, etniche. Un mondo i cui limiti dovrebbero essere evidenti a tutti.

Molti consigliano di non enfatizzare le esternazioni di Gentilini - così come quelle di Bossi - spesso approssimative e sgrammaticate, per evitare di dare spazio mediatico a personaggi sempre alla ricerca della ribalta. Ma in politica le parole sono pietre. Il linguaggio non è estraneo alla violenza ma ne costituisce

un canale privilegiato. Le ripetute e infelici uscite verbali dell'esponente leghista non possono essere ridotte a mero folclore. Non solo perché Gentilini occupa una carica istituzionale. Ma perché le sue parole contribuiscono a creare un senso comune diffuso, che autorizza implicitamente a violare quel tabù concordato che in democrazia è costituito dalle regole del gioco. Il senso comune è terra di nessuno e la Lega la occupa attraverso la costruzione di linguaggio politico radicale. Se gli extracomunitari diventano "leprotti", se gli avversari vanno gettati in questo o quel fiume o verranno rinchiusi nel "braccio della morte" e poi faranno la "fine dei conigli", se si evocano i "carri piombati", non si è più in presenza di "metafore" buone per la campagna elettorale. E non solo perché esse vengono enunciate, da anni, quasi quotidianamente. Ma perché, al di là delle stesse intenzioni del suo autore, preparano un terreno fertile per un clima di violenza.

In democrazia il conflitto può e deve essere anche radicale. Ma il suo terreno è circoscritto da un implicito patto comune che deriva dalla condivisione di valori minimi.

● Segue a pagina 2

I nostalgici della dittatura di Tudjman lanciano la sfida alla giovane democrazia del premier Racan

Croazia, in centomila per il boia

Nazionalisti a Spalato inneggiano a un generale criminale di guerra

DOMENICA ECOLOGICA AL SOLE



TRIESTE Anticipo di primavera ieri a Trieste: mentre al Sud piove, il Nord sembra essersi messo l'inverno alle spalle. E così tutti a Barcola o in Carso, disertando il centro benché ieri fosse chiuso alle auto in occasione della prima "domenica ecologica" del 2001. Ma le previsioni annunciano il ritorno del freddo. I servizi in Cronaca. (Foto Lasorte)

SPALATO La destra croata sconfitta alle elezioni del gennaio 2000 è scesa massicciamente in campo ieri per difendere Mirko Norac, il generale considerato un eroe dell'indipendenza e del conflitto serbo-croato, ma ricercato dalla giustizia per crimini di guerra.

Centomila persone (secondo gli organizzatori), hanno manifestato a Spalato sventolando bandiere croate e ritratti di Norac e di Tudjman, il defunto presidente leader della Comunità democratica croata (HdZ) che ha dato il suo sostegno alla manifestazione. I manifestanti sono arrivati da tutta la Croazia e dalla Bosnia in macchina e in bus o con treni speciali partiti da Zagabria. Si sospetta che l'affitto dei treni, costato circa 24 milioni di lire provocherebbe la complicità degli organizzatori della manifestazione con esponenti della criminalità organizzata.

Novac, 33 anni, è accusato della morte di un centinaio di civili serbi uccisi a Gopscic (Croazia centrale) nell'ottobre del 1991. Mentre il suo vicecomandante Milan Cacic è stato arrestato, Norac è sparito la scorsa settimana appena è stato reso pubblico il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal tribunale di Fiume.

● A pagina 4

Concertazione

Industriali guardate nel tinello

di Mario Carraro

La democrazia è comunità di valori, non certo di sangue. Spezzando con il linguaggio violento quella comunità di valori, viene meno quel terreno di dialogo che costituisce il presupposto per la composizione pacifica dei conflitti. Il fatto che solo dieci o vent'anni fa un linguaggio simile fosse del tutto inconcepibile nella scena pubblica per chi aspirasse a una qualsiasi carica istituzionale, rende evidente il segno dell'attuale imbarbarimento della vita politica e sociale.

La democrazia italiana ha già vissuto tragicamente negli anni settanta l'esperienza dell'attrazione fatale tra violenza politica e linguaggio. L'abbandono di quei devastanti furori ideologici è avvenuto anche attraverso un processo progressivo di radicalizzazione del linguaggio. Lo stesso mutamento del nome da parte dei partiti le cui ascendenze ideologiche potevano evocare il ricordo della violenza totalitaria, a destra come a sinistra, esprimeva anche l'esigenza di rompere qualsiasi legame, anche formale, con esperienze che potessero solo evocare la violenza, razziale o di classe.

● Segue a pagina 2

Oggi la presentazione del «libro della vita»: abbiamo molti geni in meno rispetto a quanto ritenuto finora

I segreti del Dna custoditi dalle proteine

Dimostrata l'influenza dell'ambiente sui comportamenti dell'uomo

CENTRISTI



Baudo «stregato» da D'Antoni

CATANIA «No, per rispetto al mio pubblico, che non voglio abbandonare, non mi candiderò alle prossime elezioni, anche se credo ciecamente in "Democrazia europea"»: una vera e propria dichiarazione d'amore politico quella offerta da Pippo Baudo a Sergio D'Antoni ieri a Catania.

● A pagina 2

WASHINGTON L'uomo conta di molti meno "geni" di quanto si pensasse e gran parte dei segreti del suo Dna sono contenuti in realtà nelle proteine. Sono queste le due principali novità che emergono dal «libro della vita», il 95% della mappatura del genoma umano che sarà presentato oggi.

Si tratta di un evento epocale, perché i 3 miliardi e 100 milioni di «lettere» chimiche del Dna umano che gli scienziati hanno finalmente ricomposto nell'esatta successione rappresentano il codice di istruzioni che regola come siamo e come funzioniamo. Ma le ricerche dimostrerebbero che il modo in cui ci comportiamo è determinato dall'ambiente e non dai geni.

L'intera mappa del genoma, una volta decifrata, potrà avere un impatto determinante sulla ricerca nella lotta a malattie come il cancro e il morbo di Parkinson, oltre a fornire molte risposte sull'evoluzione umana.

● A pagina 13

IN CRONACA

OMICIDIO DI SAN DORLIGO

L'ex commesso ucciso e sevizato prima della mezzanotte

SUL G8 PARTE LA PROTESTA

Rifondazione comunista annuncia cortei contro «il profitto che distrugge la natura»

ALL'INTERNO

PREVIDENZA

Quattro pensionati su dieci vivono con un assegno mensile inferiore al milione

● A pagina 2

MUCCA PAZZA

Doris, il proprietario della Torviscosa mangia costate con Galan per protesta

● A pagina 3

Giornata nefasta per le squadre locali di calcio e di pallacanestro

La Triestina crolla a Meda, ad Avellino sprofonda la Telit

TRIESTE Giornata nera per le massime squadre triestine: gli alabardati infatti sono andati a perdere per 4-1 sul terreno del non proprio blasonatissimo Meda allontanandosi dal vertice della classifica di C2. Non è andata meglio ai cestisti della Telit, cui evidentemente ha giovato poco il cambio al vertice tecnico tra Banchi e Pancotto: 93-80 il passivo rimediato ad Avellino che precipita i giuliani all'ultimo posto dell'A1.

Tra le squadre regionali da registrare anche il brutto tonfo accusato a Brescia dall'Udinese travolta per 3-1 da una tripletta del cannoniere muggesano Hubner.

Tra le altre partite della massima serie di calcio da registrare la vittoria a Bologna per 2-1 della Roma e il 3-0 della Juve a Napoli. Piomba invece in piena crisi il Milan, sconfitto a Vicenza per 2-0.

● Nello Sport



Brescia-Udinese 3-1: Dario Hubner, autore della tripletta che ha affossato l'Udinese, è il triestino che può maggiormente esultare nei massimi campionati di calcio.

Prosegue la strage del pesce dalle uova d'oro sulle rive dei cinque stati che si affacciano sul Mar Caspio

Aiuto, manca caviale. Salviamo gli storioni

MOSCA La notizia viene da Mosca. E finisce per preoccupare due fasce molto diverse, anche numericamente, di persone. Da un lato, quella più ampia di ambientalisti e scienziati, che temono per la crescente strage di storioni del Caspio, ultima risorsa economica rimasta alle popolazioni locali dopo la crisi dell'ex Urss. Dall'altra quella (elitaria) che può permettersi di mangiare le uova di storione, ovvero il caviale, con blini accompagnati con nobili bollicine spumanti.

Secondo gli esperti del meeting moscovita, ai ritmi attuali di cattura degli storioni, in tempi brevi di caviale non ce ne sarà più. Le popolazioni, e i pescatori, sulle rive dei cinque Stati che si affacciano sul Caspio dove alligna la stragrande maggioranza del pesce dalle uova d'oro (Azerbaijan, Iran,

Kazakhstan, Russia e Turkmenistan) sono al limite della sopravvivenza e nulla impedirà loro di continuare a far strage di storioni, quale che siano le leggi o le intimidazioni ambientaliste. La pesca di frodo è all'ordine del giorno. Per avere un'idea di quanto sia selvaggia la cattura di storioni, basti considerare che gli esperti valutano che lo scorso anno ne sono stati pescati per 15.000 tonnellate, contro le 1.000 consentite.

Non era così ai tempi del Cremlino rosso. La lavorazione delle preziose uova era sotto rigido controllo statale. Poi la privatizzazione di Gorbaciov ha dato la stura alla libera iniziativa privata. Lavoranti delle imprese collettive si sono messi in proprio. Ed è fiorito un mercato a mezzo fra il nero e la frode. Negli alberghi di San Pietroburgo i

camerieri offrono a pochi dollari confezioni in vetro del tutto simili a quelle storiche di Malosol - poco salato - nelle tipologie Beluga, Sevruga e Osetra. Ben che vada si tratta di uova di storioni del Baltico, quando non sono riso colorato con petrolio.

Il celeberrimo Fouchon a Parigi, il negozio delle leccornie di Place de la Madeleine, mette in vendita da tempo soltanto caviale iraniano, giudicato più affidabile. Ma a prezzi stratosferici: oltre il milione di lire per poco più di cento grammi.

Le rotte balcaniche favoriscono Trieste, «porta» dell'Oriente, dove camionisti turchi trasportano scatolette di contrabbando, di caviale non pastorizzato, a costi più abbordabili. Ma si sa, il caviale è un oro nero di facile deperibilità.

b.u.

Ciani Pelliccerie
A MARTIGNACCO
SUPERVALUTA
LA TUA VECCHIA PELLICCIA
SULL'ACQUISTO DI UNA NUOVA
Vasto assortimento di
Pellicce e capi in pelle
Rimessa a modello - Riparazioni
Via Spilimbergo, 218 • Tel. 0432 677450

La denuncia del comandante, Sabato Palazzo, nonostante la cronaca non registri gravi episodi

Il capo del Ros: «Tornano le Br»

«Un filo preciso tra tutti gli episodi verificatisi dal delitto Ruffilli in poi»

L'ufficiale è dal febbraio '98 alla guida del Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri. Afferma che l'estrema destra non si sta riorganizzando

ROMA La «vera» minaccia oggi è rappresentata dalle Brigate rosse. A confermarlo, nonostante che la cronaca non registri nuovi gravi episodi di terrorismo, è il comandante del Ros, Sabato Palazzo, che nei giorni scorsi è stato ascoltato dalla commissione parlamentare che indaga sulle stragi.

In una intervista al «Giorno» l'ufficiale, che è dal febbraio del '98 alla guida del raggruppamento operativo speciale dei carabinieri, ha affermato

che il terrorismo di sinistra, al contrario di quello di destra, oggi costituisce «il pericolo più serio». Mi riferisco, ha precisato, alle Br, ai Carc, i comitati di appoggio resistenza comunista, al Partito comunista combattente, ai Nuclei territoriali antitempestivisti ed agli anarchici insurrezionalisti.

Ha invece escluso che il terrorismo di destra si stia riorganizzando. Il recente attentato alla sede romana del «Manifesto», ha spiegato, sarebbe un

«fatto soggettivo che non si inquadra in una strategia».

Sul fronte dell'eversione di sinistra, invece, è tutto un altro discorso. Si sta scavando a fondo, ha detto il comandante Palazzo, ed anche se, a differenza degli anni di piombo, oggi non esistono più le condizioni per fare proseliti, il pericolo esiste ed è «serio». E c'è un «filo preciso» che unisce le azioni delle nuove Br «fin dall'omicidio Ruffilli».

A destare grande preoccupazione è poi il terrorismo internazionale.

Nei mesi scorsi, ha rivelato l'ufficiale, sono state sgominate alcune cellule

di integralisti ramificate sul territorio e legate al Gta. Si erano specializzate nella produzione di documenti falsi e nella raccolta di denaro per finanziare la guerra in Algeria.

«Questi soldati - ha aggiunto Palazzo - restano un pericolo perché un domani potrebbero essere utilizzati da gente come Bin Laden per colpire

obiettivi occidentali o istituzioni in Italia».

Un accenno anche al pericolo mafioso ed alla caccia, finora vana, al boss Provenzano. Quanto a quest'ultimo, Palazzo ha detto che le forze dell'ordine stanno facendo «un grosso investimento di uomini e mezzi», ma nonostante questo non è ancora possibile annunciare che la cattura è vicina.

Provenzano è riuscito a scomparire nel nulla perché la mafia ora è organizzata in compartimenti che non comunicano tra loro, e lo stesso boss «non usa certo il telefono o il computer per parlare con i suoi».

Perciò è necessario «farli terra bruciata attorno». Il comandante dei Ros ha anche escluso che sia in atto una trattativa dello Stato con i «pentiti» per arrivare alla cattura di Provenzano.

Ci sono stati, sì, dei colloqui investigativi con i «pentiti», ha precisato, ma nessuna trattativa, come ha ribadito anche il procuratore Vigna.

e.s.



Dietro l'omicidio D'Antona il fantasma delle nuove Br.

il «manuale del perfetto terrorista» che fece scandalo qualche anno fa, quando venne immesso nella «rete»; ora si può agevolmente «scaricare» il manuale del comitante per la Repubblica Irlandese con le istruzioni su come costruire esplosivi

di varia natura e i «venti» due modi per uccidere quando si è disarmati; in altri siti si «apprende» come realizzare un attentato con un'automobile e torturare psicologicamente un nemico. Una pagina Web di sostegno a Osama Bin Laden, il terrori-

Come costruire un ordigno o uccidere da disarmati fra le istruzioni per l'uso

sta internazionale nemico numero uno degli Stati Uniti, rivendica apertamente che «ammazzare gli americani e i loro alleati è un dovere».

Secondo il Dipartimento di Stato Americano, già nel 1998 almeno una dozzina di gruppi terroristici internazionali avevano un loro sito Web. Ben Venze, direttore di «Defense», un progetto speciale di cyber-intelligence che sta tenendo sotto controllo i siti Web dei vari gruppi terroristici, «ci sono navigatori della Rete che si fanno reclutare dai terroristi».

Gualtiero Vecellio

IL CASO

Rutelli contro i «cannibali» leghisti

Baudo sostiene D'Antoni ma non vuole candidarsi con Democrazia europea

ROMA Nella campagna elettorale spunta anche Hannibal, il cannibale che trionfa in questi giorni al cinema. A citarlo è Francesco Rutelli che replica così agli insulti del sindaco leghista di Treviso. «Siamo sotto gli occhi inietti di sangue di Hannibal», ha affermato il candidato premier dell'Ulivo riferendosi ai leghisti che lo attaccano. «Non vogliamo - ha aggiunto - nessun imitatore di Hannibal che governi il nostro Paese o che si associ al governo del nostro Paese». «Non mi pare - ha concluso - che Berlusconi finora sia riuscito a mettere il guinzaglio agli inquilini della Casa delle libertà che vanno in direzione dell'intolleranza». Secondo Rutelli è evidente che Berlusconi è «nervoso e preoccupato», perché «pensava di aver vinto la partita» che invece è stata riaperta.

A polemizzare con il candidato premier del centrosinistra è Umberto Bossi che definisce «una baracorda» il treno elettorale di Rutelli partito l'altro ieri da Trieste. Rutelli, attacca il Senatur, farebbe meglio «a cercarsi un posto di lavoro» perché «sarà bravo se prende il 50 per cento dei voti che prendiamo noi». Non ha risparmiato nemmeno i centristi di Democrazia Europea, Sergio D'Antoni e Giulio Andreotti. Sono «il vecchio che torna», ha detto Bossi, «tanta chiacchiera, forza zero», «e non vedo dove possono andare». Secondo Bossi, quando «finisce un'epoca uno dovrebbe avere il buon gusto di prenderne atto e di ritirarsi, di andare a casa. Invece no, c'è chi persevera». Ha infine ribadito che la polemica con il sindaco di Milano Gabriele Albertini è acqua passata. «Non vedo scogli», ha detto - chiudiamo la partita in settimana», in un incontro già previsto con Silvio Berlusconi.

«Io non mi candido alle prossime elezioni nazionali» ha affermato invece Pippo Baudo, intervenendo con Sergio D'Antoni ad un convegno di Democrazia Europea a Catania, smentisce l'ipotesi di una sua candidatura. «È un problema - spiega - di onestà e di rispetto del pubblico, che mi stima e mi vuole bene da tanto tempo». Baudo afferma di «non voler carpire la simpatia dei telespettatori per poi diventare un parlamentare assente per motivi di lavoro». «Io - aggiunge - ho criteri deontologici molto seri: non si può fare il presentatore ed essere deputato».

«Il mio compito - sostiene Baudo - è invece quello di appoggiare questo movimento, nel quale credo ciecamente. Devo spendermi al massimo affinché la mia modesta azione possa diventare un vantaggio per tutti coloro i quali si presenteranno». Baudo infine spiega la scelta di appoggiare Democrazia europea dopo avere visto che «i due poli fanno soltanto finta di litigare tra loro».

Al Senato, intanto, nei prossimi giorni riprende l'esame della contestata legge sul conflitto di interessi che la maggioranza intende approvare prima delle elezioni.

e.s.

Un rapporto del Viminale sulla sicurezza rivela la ricerca di proseliti on line

Il terrorista dentro Internet

ROMA Poche righe, «affagate» nelle quasi cinquecento pagine che costituiscono il primo «Rapporto sullo stato della sicurezza» realizzato dal ministero dell'Interno: un capitolato sfuggito ai più, quello dell'utilizzo della rete telematica a fini eversivi; ma il problema è serio e gli investigatori non nascondono la loro preoccupazione. Non ci sono più, avvertono, solo gli «attacchi» che hackers più o meno organizzati e politicizzati muovono ad enti pubblici o privati per acquirare banche dati o danneggiarle. «Quella degli hackers è una forma di pirate-

ria informatica», dicono gli esperti del ministero dell'Interno, «che si può benissimo definire di terrorismo telematico; ma ormai c'è anche altro, a preoccuparci». Questo «altro» è questo: sempre più spesso, nel corso della loro attività, le forze di polizia riscontrano che la rete Internet viene utilizzata da gruppi dell'area eversiva e terroristica. «In particolare il web si offre quale mezzo di comunicazione veloce, in grado di raggiungere utenti dislocati ovunque in modo anonimo, e raccogliere adesioni e coordinare attività».

In parole povere, nella

«rete» sono presenti numerosi siti, mailing list e canali Irc anche di nazionalità italiana gestiti da persone appartenenti o vicine alle varie aree eversive, grazie ai quali si propagandano finalità dei gruppi, le loro attività e iniziative. Gli allarmi per i contenuti violenti su Internet non sono una novità; ma dall'istituzione si è passati al vero e proprio proselitismo. In molti siti si forniscono istruzioni su come costruire un ordigno o penetrare nei computer di istituzioni di credito; ora si «offre» anche una causa per farlo. Così ormai non c'è solo più

il «manuale del perfetto terrorista» che fece scandalo qualche anno fa, quando venne immesso nella «rete»; ora si può agevolmente «scaricare» il manuale del comitante per la Repubblica Irlandese con le istruzioni su come costruire esplosivi

di varia natura e i «venti» due modi per uccidere quando si è disarmati; in altri siti si «apprende» come realizzare un attentato con un'automobile e torturare psicologicamente un nemico. Una pagina Web di sostegno a Osama Bin Laden, il terrori-

ECONOMIA

Oggi a Bruxelles il programma per gli anni 2001-2004

Disco verde del consiglio Ecofin al piano di stabilità dell'Italia

BRUXELLES Il programma di stabilità dell'Italia per gli anni 2001-2004 riceverà senza problemi oggi a Bruxelles il via libera del Consiglio Ecofin, ma il documento finale dei ministri delle Finanze Ue conterrà alcuni rilievi critici sui conti pubblici e sulle previsioni di crescita.

Le osservazioni sul piano italiano - che passerà all'esame dei Quindici insieme a quelli di Francia, Austria, Irlanda e Grecia - ricalcheranno da vicino il giudizio della Commissione Ue del 24 gennaio scorso. Il testo preparato per l'approvazione dei ministri ha subito infatti solo qualche limatura di linguaggio, ma la sostanza resta inalterata.

Su un piano generale, l'Ecofin rileverà che gli obiettivi di deficit dell'Italia (0,8% del Pil nel 2001, 0,5% nel 2002 per giungere al pareggio di bilancio nel 2003) avrebbero potuto essere «più ambiziosi». Su di essi, peraltro, gravano rischi di slittamento e qualche incertezza. Già il consuntivo del 2000 potrebbe discostarsi dal target di disavanzo fissato all'1,3% in più, le misure inserite nella Finanziaria non danno la garanzia che i target per quest'anno ed il prossimo saranno centrati: la Commissione Ue stima il deficit all'1,1% nel 2001 ed all'1,0% nel 2002. I dubbi riguardano la natura strutturale dell'aumento delle entrate previsto dal governo e l'efficacia di alcune misure di controllo della spe-

sa (come quelle del Patto di stabilità interno). All'Italia sarà chiesto dunque di assumersi un fermo impegno nel rispettare gli obiettivi e ad adottare rapidamente misure correttive in caso di scostamenti.

Anzi, considerato il peso del debito pubblico (ancora al 112% del Pil nel 2000), il governo dovrà fare tutto il possibile per accelerare il consolidamento: ogni futura decisione di tagli fiscali - avverterà il Consiglio Ecofin - dovrà essere compensata da corrispondenti riduzioni di spesa. Sul fronte della crescita, le previsioni dell'Italia (+ 2,9% nel 2001 e + 3,1% nel triennio seguente) sono ritenute troppo ottimistiche: il rallentamento che si sta materializzando a livello internazionale, con gli Usa in prima fila, ne rende piuttosto problematico il raggiungimento. Dal Consiglio verrà anche un richiamo a non rinviare ulteriormente la verifica del sistema previdenziale ed un più ampio riesame della protezione sociale.

Le osservazioni al programma italiano non saranno però isolate. Anche la Francia sarà oggetto di critiche, mentre per l'Irlanda scatterà per la prima volta una bacchetta ufficiale: l'Ecofin varerà infatti una raccomandazione che invita Dublino a dare una sterzata alla sua politica di bilancio, giudicata troppo espansiva a fronte del surriscaldamento inflazionistico in corso (5,2%).

I dati del casellario centrale delineano la situazione di chi è ormai in quiescenza

Il 40% dei pensionati fa la fame

In tanti hanno meno di 64 anni. 550.000 sono sotto i 39

ROMA Quattro pensionati su dieci, pari a oltre 6,4 milioni di persone ricevono un assegno mensile inferiore a un milione di lire. E quanto risulta dagli ultimi dati del casellario centrale dei pensionati secondo il quale il 39,5% degli oltre 16 milioni di pensionati italiani deve fare conto su un trattamento medio annuo inferiore agli otto milioni.

Il casellario sfata anche il luogo comune secondo il quale i pensionati risiederebbero soprattutto al Sud mentre conferma la presenza di molti pensionati giovani: quasi sei milioni hanno meno di 64 anni mentre più di 550.000 hanno meno di 39 anni (titolari soprattutto di assegni assistenziali o ai superstiti).

Ecco in sintesi la «geografia» della previdenza italiana.

Ricchi e poveri. Il 3,6% dei pensionati più ricchi (591.000 persone), quelli che hanno assegni superiori ai quattro milioni al mese, ricevono in media oltre 70 milioni l'anno, quasi dieci volte tanto l'assegno dei più «poveri» (7,9 milioni di lire).

Se si considera la spesa complessiva per le pensioni quindi (313.816 miliardi) il 39,5% più povero può

contare su circa 51.000 miliardi (16,2%) poco meno dei 41.502 miliardi (13,2%) spesi per il 3,6% dei pensionati più ricchi.

Nord e Sud. Sul totale della popolazione residente al Nord i pensio-

356.000 pensionati (2,2%). Se si considera invece la spesa, il Nord raccoglie il 51% dell'importo complessivo.

Giovani e anziani. Oltre 106.000 pensionati hanno meno di 14 anni e 451.000 tra i 15 e i 39 anni (in genere ricevono assegni assistenziali o superstiti) mentre 2.446.000 sono coloro che hanno più di 80 anni. Sono 5.432.000 invece pensionati tra i 40 e i 64 anni. I pensionati di anzianità, in età quindi inferiore a quella di vecchiaia, sono 2.278.000 e ricevono assegni per un totale di 66.000 miliardi.

Donne e uomini. Le donne sono di più (8,7 milioni contro 7,5 milioni di uomini) ma ricevono assegni più bassi. Nel complesso le donne ricevono assegni per 140.000 miliardi contro i 173.000 miliardi degli uomini.

Pensionati e assegni. Ogni pensionato ha in media 1,34 assegni. Il numero dei trattamenti infatti ha superato quota 21,8 milioni ed è molto superiore al numero dei pensionati (16,2 milioni). L'importo medio dei trattamenti è pari 19,3 milioni annui e la quota maggiore è erogata dall'Inps (16,8 milioni di assegni per oltre 13,7 milioni di pensionati).

L'identikit dei pensionati italiani



DALLA PRIMA PAGINA

Confesso che il dibattito politico sulla concertazione sfugge alla mia comprensione. Si è entrati in un clima surreale in cui le modalità di trattare hanno sommerso le materie da dirimere. E come se un'orchestra, per stare alla metafora musicale a mio parere impropria, affrontasse i problemi della concertazione (ufficio normalmente del maestro) dimenticando la partitura. Molti di noi non conoscono esattamente gli argomenti in discussione, ma disputano ferocemente sul mantenimento o meno, nell'organico, dei violini. O dei fiati se piace di più. Cofferati in una parola. Ciò che, in un'intervista al Corriere della Sera, mi ha fatto ricordare «Prova d'Orchestra», una metafora di Fellini appunto, sull'incapacità degli italiani di concordare ed accettare le regole.

Non ho difficoltà a ribadire che rispetto ai processi di modernizzazione cui aspiriamo, la concertazione in sé mi appare uno strumento obsoleto, che ha perfettamente funzionato nei frangenti drammatici del '92 e del '93, sotto la guida prima di Amato e poi di Ciampi, ma che dovremmo considerare superfluo in situazioni normali, chiamando

le parti a confrontarsi direttamente. Vi immaginate negli Usa gli industriali (che hanno l'organizzazione più snella del mondo) riuniti a livello nazionale con i sindacati, alla presenza di Bush e dei suoi ministri, per questioni che vertono sull'organizzazione del lavoro? Ma dove si trova anche in Europa un tavolo che riunisca su questi problemi trentadue sigle di associazioni e sindacati, come da noi è successo alla firma dell'ultimo accordo alla fine del '99?

Ciò porta però subito a una domanda successiva, per me assolutamente centrale: imprenditori e sindacati, uniti nel chiedere ai politici uno stato moderno non hanno riflessioni da fare al proprio interno per ridisegnare le strutture oggi pletoriche e dispendiose, prive esse stesse di quegli elementi di dinamismo e flessibilità che sono il distintivo delle organizzazioni moderne?

Questo vale per il sindacato (in particolare Cgil) ma non è meno vero per Confindustria, su cui mi è naturale intrattenere. Non è la prima volta che lo faccio denunciando un organismo pesante e costoso, a Roma come in periferia, incapace di in-

terpretare il dinamismo imprenditoriale nelle problematiche legate alle epocali trasformazioni tecnologiche che viviamo. Basta confrontare la nostra con le consorelle, non dico dell'area anglosassone, ma dell'Europa continentale, Germania e Francia incluse. Ne sembra banale il rapporto dei costi di iscrizione, smisuratamente più forti almeno cinque volte, da noi. Senza che ciò aiuti ad essere più moderni ed efficienti nei servizi, cui di fatto non ricorrono le industrie più avanzate. Una struttura elefantica insomma da cui deriva un disegno centralistico della rappresentanza, in un ruolo che ha assunto un peso politico innaturale e quel che è peggio, a mio avviso, di pochissima utilità. Antonio D'Amato è sicuramente il presidente più noto in Europa, dove però nessun'altra Confederazione imprenditoriale sta, come quella italiana, sempre sotto i riflettori (condizione la meno adatta per le attività di lobby che reclamiamo). Quella britannica ad esempio ha come portavoce solo il direttore (in turnazione quadriennale) mai il presidente, che ruota ogni anno.

Su questo purtroppo non si è mai voluto aprire

un dibattito. Solo da parecchi mesi è attiva una commissione di rinnovamento da cui non mi aspetto miracoli e sulla cui composizione, credo di poter dire, ci fu il voto contrario del Veneto. Ma del resto il Nordesi i cui rappresentanti ad ogni intervista reclamano il federalismo, potrebbe già autonomamente promuovere la propria riorganizzazione. Se l'industria ha cambiato pelle negli ultimi decenni e si appresta a nuovi radicali mutamenti, continueremo a dare fiducia a una rappresentanza costituita da organismi burocratici inamovibili, il cui segno distintivo è la rigidità, situazione che più combattiamo nelle nostre fabbriche? Forse nel domandare al governo misure di competitività, con la presentazione di un ponderoso dossier, dovremmo chiedere quale è il ruolo di stimolo che esercitano le associazioni nei cambiamenti di scenari che stiamo vivendo. O va proprio solo ai politici la responsabilità dei ritardi del Paese? L'ammonimento va diretto in maniera anche più forte al sindacato. Ma essendo io eminentemente un industriale, lascio ad altri il compito. Ma è certo che a fare più competitivo il paese siamo chiamati proprio tutti.

Mario Carraro

Renzo Guolo

Italia sottosopra: al Nord temperature primaverili, al Meridione le piogge causano crolli in Sicilia

Valanghe sulle Alpi per il caldo

Una vittima e alcuni dispersi in Svizzera. Nuovo freddo in arrivo

DOMENICHE ECOLOGICHE

Il bel tempo dà una mano a chi lascia l'auto a casa

ROMA Più dei previsti 17 milioni di italiani, complice il bel tempo e le temperature primaverili in gran parte del Paese, hanno lasciato l'auto in garage per trascorrere la domenica ecologica in strada. A rinunciare all'auto senza rimpianti sono stati gli abitanti di 150 città per nulla scoraggiati dal giro di vite deciso per quest'anno dal responsabile dell'Ambiente. Il ministro infatti per migliorare sensibilmente la qualità dell'aria aveva dato disposizione ai Comuni di chiudere un'area dei centri storici pari a almeno un ettaro ogni 3 mila abitanti.

Scattato in 150 città il piano ambientalista voluto da Bordon: a Roma canti e balli anche in periferia

La città più eco-diligente è stata proprio Napoli, contro ogni stereotipo, che ha deciso di bloccare al traffico (dalle 10 alle 13) ben 11.700 ettari di territorio comunale. Off limits un'area consistente anche a Torino (3 mila ettari, dalle 14 alle 19). Genova e Firenze invece hanno fatto slittare ancora un po' l'esperimento ecologico (se ne riparerà rispettivamente il 18 e il 24 febbraio).

A Roma - ha sottolineato -

to il ministro dell'Ambiente Bordon - c'è stata una chiusura vera: non solo nelle zone tradizionali come i Fori, ma anche in periferia. E inoltre le auto private sono state bandite fino alle ore 18. E fino a quell'ora sono state le strade del centro teatro di feste, canti e balli in allegria. A farla da padrone ruote e rotelle. A Palazzo dei Congressi dell'Eur inoltre - dove si chiudeva la V Conferenza mondiale sui manager del traffico e la mobilità sostenibile - i romani hanno potuto divertirsi gratis con auto, motorini e monopattini elettrici, bici a metano, veicoli a gpl, ricicli a pedale assistita.

A Bologna la giornata del pedone ha fornito un'occasione per la manifestazione dei comitati antismog. Duecentocinquanta due sagome di bare sono sfilate in corteo da piazza Aldrovandi a piazza Maggiore, dove sono state depositate davanti a Palazzo Accorsio, sede del Comune, per chiedere che l'amministrazione fermi la «strage» da inquinamento.

b.c.

ROMA Italia «capovolta» nella prima delle domeniche senz'auto, con sole quasi primaverile al Nord e nuvole e pioggia al Sud. Ma non durerà a lungo: avvertono gli esperti, tornerà il freddo. Andando avanti nella settimana le nuvole riprenderanno a coprire le regioni settentrionali e le temperature, secondo il servizio meteo dell'Aeronautica, già domani subiranno una repentina diminuzione di 4-5 gradi. Un repentino abbassamento che, peraltro, non farà che farci avvicinare alle normali medie invernali, dalle quali ci eravamo discostati notevolmente in quest'ultimo periodo.

L'inusuale anticipo di primavera ha fatto scattare su tutte le Alpi l'allarme valanghe. In Svizzera un escursionista è morto, e almeno altri due risultano tuttora dispersi dopo essere stati travolti dalla massa nevosa nella Val Bredetta, nel Sud della Confederazione. La tragedia è avvenuta nella tarda mattinata, quasi alla sommità del monte Pizzo Rotondo, a circa 1.900 metri d'altezza.

E' stata una domenica difficile anche per il Soccorso alpino valdostano allertato per due valanghe cadute nell'alta valle di Cogne. Una S caduta in Valnontey e l'altra a Lillaz. Fortunatamente non ci sono state né vittime né feriti.

La valanga di Lillaz si è staccata proprio per effetto delle alte temperature; l'altra pare sia stata causata da un gruppo di sciatori che praticava il fuoripista.

Oltre agli interventi sulle due valanghe, il Corpo del Soccorso alpino valdostano, con il 118 e l'elicottero della Protezione civile, ha effettuato sei interventi per incidenti sciistici. Si è trattato di interventi per distorsioni o fratture agli arti. Un trauma addominale è stato invece diagnosticato per E.T., un bimbo varesino di 9 anni, caduto dalla seggiovia quando si trovava poco distante dalla stazione.

Il distacco di una valanga è avvenuto ieri anche sulle pendici della Grigna settentrionale, la stessa montagna del Lecchese (quota 2.410 metri) sulla quale, lo scorso 17 dicembre, persero la vita quattro escursionisti in scivolata causate dalla presenza di ghiaccio. In serata le ri-



Il rialzo delle temperature al Nord, che ha fatto intravedere in molte città un anticipo di primavera, ha creato un forte allarme valanghe in montagna. In Svizzera ci sono stati un morto e almeno altre due persone risultano disperse. Il freddo, dicono gli esperti, sta però per tornare.

cerche sono state sospese per l'arrivo del buio, ma i soccorritori tendono a escludere il coinvolgimento di escursionisti nell'incidente, a parte una persona che è riuscita a mettersi in salvo. Compito dei carabinieri sarà stabilire se il distacco nevoso sia stato provocato da uno scialpinista.

Al Sud il maltempo ha provocato il crollo di tre edifici del centro storico di Cal-

tanissetta. Il cedimento è avvenuto in via Arco Colasberna e via Saponara, nell'antico rione San Giuseppe, e ha costretto tre famiglie a abbandonare le proprie abitazioni.

I vigili del fuoco, i vigili urbani e i tecnici del Comune hanno accertato che il crollo è stato provocato dalle infiltrazioni di acqua piovana. La pioggia, caduta abbondante per tutto il pomerig-

gio e fino a tarda sera, ha provocato anche altri danni in città.

Gli stabili crollati erano vetusti così come l'intero quartiere San Giuseppe in parte ormai disabitato. A accorgersi del cedimento è stata una famiglia che ha avvertito i pompieri. Le operazioni di sgombero sono state ostacolate da un anziano che non voleva lasciare la propria abitazione.

Extracomunitari falcitati a Roma, Napoli e Bergamo in sella ai loro ciclomotori

Auto pirata, altri tre morti

ROMA Continua sulle strade l'emergenza pirati. Gli ultimi tre casi nel fine settimana, vittime altri tre extracomunitari accomunati da un tragico destino. Gli extracomunitari sono stati investiti e uccisi mentre andavano in giro in motorino.

Dopo l'impressionante serie di episodi degli ultimi giorni anche ieri sono tornati sotto accusa automobilisti spericolati o un po' alticci che premono sull'acceleratore e poi, dopo l'incidente, per paura o vigliaccheria si danno alla fuga.

Ha invece avuto un momento di pentimento il giova-

ne ventisettenne che ieri mattina sulla via del Mare, lungo il litorale romano, ha travolto e ucciso un bulgaro ventiduenne che girava in bicicletta. La sua prima reazione è stata quella di scappare. Forse in preda allo shock ma anche in stato confusionale per aver bevuto un po' troppo in compagnia degli amici. Passati una ventina di minuti è tornato sui suoi passi e è andato dritto dai carabinieri della stazione di Pomezia a costituirsi. Ha raccontato di aver trascorso la notte in una nota discoteca di Torvajania insieme agli amici. Una serata allegra come tan-

te altre tra balli e forse troppe bevute - il ragazzo è risultato infatti positivo all'esame dell'etilometro - poi il ritorno a casa, in macchina. E ora accusato di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Non si è pentito il conducente di un'auto di grossa cilindrata che a Napoli ha investito e ucciso un giovane immigrato - forse un venditore ambulante - nella zona orientale della città. Nessun ripensamento nemmeno per l'automobilista cinquantenne di Seriate (Bergamo) che ha travolto il giovane marocchino Brahim Kaburi, 24 anni, e poi è fuggito. Il giovane extra-



I segni sulle auto portano dritto ai «pirati» della strada.

comunitario sabato sera stava percorrendo la via principale del paese per tornare a casa in motorino quando si è sentito piombare alle spalle un automobilista che ha urtato il suo scooter sull'angolo posteriore sinistro e lo ha sbalzato sul selciato. Un im-

Il ministro Nesi auspica pene molto più severe per l'omissione di soccorso

libra». La stessa auto che poco dopo i vigili urbani di Seriate hanno trovato in un parcheggio: sulla portiera destra erano evidenti i segni dell'urto. Non ci è voluto molto a risalire al proprietario e a far scattare le manette. Non riuscirà quindi a farla franca.

Il ministro dei Lavori pubblici Nesi si è convinto della necessità di «pene più dure per questi criminali». Del resto sono gli stessi uomini impegnati nel contrasto del fenomeno degli automobilisti-killer a chiedere un giro di vite, sicuri che le attuali sanzioni siano «ridicole».

d.i.

Il presidente della Regione Galan mangia una costata seduto a tavola assieme a Ennio Doris, che si dichiara più allevatore che finanziere

Mucca pazza: in Veneto gran festa al «bistecca day»

L'imprenditore proprietario della Torviscosa di Cervignano parla di eccessive esagerazioni

Senza esito le ricerche di una nave in avaria: forse un depistaggio dei contrabbandieri

Otranto, un Sos inspiegabile

BARI Nessuna traccia della carretta dei mari con 180 disperati a bordo. Le ricerche della fantomatica nave «Davis» sono state sospese all'imbrunire. Riprenderanno stamane. Ieri, per tutta la giornata sono state impegnate in mare motovedette della Guardia costiera uscite dai porti di Brindisi, Bari e Otranto, Gallipoli e Santa Maria di Leuca, e un aereo Orca della Guardia Costiera di Pescara.

Lo specchio d'acqua interessato alle ricerche abbraccia una vasta area tra il Basso Adriatico, il Canale d'Otranto e lo Jonio, una zona molto più ampia di quella nella quale era stata inizialmente segnalata la posizione della nave in avaria. Dalla capitaneria di porto di Bari, dove vengono coordinate le operazioni, non si esclude oramai che possa essersi trattato di un falso allarme o di un depistaggio da parte di gruppi criminali, forse contrabbandieri: anche se quest'ultima ipotesi viene ritenuta poco credibile.

Nella peggiore delle ipotesi, quella di un affondamento, le condizioni di visibilità, rimaste ottime per tutta la giornata, e

quelle del mare (forza due) avrebbero dovuto consentire - secondo i militari - la individuazione anche dei resti minimi di un naufragio. L'allarme era scattato sabato pomeriggio, dopo che la stazione radio di Corfù aveva raccolto il «my day» lanciato dalla Davis in avaria a circa 24 miglia al largo di Brindisi. Altri contatti, sempre frammentari e in inglese stentato si sono poi susseguiti.

Inizialmente si era parlato di 23 persone a bordo, divenute 180 nell'ultimo contatto nel quale si parlava di una imbarcazione lunga 15 metri. Appena ricevuto il primo segnale d'allarme è uscita in mare una motovedetta da Brindisi che ha raggiunto in breve la zona interessata verso la quale è stata dirottata anche la motonave Valle Azzurra. Dopo un'ora, alle ricerche si sono aggiunti anche altri mezzi e un elicottero del Sar dell'Aeronautica militare. Ma nessuna traccia è stata trovata. Tra le ipotesi possibili, c'è anche quella che sulla nave siano riusciti a riattivare i motori e a riprendere la navigazione trovando rifugio in un porto vicino.

PADOVA «Bse: bistecche sane ecologiche»: è uno degli slogan del «bistecca day», la manifestazione contro «mucca pazza» organizzata ieri a Tombolo (Padova) con testimonial d'eccezione Ennio Doris, finanziere e allevatore, proprietario della Torviscosa di Cervignano: «Mi sembra di essere tornato - dice - al tempo degli uccelli di cui parlava Manzoni».

Prima di sedersi a tavola per mangiare una costata insieme al presidente del Veneto Giancarlo Galan, in un bagno di folla di oltre 5000 persone in fila per consumare 25 quintali di carne, il patron di Mediobanum, originario di Tombolo, ha lanciato un duro j'accuse: «In Italia si è passati dalla negligenza all'esagerazione, dal non fare nulla al terrorismo; a forza di gridare al lupo al lupo, di alimentare l'allarmismo, la gente ha cancellato dalla sua tavola un cibo fondamentale come la carne, che oggi è invece quello di cui si può fidare di più. Io la mangio tranquillamente e la do

anche ai miei nipotini. In Italia è stato trovato solo un caso su 16 mila controllati: è quindi un caso fisiologico, anche perché la mucca pazza è sempre esistita».

«Quando ero piccolo, in dialetto la chiamavamo "la rima", ma la mucca si ammazza lo stesso e si mangia tutta», racconta Doris ricordando di essere figlio di un mediatore di bestiame, «nato e vissuto dentro le stalle» di Tombolo, storica capitale veneta della carne bovina con un fatturato di 700 miliardi e 200 mila capi commercializzati. «Oggi mi sento più allevatore che finanziere», prosegue Doris rammentando di aver acquistato «per hobby e per ricordare gli odori dell'infanzia» la fattoria friulana, nella Bassa, con 2000 capi da latte.

«Oggi - sostiene - bisogna riconquistare la fiducia dei consumatori, altrimenti la crisi per tutta la catena che ruota intorno alla carne. Occorrono aiuti ma soprattutto una informazione corretta. L'unico che si è mosso bene è stato il ministro

Veronesi, che ha detto che il rischio della mucca pazza è quello di una sigaretta fumata una volta l'anno. Ma quello che non condivido ora è l'annunciato divieto per la bistecca con l'osso, che invece si può mangiare tranquillamente in Inghilterra, dove peraltro la crisi è non è ancora debellata. Vorrei dire che andrò a Londra a mangiarla».

Prima però approfitta di quelle offerte gratis negli stand della piazza, che sembrano aver fatto riacquistare improvvisa fiducia alla gente, a giudicare da quanti si sbracciano per ottenere un pezzo di carne alla griglia. «E un buon segno», commenta Galan, ribadendo che «la fiducia dei consumatori è tutto, è la prima regola del marketing: ora, come capitò con il vino al metanolo, bisogna trasformare una sciagura in una grande opportunità, ponendo la carne veneta all'avanguardia europea con la certificazione e il marchio di qualità. Quanto alla mucca pazza, è più rischioso attraversare la strada».

In Italia i casi sono 50 mila e a partire dal 1995 sono in forte decremento: si è passati da 5 mila a mille l'anno

Aids, in vent'anni 40 milioni di malati

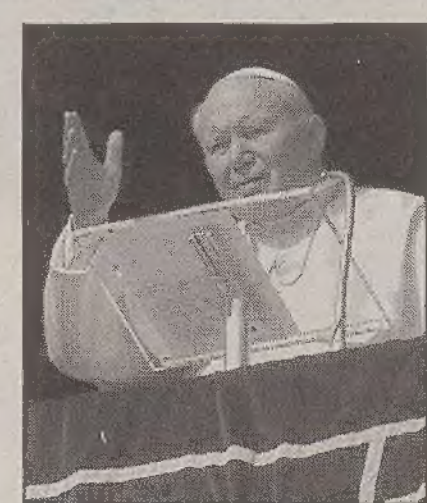
ROMA L'Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita, è una malattia relativamente recente - i primi casi sono stati descritti nel 1981 - e, tuttavia, essa si è diffusa rapidamente (milioni di soggetti nel mondo sono stati infettati dal virus Hiv) in pressoché tutte le nazioni, assumendo le caratteristiche di una vera e propria pandemia. I casi di questa malattia notificati nel mondo, alla fine del 1999 erano circa 13.900.000; tuttavia, l'Aids rappresenta la punta di un iceberg: ciò che si vede è poca cosa rispetto a ciò che

esiste, ma è nascosto. Si stima, infatti, che i soggetti infettati dal virus nel mondo, anche se non hanno sviluppato la malattia, siano almeno oggi 35-40 milioni. I casi verificatisi in Italia sono, fino ad oggi, poco meno di 50 mila, con un forte decremento dal 1995 ad oggi (si è passati dagli oltre 5 mila l'anno ai 1000 di oggi). Il mondo scientifico tradizionale attribuisce questa malattia a due retrovirus dello stesso ceppo, Hiv1 e Hiv2: hanno come caratteristica quella di uccidere la cellula da loro infettata. Il virus Hiv2 è confinato pres-

soché esclusivamente in una piccola zona dell'Africa, per cui Hiv1 è il principale responsabile dell'epidemia di Aids nei Paesi civilizzati. La cellula bersaglio privilegiata dal virus è un globulo bianco chiamato «linfocita Cd4 positivo»: esso ha un importante ruolo nel sistema immunitario, nella difesa da molte infezioni e dall'insorgenza di alcuni tumori. L'infezione da Hiv può restare per lunghi anni clinicamente silente; tuttavia, mano a mano che le difese immuni cadono, si presentano nel soggetto infettato numerose infezioni

e/o tumori. Alcune di queste infezioni, denominate opportuniste (infezioni, cioè, causate da germi che in una persona immunocompetente non danno malattia e che, invece, sfruttano la situazione di immunodeficienza del soggetto per farlo ammalare) e determinati tumori fanno porre la diagnosi di Aids.

Ieri, giornata mondiale del malato e ricorrenza della Madonna di Lourdes, il papa ha ricordato la sofferenza di quanti vivono nella malattia, di coloro che in tutto il mondo, e particolarmente nei paesi poveri, non



Wojtyla all'Angelus.

Papa Wojtyla denuncia l'ingiustizia dei malati lasciati senza cure

to il papa all'Angelus - non posso dimenticare che tanti, troppi fratelli e sorelle sono ancora oggi privati delle cure sanitarie indispensabili».

È questa una grave ingiustizia, che reclama con urgenza uno sforzo da parte di tutti, a partire specialmente da quanti hanno maggiori responsabilità a livello politico ed economico. Ma il Santo Padre ha anche voluto richiamare all'attenzione dell'opinione pubblica il forte impegno del volontariato cattolico e laico in prima linea nel portare aiuto a chi soffre.

R. A.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0422/751111 (quindici linee in selezione personale)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebbiacini. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uccigiani (vice), Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Gardino, Massimo Gneo, Mauro Martin, Elena Marz, Calisto Tanzi, Roberto Valentini (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sansoni, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Gno (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barile, Claudio Emi, Corrado Barlacchi, Paolo Boi, Arianna Botta, Guido Galati, Cesare Geronzi, Silvio Marzani, Giuseppe Palladini, Alessio Redosi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Roberto Covati (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Citteriani, Bruno Turel, Goffredo Antonio Barbi (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Missio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Rorani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Puggi, Marino Breganze, Fabio Tacchini, Andrea Perin, Giovanni Gabrielli, Milvia Fibrani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Bello.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignini.

ABBONAMENTI: (cif. postale 228108) ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese raccolte - arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, l'anno 150 €.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 66/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'11 febbraio viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046
481.000 - Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - R.P.D. L. 360.000 (est. L. 432.000) - Finestrella L. 1.000 (est. L. 500.000) (est. L. 570.000) - Legale L. 550.000 (est. L. 715.000) - Necrologie L. 2.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).
La tiratura dell'11 febbraio 2001 è stata di 65.550 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Una folla enorme di nazionalisti croati ha manifestato contro il mandato di cattura all'ex generale imputato di crimini di guerra

Spalato, in 100 mila con il boia Norac

Il megaraduno organizzato dall'Hds che tenta di mettere in crisi il governo Racan

COMMENTO

Un pericolo: il malessere pilotato dei reduci

Il governo Racan doveva aspettarsi questa massiccia contestazione a Spalato perché il malessere dei reduci della «guerra patriottica» covava già da tempo e perché è stato commesso un errore tattico. Partiamo da quest'ultimo. Avvertire con anticipo che il generale Norac sarebbe stato arrestato ha avuto due effetti: l'imputato ha avuto tutto il tempo per mettersi in salvo e, parallelamente, si sono potute organizzare le adunate di solidarietà che in questi giorni hanno scosso tutto la Croazia, da Sinj (suo paese natale) a Osijek, da Fiume a Pola (qui, sia pure in tono minore).

Adunate che sono il segno evidente del malcontento dei reduci, che si sono costituiti in un «Comando per la tutela della dignità della guerra patriottica». Che cosa lamentano gli ex combattenti? Il fatto di essere «criminalizzati» per aver combattuto per la patria croata. È il simbolo migliore non poteva che essere Norac, ventenne all'epoca di massacri di Gopscic, considerato un eroe nazionale. Ma dietro c'è il malcontento per una situazione economica pesante per tutti e ancor più frustrante per chi ha ritenuto di aver fatto il proprio dovere.

La Croazia insomma deve ancora fare i conti con il proprio recente passato. Deve

capire che non è stata vittima della guerra che ha sconvolto i Balcani, ma protagonista, con le sue pesanti responsabilità. Il governo Racan, sia pure con molte esitazioni, ha accettato questo fardello avviando una collaborazione con il Tribunale internazionale dell'Aja, ma una parte del Paese non lo segue. È proprio su questa parte del Paese fanno leva le destre oltranziste. Accadde in testa, che non ha digerito la sonora sconfitta subito agli inizi dello scorso anno, quando ha trionfato il centrosinistra.

Spalato si è dimostrata il luogo ideale per manifestare questo malumore. Il capoluogo dalmata è vicino alle aree come la Lika (in cui ha agito Norac) e la Krajina dove la guerra patriottica ha avuto i suoi risvolti più aberranti, con la pulizia etnica dei serbi. Ed è vicino all'Erzegovina, da dove sono arrivate migliaia di dimostranti, culla dell'oltranzismo croato e bacino di voti e di consensi per il vecchio regime di Tudjman.

Distinzione la rabbia dei centomila è la sfida che si presenta oggi al governo Racan, che dovrà serrare le fila, affrontando con decisione il disastro economico, che innesca la rivolta popolare.

Pierluigi Sabatti

Secondo varie testimonianze l'alto ufficiale non solo ordinò senza alcun motivo l'eliminazione di centinaia di civili ma ne uccise personalmente alcuni

SPALATO In centomila hanno urlato la loro rabbia contro il governo di centrosinistra del premier Racan. Ieri nel capoluogo dalmata, sulle Rive, migliaia di persone si sono date appuntamento per protestare contro la decisione del tribunale regionale di Fiume di emettere mandato di cattura per il trentaquattrenne generale in congedo Mirko Norac, imputato di crimini di guerra contro civili serbi e attualmente latitante.

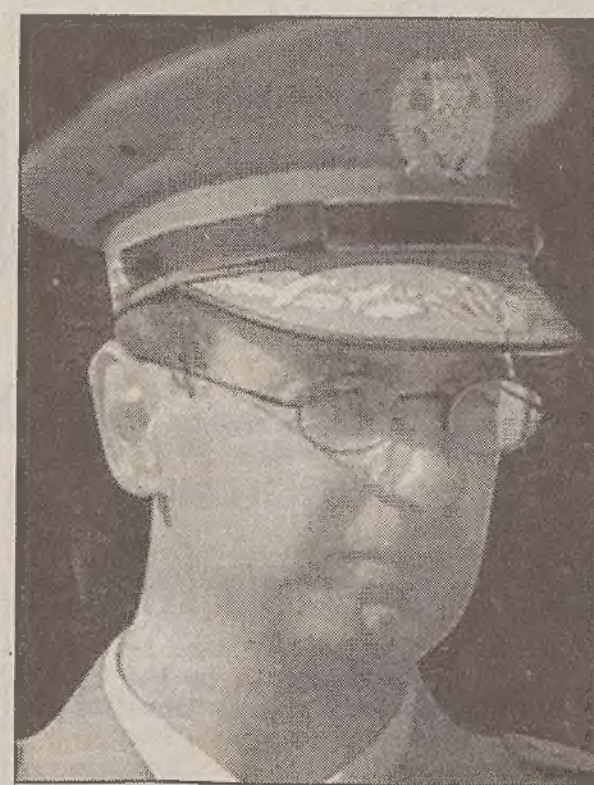
Norac, considerato un eroe dalle destre e dai reduci di guerra, è accusato della morte di un centinaio di civili serbi uccisi a Gopscic, in Lika, nel 1991. Durante il procedimento istruttorio, avviato lo scorso settembre a Fiume, alcuni testimoni hanno parlato di medici, magistrati, intellettuali presi nelle loro case e uccisi nella notte nei boschi intorno a Gopscic solo perché di

nazionalità serba, senza che ci fossero prove di un loro coinvolgimento nelle attività belliche. Sempre secondo le testimonianze, Norac, che era comandante militare della zona, non solo ordinò le retate, ma uccise alcuni civili.

Racan e la sua banda di comunisti stanno criminalizzando la Guerra patriottica. Sono i traditori della causa croata, un pericolo per il nostro Stato. Ma noi non permetteremo che Racan e compagni distruggano la Croazia. Meglio essere isolati dalla comunità internazionale che mandare la nostra gente al tribunale dell'Aja. Questo era scritto su striscioni e cartelli esposti a Spalato e agitati da persone giunte da tutte le parti della Croazia e della Bosnia-Erzegovina. Messaggi bellicosi nei confronti di un governo democraticamente eletto e proprio men-

tre in Croazia in questi giorni le principali strade sono state bloccate per protesta da gruppi e gruppuscoli. Non per niente un reduce di guerra istriano ha detto in conferenza stampa che nel Paese nulla è da escludersi, anche una guerra civile. Una situazione insomma pesante, quasi caotica, tanto che il giornale zagabrese «Republika» ha parlato di «aria di insubordinazione tra gli agenti delle forze speciali del ministero dell'Interno». Il portavoce del dicastero, Slavko Rako, ha smentito Repubblica, dichiarando che tutte le unità operano normalmente. Rako ha anche aggiunto che per il momento si ignora dove Norac si nasconde. Secondo alcune voci il generale, destituito dal presidente Mesic, si troverebbe nei dintorni di Sinj (entroterra spalantino), dove è nato, mentre stando ad altre fonti si sarebbe rifugiato in Erzegovina.

Ma torniamo all'adunata di Spalato per dire che la protesta è stata anche appoggiata da un gruppo di



Mirko Norac, 34 anni, generale croato in congedo: il Tribunale di Fiume ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per crimini di guerra: l'Hds, partito dello scomparso presidente Tudjman, vuole trasformare il caso in un'occasione per tentare di rovesciare il governo riformista in carica.

vescovi dalmati, mentre il primate della Chiesa cattolica in Croazia, l'arcivescovo Josip Bozanic, ha invece ricordato che i problemi del Paese non si possono risolvere con la violenza e ha invitato la popolazione alla calma e ad astenersi da atti inconsulti. «Dobbiamo pregare tutti per la pace e la tolleranza», ha concluso Bozanic. Alla manifestazione spalatina, e la cosa è indicativa, hanno partecipato anche esponenti di due dei sei partiti al potere, ossia del Partito social-liberale e di quello contadino. Assenti i rappresentanti degli schieramenti socialdemocratico, popolare e liberale nonché della Dieta democratica istriana. Stando ai primi resoconti, a Spalato non si sarebbero verificati

episodi di violenza. Intanto il Comando istriano per la tutela della dignità della Guerra patriottica ha criticato con veemenza il ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovic, per quanto dichiarato venerdì sera a Pola in occasione dei festeggiamenti dell'undicesimo anniversario della Dieta democratica istriana, di cui è presidente. Il ministro aveva affermato che i comandi per la Guerra patriottica «costituiscono il paravento dietro al quale agiscono le forze che negli ultimi dieci anni hanno saccheggiato la Croazia». I responsabili dell'organizzazione istriana hanno detto che Jakovic afferma il falso e hanno preteso che il ministro si scusi pubblicamente.

Tokyo chiede agli Usa di recuperare la nave-scuola affondata dal sottomarino per accertare se qualcuno dei nove dispersi è intrappolato nel relitto

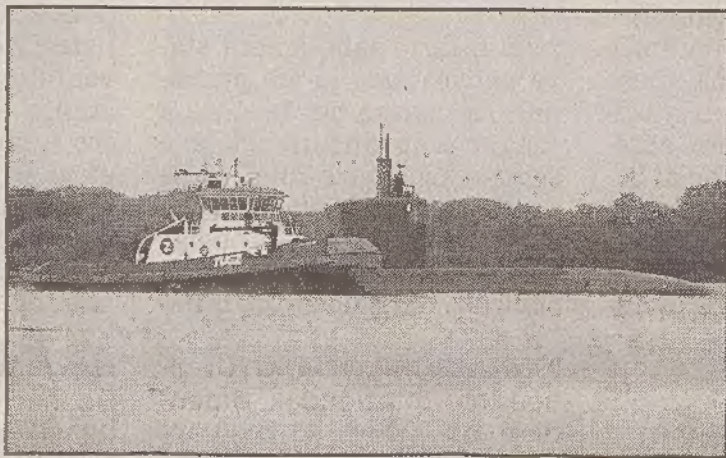
Il comandante giapponese: «Ci hanno abbandonati»

WASHINGTON Il Giappone non ci sta. Tokyo non si accontenta delle scuse ufficiali della marina americana e del presidente Bush e vuole andare fino in fondo, per scoprire perché il comandante del sottomarino Greenville è riemerso proprio sotto la nave-scuola Ehime Maru. Per arrivare alla verità, il governo giapponese ha anche deciso il recupero della nave affondata, anche per verificare l'eventualità che qualcuno dell'equipaggio sia rimasto intrappolato a bordo al momento dell'incidente. Per ora è stato chiesto agli americani di guidare l'operazione, ma i nipponici sono disposti a intervenire anche con i loro mezzi. «La priorità è il salvataggio dei nove dispersi», ha detto il premier giapponese Yoshiro Mori: «Se non riusciremo a trovarli in superficie, dovremo affrontare il nostro dolore e cercarli all'interno della nave». La Ehime Maru si trova su un fondale di 600 metri, e le operazioni di recupero potrebbero non essere semplici.

La marina militare americana e la Guardia Costiera hanno intanto annunciato che continueranno per altre 24 ore le ricerche con mezzi

aerei e navali di eventuali superstizioni: «Cercheremo finché resterà almeno un filo di speranza», ha dichiarato il comandante della Guardia Costiera Jack Laufer. Ma se gli americani si mostrano ora premurosi e disponibili, secondo il comandante della nave affondata, Hisao Onishi, non lo sono stati affatto al momento della tragedia: «Dal sottomarino non abbiamo avuto alcun aiuto», ha accusato ieri in una conferenza stampa a Honolulu: «Il boccaporto è rimasto chiuso, benché fosse chiaramente visibile e libero dalle onde».

Ho pensato che non avessero a bordo scialuppe di salvataggio. I soccorsi sono giunti dopo più di un'



ora, tutto quel che hanno fatto dal sottomarino è stato lanciare l'Sos alla Guardia Costiera. Onishi ha anche smentito la versione ufficiale americana, che citava lo stato del mare per giustificare l'equipaggio del Greenville: «Non ho avuto la sensazione che le onde costituissero un pericolo». Poi, il comandante è scappato a piangere: «Per quanto mi guardassi attorno non ho visto tracce dei nove dispersi, che temo siano rimasti intrappolati nella nave, affondata nello spazio di appena cinque minuti».

Una testimonianza che mette in seria difficoltà i militari Usa e anche la Casa Bianca. A pagare per tutti sarà, molto probabilmente, il

comandante del Greenville Scott Waddle, già trasferito «fino al termine dell'inchiesta» agli uffici del Comando Forze Sottomarine: un'anticamera della destituzione. La conferenza stampa dell'ammiraglio Thomas Fargo, comandante in capo della flotta del Pacifico, avvalorava questa sensazione: «La manovra eseguita, la riemersione rapida d'emergenza, fa parte di un'esercitazione di routine e non presenta rischi. Prima della riemersione viene fatta una verifica sia col sonar sia a quota periscopica. Questo è quanto riteniamo sia stato fatto e per questo le nostre indagini sono indirizzate su questo aspetto». Il nuovo segretario di Stato Colin Powell, ex capo di stato maggiore americano, ha promesso la massima trasparenza sulla vicenda: «Faremo di tutto per scoprire quel che è successo e renderemo pubbliche tutte le informazioni».

Il Greenville, che non ha subito danni dall'impatto, è già rientrato a Pearl Harbour. A Honolulu, intanto, sono arrivati i familiari dei dispersi.

Paolo Bellucci

PARIGI

Non era tonsillite ma una meningite: fulminato a 19 anni

PARIGI Fathir, un ragazzo di 19 anni che abitava alla periferia di Parigi, è morto per una meningite scambiata dal pronto soccorso di un ospedale per tonsillite. I genitori vogliono portare in tribunale i medici e i responsabili dell'ospedale. Fathir è morto venerdì all'ospedale di Montfermeil, dopo nove giorni di coma, per una meningite da meningococco. Il 30 gennaio, tremante di febbre e con un mal di testa che lo faceva gridare, era stato portato al pronto soccorso di quello stesso ospedale. Il medico di guardia lo aveva rispedito a casa con una ricetta che prescriveva vitamina C e un antibiotico per la tonsillite. Era meningite fulminante.

ALGERI

La Gia fa strage nella bidonville: trovati 26 corpi

ALGERI Ventisei persone sono state massacrate sabato notte da integralisti islamici nei pressi di Berrouaghia, 120 chilometri a sud di Algeri. La strage è avvenuta in una sorta di bidonville a Cherata, dove abitano povere famiglie. Nella zona opera soprattutto il Gruppo islamico armato (Gia) di Antar Zouabi. Secondo quanto hanno affermato gli abitanti della zona, 22 corpi sono stati ritrovati sul posto, crivellati di proiettili, mentre altri quattro cadaveri sono stati scoperti più tardi, lontano dal luogo del massacro. Due giorni fa, durante rastrellamenti delle forze di sicurezza, erano morti cinque integralisti in varie zone dell'Algeria, mentre giovedì scorso 13 persone erano state uccise in tre attacchi dei gruppi armati contro civili.

GERUSALEMME

Ancora scontri: israeliano muore nell'auto crivellata

GERUSALEMME Un automobilista israeliano è stato ucciso dai palestinesi su una strada a sud di Gerusalemme che conduce ad alcuni insediamenti ebraici in Cisgiordania. L'uomo, di 35 anni, è stato colpito alla testa ed è morto poco dopo l'arrivo in ospedale. Si aggiunge alle 384 vittime (per lo più palestinesi) cadute nella nuova Intifada, lanciata 4 mesi fa. Il commando palestinese aveva aperto il fuoco contro le postazioni militari che difendono l'insediamento ebraico di Guilo, quando l'auto civile di passaggio è stata crivellata di colpi. L'esercito dello Stato ebraico ha reagito con colpi d'artiglieria e bombardamenti dall'aria contro Bet Yala.

NON PERDERE TEMPO A LEGGERE. CORRI IN CONCESSIONARIA.

Fiat
Winter

SOLO FINO AL
14 FEBBRAIO
PUOI APPROFITTARE
DEI PREZZI BLOCCATI
SULLA GAMMA FIAT

Il risparmio non aspetta i ritardatari. Se vuoi acquistare un'auto della gamma Fiat approfittando dei prezzi bloccati, devi sbrigarti: l'iniziativa scade il 14 febbraio. Non stare a pensarci su. Ti perderesti, tanto per fare degli esempi, Fiat Punto da lire 15.900.000*, oppure Fiat Bravo e Brava da lire 22.100.000*. Che fai? Sei ancora lì a leggere?

*Se hai un usato che vale zero, prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel nuovo piano regolatore dell'arcipelago sono state eliminate tutte le zone off-limits

Brioni, il parco si «apre»

Ma c'è una pecca: la rete fognaria dell'albergo

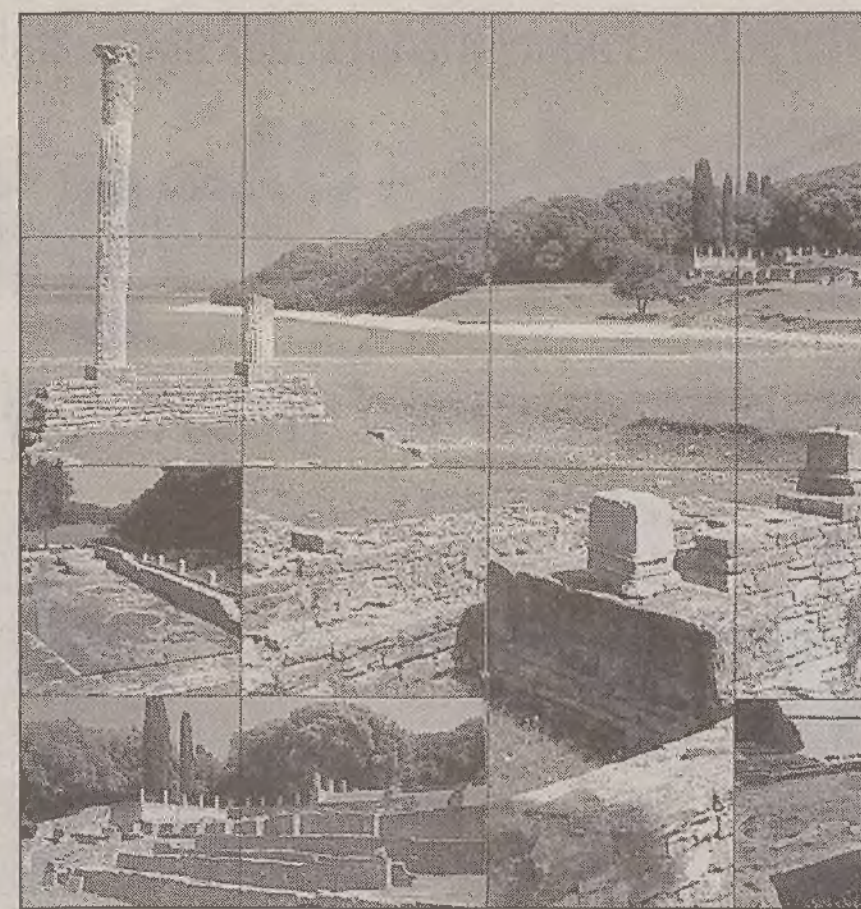
Il marina di Isola avrà entro un anno una nuova diga

ISOLA D'ISTRIA Turismo nautico in espansione del più piccolo comune del Capodistriano. Nei prossimi due-tre anni dovrebbero venire investiti complessivamente quasi 2 miliardi e 300 milioni di lire (circa 23 miliardi di lire) per l'ampliamento del locale marina con una terza diga. Lo ha annunciato l'imprenditore italiano Enrico Galassi, direttore delle aziende Marininvest e Porting entrambe di proprietà dell'impresa edile Altan Prefabbricati. Il costo dell'infrastruttura, che proteggerà dalle mareggiate le imbarcazioni da diporto si aggirerà sui tre miliardi di lire. La diga, che sarà realizzata dall'azienda Hidro di Capodistria, sarà lunga 187 metri e larga 65 metri, e dovrebbe venir completata entro un anno. Per costruirla verranno impiegati 45 mila metri cubi di materiale dalle cave di Crni Kal. Poi verrà costruito un nuovo molo in grado di accogliere 300 nuovi posti barca. Il costo di questo ultimo investimento dovrebbe aggirarsi tra i 15 e i 20 miliardi di lire. La concessione per i nuovi attracci verrà rilasciata già il prossimo mese dalla municipalità isolana. Attualmente il locale marina dispone complessivamente di 640 posti barca.

BRIONI L'arcipelago delle Brioni non avrà in futuro zone off-limits e potrà essere liberamente visitato da villeggianti croati e stranieri. È quanto stabilito nella bozza del piano regolatore delle Brioni, documento presentato l'altro giorno dal consiglio d'amministrazione di questo parco nazionale e che dovrà avere l'approvazione del governo. Finora l'arcipelago era chiuso a riccio, o quasi, e sino al 1980 è stato la dimora estiva di Tito, mentre dal 1991 e sino a due anni fa ha costituito il «buen retiro» del presidente croato Franjo Tudjman. Va sottolineato che i turisti o i semplici visitatori potevano

mettere piede sul 36 per cento del territorio dell'arcipelago, mentre il restante 64% risultava sotto diretta amministrazione militare. Il nuovo piano regolatore servirà inoltre quale piattaforma per le trattative con i potenziali investitori che potranno fruire di concessioni assegnate tramite concorsi internazionali. A soffermarsi sulle numerose offerte degli imprenditori stranieri è stato il ministro per le Integrazioni europee e presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Pisoni. Jakovcic, che ha preso parte alla seduta del cda del Parco.

Confermato pure che i debiti, derivanti dai mutui accesi negli anni passati, ammontano a 46 milioni di lire, circa 11,5 miliardi di lire, passivo che penalizza oltremodo l'istituzione. In questo senso, nel mese di marzo, l'operato del parco nazionale verrà setacciato dalla polizia tributaria croata.



Una suggestiva immagine del parco delle isole Brioni.

za filtro alcuno, il che non è più sopportabile. Infine spazio è stato dedicato all'offerta di un ambientalista viennese, il quale intendeva donare 774 mila scellini affinché si migliorino le condizioni di vita di Soni e Lanka, la coppia di elefan-

ti presenti alle Brioni. Il denaro arriverà nelle casse del Parco a una condizione e cioè che il consiglio amministrativo dichiarerà ufficialmente che i due pachidermi resteranno nell'arcipelago nei prossimi cinque anni.

Musica popolare di Rovigno: se ne parlerà a «L'altraeuropa»

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in onda media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 - s'inizia, come ormai di consueto, con «L'altraeuropa» a firma di Biancastella Zanini che cura le trasmissioni di lunedì, mercoledì e venerdì. Lunedì (n.d.r. oggi) ospiti Libero e Vlado Benussi per parlare del dialetto, dei canti, e della musica popolare di Rovigno. In studio pure Fabio Scropecca del circolo «Istria», che organizza, con i due insegnanti rovinigesi, lo stesso giorno, con inizio alle ore 17.30, una conferenza su tale tema al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. Mercoledì appuntamento con l'informazione, fatti e avvenimenti dell'area balcanica. Venerdì in collaborazione con il Gruppo giardino storico dell'Università di Padova, e con docenti di atenei sia italiani sia stranieri, si parlerà del tentativo di formare una coscienza collettiva responsabile, capace di pensare alla Terra come a un giardino, e riaprire quindi il dialogo interrotto con la Natura. Regia di Nereo Zepi. Martedì, giovedì e sabato Graziano D'Andrea condurrà, invece, «Itinerari dell'Adriatico». Regia di Mario Mirasola e Angela Rojac.

Complice il tempo mite i grossi roditori sono riapparsi nella zona di Bonifica

Capodistria invasa dalle nutrie

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 9,09	Lire*	
	Tallero 1,00 = 0,0047	Euro*	
CROAZIA	Kuna 1,00 = 251,51	Lire	
	Kuna 1,00 = 0,1299	Euro	
Benzina super			
SLOVENIA	Tallero/l 173,00 = 1646,72	Lire/l	
CROAZIA	Kuna/l 6,68 = 1730,38	Lire/l	
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l 159,60 = 1519,17	Lire/l	
CROAZIA	Kuna/l 6,64 = 1670,02	Lire/l	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Nuovo allarme nutrie nel comprensorio di Bonifica, alla periferia del capoluogo costiero. I roditori, spesso scambiati per piccoli ratti, sono riapparsi in questi giorni sono apparsi nella zona.

Con grande preoccupazione gli abitanti dell'area alle porte di Capodistria hanno segnalato la presenza di questi roditori che sono in grado di sterminare colture agricole in brevissimo tempo, privilegiando soprattutto i cereali.

A fare le prime spese sono state la scorsa estate numerosi agricoltori di Bertoc-

chi e San Canziano, i quali si sono visti dimezzare i propri raccolti; poi le nutrie sono sparite per ricomparire nelle ultime settimane.

Gli esperti sostengono che probabilmente sono ritornate in questa zona per il clima insolitamente mite e piovoso di questo periodo. Già tra breve il moltiplicarsi di questi roditori potrebbe provocare grossi problemi alle autorità municipali. Infatti le nutrie, oltre ad essere state segnalate in alcune zone paludose, sono apparse anche in diversi parcheggi attigui allo stadio comunale.

IN BREVE

In costruzione nei pressi del confine

Ipermercato a Sesana per distogliere gli sloveni dallo shopping in Italia

SESANA Proseguono a ritmo serrato i preparativi per la costruzione del maggiore centro commerciale sul Carso sloveno. Si tratta di un ipermercato che si estenderà su una superficie di 2500 metri quadri alla periferia di Sesana, nei pressi del confine. Il costo dell'opera si aggira sui 4 miliardi di lire. L'ipermercato viene realizzato dalla maggiore impresa commerciale della zona, la Preskrba di Sesana, capofila di un consorzio che raggruppa una decina di ditte di tutto il Paese.

Il nuovo ipermercato, che oltre a offrire una vastissima gamma di generi alimentari, elettrodomestici, cosmetici, articoli sportivi, dovrebbe essere in grado non solo di arginare il flusso di clientela slovena, che attualmente fa shopping nei vicini centri commerciali del Friuli-Venezia Giulia. Ma lo scopo degli investitori è addirittura quello di invertire la tendenza. Grazie a prezzi concorrenziali, nonché della qualità offerta, si vogliono far di confluire a Sesana anche clienti italiani. Secondo i promotori i primi lavori edili dovrebbero iniziare in maggio per concludersi in novembre.

Volpe rabida abbattuta nel centro di Laurana: allarme per il diffondersi della malattia

FIUME Laurana e dintorni letteralmente invasi dalle volpi. Giorni or sono quasi in pieno centro di Laurana, una volpe è stata abbattuta a fucilate da un cacciatore locale, mentre si aggirava nelle vicinanze dell'immondezzaio. È la sesta volpe abbattuta nelle ultime settimane in quest'area liburnica. Da rilevare che i primi cinque animali uccisi sono poi risultati rabidi dalle analisi effettuate all'Istituto di veterinaria di Fiume. Anche l'ultimo esemplare abbattuto è risultato affetto da rabbia silvestre. Da aggiungere che, a causa del diffondersi della rabbia silvestre, la locale società venatoria ha promosso una caccia alla volpe che durerà per tutto il mese di febbraio.

Abbazia, concerto e mostra di pittura al Mozart protagonista il poliedrico artista Claudio Frank

ABBAZIA Il Lions Club di Abbazia si fa promotore dell'asta di quadri e del concerto del pittore e musicista connazionale Claudio Frank. La serata avrà luogo mercoledì, 14 febbraio, festa di San Valentino, all'albergo Mozart con inizio alle ore 20. A esibirsi saranno Claudio Frank al violino, Tatjana Denisjuk e Vladimir Babbin al pianoforte e Filip Frank alla chitarra. A condurre la serata sarà Robert Ferlin. È prevista pure una ricca tombola.

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Massimo 100.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CONCESSIONARIA auto urgentemente cerca: responsabile magazzino ricambi; magazzino esperto: elettroutensili; segretaria/d'ufficio. Inviare curriculum fax 040/308910.

A. RESIDENZA Carducci ricerca personale turnista con esperienza. Presentarsi lun. mart. in v. Carducci 24.

AMBULATORIO medico cerca segretaria/o dinamica ordinata pratica computer 25 ore sett. telefonare tassativamente solo domenica dalle 16 alle 20 o lunedì dalle 20 alle 22 allo 040/3726952.

APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muglia patente B. Telefonare lunedì ore 8-11, 040/271174.

AZIENDA agricola del Comense ricerca operai generici per la campagna e per reparto imbottigliamento in cantina. Telefonare allo 0481.60203. (orario 8.30-12.30). (B00)

AZIENDA di servizi Ts centro operante nel campo delle telecomunicazioni seleziona ambasciati gestione clienti, marketing, gestione personale, segreteria. Tel. 040/3480573. (A1892)

AZIENDA europea di telecomunicazioni ricerca per potenziamento del proprio organico consulenti commerciali da inserire nella zona di Trieste/Gorizia. I candidati dovranno essere diplomati di bella presenza e forniti di buona dialettica. Requisiti preferenziali saranno esperienza maturata nel settore e conoscenza della lingua inglese. Offresi elevato trattamento provvisorio corsi di formazione inquadramento Enasarco. Inviare cv via fax al numero 045/8278753. (Fil48)

AZIENDA leader nel settore scavi trasporti e movimentazione terra ricerca urgentemente geometra per conduzione cantieri. Inviare curriculum al Fax 040208865 o telefonare allo 03484403662.

AZIENDA operante nel settore sicurezza e risparmio energetico cerca consulente su aziende enti per servizio innovativo 0348.721578.

CAMERIERIA/ CHEF DE RANG, professionalmente preparato, con conoscenza lingua slovena e serbo croata, cerca l'Euro RISTORANTE nell'Euro DIPLOMAT HOTEL a Gorizia. Inviare c.v. al fax: 0481/31658. (B00)

CASA di spedizioni internazionali cerca personale pratico del settore, condizione indispensabile perfetto inglese e tedesco commerciale. Fermo Posta Ts centrale C.I. n. AD 4778974. (A1739)

BARCOLA, SCORCOLA, SAN VITO, RIVE importante Società cerca per proprio dirigente appartamento 100 mq in ottime condizioni, ben arredato, posizione tranquilla e panoramica. Contratto annuale non residenti. Solo con requisiti richiesti. Telefonare allo 040/6728334

CERCANSI telefonisti/ addetti al telemarketing per attività promozionale, no vendita, presso ufficio zona centro, offresi fisso più incentivi. Telefonare dalle 10 alle ore 18 al n. 040/3725742. (A1741)

CERCANSI pulitore/trice automunito con esperienza disponibilità oraria 15-22. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale. C.I. AB3376388.

CONCESSIONARIA automobili cerca per proprie sedi agente di vendita esterno, inquadramento Enasarco, per potenziamento della propria rete di vendita. Si richiede massima serietà. Casella postale 4072 San Dorligo della Valle (Trieste). (A00)

CONCESSIONARIA automobili cerca per proprio organico meccanico specializzato, possibilmente proveniente già dal settore delle concessionarie auto. Si richiede la massima serietà. Casella postale 4072 San Dorligo della Valle (Trieste). (A00)

CORO Collegio Mondo Unito ricerca candidati per l'incarico di Direttore. Requisiti: titoli di studio musicali (vocali, strumentali), competenze direttoriali artistiche, conoscenza lingua inglese (non vincolante). Impegno richiesto: 3 prove settimanali (tardopomeriggi), disponibilità a trasferire fine settimana. Inviare curriculum: Collegio Mondo Unito dell'Adriatico, via Trieste 29, 34013 Duino (Ts) entro 23 febbraio 2001.

HENRI - James ditta Usa sportswear cerca agente rappresentante per nuova introduzione prodotti tennis, tennis libero, collezione-pronto moda. Ottimo trattamento. Fax curriculum 0442/603146.

IMPIEGATO/A ottimo tedesco, inglese, uso computer, cercasi per lavoro stagionale in Grado. Fermo Posta Grado Pass. 614063P. (C00)

IMR Spa azienda metalmeccanica leader sul mercato internazionale, ricerca: addetto/a alla contabilità generale con diploma in ragioneria, esperienza nella registrazione fatture forniture clienti, assunzione apprendistato o contratto formazione lavoro; tecnici e montatori con esperienza nell'assemblaggio di impianti, macchine e componenti meccanici/idraulici. Inviare curriculum, solo se in possesso dei requisiti richiesti, a Imr Spa, via Aquileia 46/a, Ufficio personale, 34076 Romans d'Isonzo.

MANPOWER Monfalcone ricerca per importante azienda metalmeccanica monfalconese 40 addetti produzione disponibili al lavoro a turni. La ricerca è rivolta in particolare a: elettricisti, meccanici, addetti macchinari, saldatori, tornitori. Missione di 5 mesi e successiva assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/791686. (C00)

MONDOLIBRI spa ricerca giovani collaboratori per proprio ufficio commerciale telefonare per appuntamento 040/364557 dalle 8 alle 13. (A1799/4)

PARRUCCHIERE/A cercasi apprendista o mezza lavante su Ts. Offresi crescita professionale veloce in sede, stipendio contrattuale più incentivi e premi finanziari. 0335/8352644. (A1833)

PERITO meccanico in mobilità pluriennale esperienza nel settore automobilistico assistenza Vw-Audi buona esperienza nei settori acquisti - produzione tel. 0335/988672. (Fil47/4)

PIUBELLO Sport cerca agenti inquadrati per rappresentanza regione e Veneto. Fare curriculum 0432/830065. (Fil 47)

PRIMARIA azienda del settore delle spedizioni ricerca per la propria sede di Trieste un esperto/a contabile. Si richiede comprovata esperienza nella gestione delle procedure amministrative e fiscali e dei rapporti con collaboratori. Inviare dettagliato curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 4791500.

RESIDENZA per anziani assume addetti assistenziali con contratto collettivo di categoria. Presentarsi lunedì dalle ore 10 alle 14 e martedì dalle ore 15.30 alle 18 c/o Senior, corso Italia 26, Trieste. (A1839)

RESIDENZA sanitaria selezione impiegato/a amministrativa per parte-time pomeridiana richiedesi conoscenze informatiche e contabili. Presentarsi lunedì dalle ore 10 alle 14 e martedì dalle ore 15.30 alle 18 c/o Senior, corso Italia 26, Trieste. (A1839)

SALONE Daria (Basovizza) cerca urgentemente lavorante parrucchiera/e 040/226810 orario negozio. (A1527)

STUDIO medico specialista cerca segretario/a part-time nozioni computer manoscrittura dettagliato curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. n. AD4771921. (A1781/4)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rotte veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazione appartamenti telefonare 03288298602 Trieste. (A1489/7)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protetti. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo fino a 15.000.000. 040/634025. (A1812)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protetti mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

ABBAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

EURO Fin finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente 040 3478670

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI • in poco tempo • con minimi documenti

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi e rilassanti. 0349/6352389. (A1844)

A. TRIESTE appena arrivata molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152.

A. TRIESTE nuova prospera carina riceve tutti i giorni 10-23. 0339/6286183.

A. VICINO a Monfalcone Melyssa ragazza cerca riceve tutti i giorni. 0328/1073262. (Fil17)

A. VICINO a Monfalcone ritornata Erika ungherese. Ricevo tutti i giorni. 0380/7118296. (Fil)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika appena ritornata. 0380/5169824. (Fil17)

ACCATTIVANTE diciottenne con molta esperienza, strepitosa indimenticabile. Tel. 0340/2626544.

ADORO saziare l'uomo con le mie irresistibili esperienze. Tel. 0347/7942361.

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648. (Fil60)

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore. Tel. 0340/2626546.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0349/7394417. (A1777)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni 0038.653001710.

HAI bisogno di divertimento, hai bisogno di me. Tel. 0340/2555038. (Fil37)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A1783)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A1750)

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339-630502. (A1572)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti i giorni 10-22. 0333-4840795. (A1789)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339.1139560. (A1634)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1835)

VALENTINA bella ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340/2277443. (A1778)

VENTICINQUENNE ragazza supersexy rossa cerca amico fantasioso 0347/3634987.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA felice incontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità. Consulto professionale gratuito. 040/4528457. (A1577)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

"IL CAMINETTO" AGENZIA IMMOBILIARE TRIESTE VIA MACHIAVELLI, 15 TEL. 040/639425 TEL. FAX 040/630451

VENDETE

VIA SAN FRANCESCO appartamento ristrutturato stabile recente IV piano con due ascensori mq 100 soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone veranda. Adatto anche operaio.

ZONA ALPINA appartamento arredato soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone veranda. Adatto anche operaio.

ZONA IPODROMO affittasi appartamento arredato V piano ascensore soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano.

ZONA CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi al ns. ufficio.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI Adiacenze CORSO ITALIA cedesi officina bene avviata.

VIA BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.

BORGIO TERESIANO cedesi avviamento e arredamento negozio abbigliamento 70 mq.

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq + sopralco.

ZONA SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 coperti.

ZONA MARINA mansarda vuota tre stanze cucina bagno soffitta riscaldamento autonomo.

DUINO IN VILLA appartamento ottimo arredato 75 mq su due livelli soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano.

ZONA CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi al ns. ufficio.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI Adiacenze CORSO ITALIA cedesi officina bene avviata.

VIA BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.

BORGIO TERESIANO cedesi avviamento e arredamento negozio abbigliamento 70 mq.

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq + sopralco.

ZONA SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 coperti.

RICERCA AFFITTI CERCHIAMO urgentemente in zona centrale appartamento 80 mq piano alto con ascensore e balcone. Definizione immediata.

RICERCA VENDITE CERCHIAMO urgentemente zona Rozzolo appartamento 90 mq piano alto con ascensore possibilmente con posto macchina. Definizione immediata.

L'assessore Dressi contestato dai Ds «La Regione non aiuta le donne che vogliono diventare imprenditrici»

TRIESTE Disinteresse, miopia politica, incapacità di rispondere alle esigenze reali e attuali della vita delle donne. Sono queste le accuse che Ondina Ceh, coordinatrice regionale delle Democratiche di sinistra, muove all'indirizzo dell'Assessorato guidato da Sergio Dressi. Lo spunto è rappresentato dalla polemica esplosa qualche giorno fa e relativa alla mancata adozione di un provvedimento, di competenza dell'ente regionale, che ha provocato l'impossibilità, da parte delle donne imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia, di poter presentare localmente le domande per ottenere lo speciale contributo previsto dalla legge n. 215 del '92 sull'imprenditoria femminile.

Dice Ondina Ceh, coordinatrice regionale delle Democratiche: «È miopia politica, altro che federalismo»

A individuare la carenza era stata Alessandra Panger, giovane e brillante imprenditrice triestina, presidente del Comitato creato presso la Camera di commercio del capoluogo regionale, proprio allo scopo di seguire gli sviluppi per le aziende locali determinati dall'applicazione della legge.

Il Friuli-Venezia Giulia ha la più alta percentuale di donne imprenditrici fra le regioni del Nord Est - precisa la Ceh in un comunicato - in quanto nella nostra regione esse rappresentano ben il 41,9% degli imprenditori locali, contro il 32,3% del Veneto e il 21,4% del Trentino-Alto Adige. La crescente componente femminile nel mondo imprenditoriale è un fenomeno nuovo e in continua espansione e davanti a questa importante realtà - si

chiede la rappresentante delle donne dei Ds - cosa fa la maggioranza Polo-Lega che governa la nostra regione? Dimentica di integrare con fondi propri il finanziamento nazionale previsto dalla legge n. 215 del '92 sulle azioni positive per l'imprenditoria femminile. Il cofinanziamento - aggiunge la Ceh - è requisito per poter gestire a livello regionale la presentazione delle domande, l'istruttoria delle stesse, la concessione dei contributi, da parte della Regione di individuare ulteriori criteri di priorità per la concessione delle agevolazioni per particolari aree e specifiche attività economiche. E' anche questo un esempio - si interroga ancora la Ceh - di come l'attuale maggioranza pratici bene il federalismo che tanto declama? «E' importante ricordare - conclude la Ceh - che la legge in questione finanzia le piccole imprese a partecipazione femminile e, fra le altre iniziative ammissibili, sostiene i progetti aziendali innovativi, finalizzati a qualificazione e innovazione del prodotto, tecnologica o organizzativa. Due fattori cruciali per lo sviluppo delle imprese della nostra regione».

Le critiche giunte dalla Panger, pur avendo la stessa sostanza, muovevano in realtà da considerazioni diverse: «Parlo come imprenditrice delusa - aveva spiegato la scorsa settimana - non come esponente di qualche partito. Se la giunta fosse stata di sinistra - aveva concluso - avrei fatto le stesse valutazioni».

U. SA.

Mercoledì l'inaugurazione dei magazzini coperti del nuovo scalo «Margreth»: obiettivo arrivare a 1500 metri di banchine

Porto Nogaro punta al raddoppio

Serviranno ad attirare nuove merci pregiate. Investimenti per 65 miliardi



Una veduta panoramica delle banchine di Porto Nogaro, sull'Ausa-Corno

Il presidente del Consorzio, Giovanni Pelizzo, parla dei progetti di sviluppo

«Faremo scuola nel mondo»

UDINE È orgoglioso il presidente Giovanni Pelizzo. «Il Consorzio dell'Ausa-Corno opera entro un perimetro di mille ettari attraversato dai fiumi. E una zona "benedetta da Dio" perché mette insieme attività che possono avvalorarsi di trasporti via terra, via mare, con l'aeroporto di Ronchi a un tiro di schioppo, la ferrovia ora potenziata a tre binari che raggiungono l'epicentro di Porto Margreth. Con l'interporto e lo Scalo di Cervignano a coronare questo "complesso industriale" ad alto valore aggiunto». Insomma, la politica-Pelizzo si «spiega» a colpi di cifre: «Nel comprensorio - va a tamburo battente il presidente - sono insediate 56 imprese, a fronte di 2.600/2.700 occupati e un indotto di altrettante unità. L'operazione "concertazione" ci ha portati ad un traguardo che ora ci permette non solo di essere "appetibili" ma anche di poter scegliere chi accogliere, di selezionare le richieste di insediamento che devono passare per la "certificazione ambientale": la laguna di Grado e Marano rappresenta la nostra "cartina tornasole" nel vagliare le nuove domande». Per Pelizzo, l'Ausa-Corno è oggi «oggetto di attenzione» a vasto raggio: «Dal vicino Veneto, come dai Paesi dell'Est. La Voest-Alpine poi ci aveva fatto i suoi conti. E l'Inghilterra qui vorrebbe un'altra Caffaro. Interessare pure da Singapore. E dall'Enron, società degli Stati Uniti, è recente la sua richiesta di insediamento per realizzare una centrale. E giunta fin qui dopo aver riscontrato che, foto satellitari alla mano, quest'area è una delle più appetibili».

Pelizzo mette altra carne al fuoco: le opere, per 330 miliardi, previste dal «Patto territoriale», «esempio di "sinergia" tra pubblico e privato che ha coinvolto sindacati, sindaci, amministratori, operatori e lo staff del Consorzio. Almeno una novantina di miliardi - aggiunge - andranno ad incentivare 17 imprese (su 22 presentatesi), la maggior parte già operanti nel comprensorio. Il 15 febbraio è prevista la registrazione alla Corte dei Conti del decreto per approvare il «Patto». E con il 16 febbraio daremo il «via» ai progetti presentati. Pelizzo indica nell'asse «Unione europea-Regione-Enti locali» la «forza trainante che ci ha permesso di andare avanti».

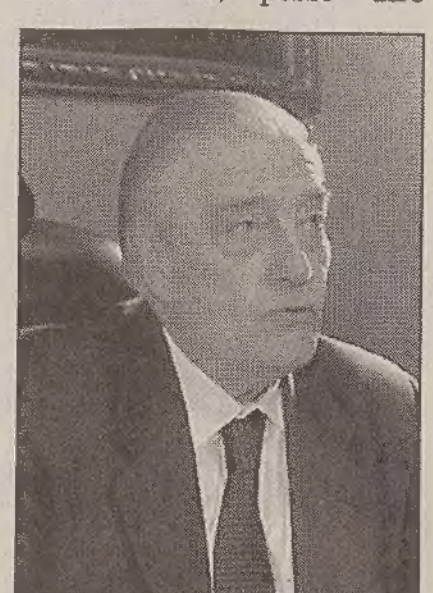
Tutto «rosa e fiori», insomma... «I problemi non mancano: serve l'acquisto di nuove aree medio-piccole, 300/500 ettari in più per le immediate esigenze. La proprietà del Consorzio è completamente impegnata. Servono nuove strutture, soprattutto i magazzini. Dulcis in fundo, la manodopera: su questo fronte, assieme all'Assindustria di Udine stiamo effettuando una ricerca per capire dove attingere forza lavoro. Mentre con la Regione e l'Ater abbiamo in corso un programma di nuovi insediamenti residenziali prevedendo l'arrivo di lavoratori esterni, anche extracomunitari». E guarda al progetto del traghetto San Giorgio-Umago come un'apertura al turismo. Pelizzo è convinto: «In 5/6 anni diventeremo un'area industriale che farà scuola nel mondo».

UDINE Saranno inaugurati dopodomani i magazzini coperti del nuovo Porto Margreth. Per Porto Nogaro rappresentano un altro passo nella direzione della qualificazione dei due scali gestiti dal Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Ausa-Corno (dal '64 ente pubblico economico con legge istitutiva, disciplinato nel '99 da legge regionale) tramite una concessione di committenza con la società Terratest Srl di Ronchi dei Legionari. Il tutto, nell'ambito di una recente convenzione, denominata «Delegazione amministrativa intersogettuale» sottoscritta da Regione, Direzione regionale dei Trasporti e Consorzio, che ha permesso il trasferimento all'ente consortile delle responsabilità amministrative e operative di Porto Nogaro, con riguardo alla manutenzione delle dotazioni di segnalamento e relative alla navigazione.

I nuovi magazzini coperti, primo lotto di un programma più vasto che prevede una «dotazione» a regime per circa 14.600 metri quadrati, rispondono all'esigenza di differenziare le merci trattabili permettendo così di ampliare il ventaglio dei conferimenti e puntando ad accogliere merce pregiata. Con nuovi clienti, tra operatori italiani ed esteri. Insomma, si intende giocare al rilancio: in 5/7 anni, la banchina di Porto Margreth raggiungerà i 1500 metri lineari con oltre 36 ettari di piazzali portuali dotati di raccordi ferroviari, rete di illuminazione, idrica, antincendio, magazzini coperti e depositi scoperti, due palazzine per gli operatori portuali e le istituzioni. Il tutto, per un investimento complessivo stimato in 65 miliardi.

Fin qui le cifre che il presidente del Consorzio Ausa-Corno, Giovanni Pelizzo, sciocina inserendole in un quadro di sviluppo «in esca-

tion». Perché guarda alla sfida di Porto Nogaro, ma anche dell'intera area industriale sangiorgina, come frutto del «fare sistema», grazie anche all'istituzione della «Commissione consultiva tecnica» alla quale partecipano tutte le rappresentanze degli operatori portuali e delle istituzioni. E un «tavolo di concertazione» che, nel segnare la fine dello «stallo», ora mette riscontri. «Dopo la fase delle rivendicazioni, posso dire



Giovanni Pelizzo

che siamo in piena stagione di risultati, ecco perché mercoledì l'inaugurazione dei nuovi magazzini coperti sarà un'occasione importante: per far "toccare con mano" cosa si è fatto e cosa si sta facendo. Ma è anche il momento della programmazione concertata, "in sistema" appunto, che attraverso la Commissione consultiva è riuscita a coagulare gli intenti e gli sforzi».

Altre cifre, per dimostrare. Si parte dagli scali portuali, distinti, quello vecchio di Porto Nogaro, e quello nuovo, Porto Margreth verso cui sono ora concentrati gli investimenti: «Oggi vi possono at-

traccare cinque navi attraverso il canale dell'Ausa-Corno per il quale, peraltro, siamo impegnati a procedere al dragaggio fino alla quota di 8,50 metri di profondità». Un intervento non facile, considerato il decreto Ronchi, che classificherebbe i fanghi di dragaggio quali rifiuti nocivi. Ma Pelizzo non demorde, confidando nel recente inserimento della laguna di Marano e Grado nel «Protocollo Venezia», e nelle azioni «concertate» con la Regione e il Consorzio per lo smaltimento delle acque della Bassa (cosiddetto «Tubone»). «Insomma, non possiamo avere due Italie. Abbiamo inoltrato richiesta al ministero dell'Ambiente - spiega Pelizzo - nella speranza di poter ottenere l'autorizzazione a dragare in due mesi. L'idea sarebbe quella di raccogliere i fanghi con "betolini" per comprimerli sulla terraferma (abbiamo disponibili le casse di colmata per 300 mila mc.) e inviarli successivamente alla depurazione presso il "Tubone". Per noi, una variazione di un metro dei fondali significa permettere l'arrivo di navi con stazza raddoppiata. E un intervento fondamentale per il nostro porto fluviale che per quest'anno punta ad una "movimentazione" pari a 2,5 milioni di tonnellate di merce». Peraltro, «con l'allungamento della banchina - aggiunge - per il quale presto partiranno i lavori, potranno attraccare altre 2/3 navi a Porto Margreth, raggiungendo complessivamente quota 7/8 navi, a cui ne vanno aggiunte altre 2/3 del Porto vecchio».

E che dire degli altri porti regionali? «Il rapporto - spiega Pelizzo - è improntato alla collaborazione e alla competizione. Con Monfalcone e Trieste non si pone una questione di conflittualità, sono scali diversi che, semmai, aiutano a migliorare la dinamica del confronto».

Sconcerto e dolore per il terribile schianto di sabato sera costato la vita a tre persone. Una ragazza di 15 anni lotta per la vita

Ancora in coma i due giovani feriti a Castions

Monfalcone, un pensionato di 67 anni muore sul colpo cadendo dal ciclomotore

IN POCHE RIGHE

Cividale, primo incontro per potenziare la ferrovia

UDINE Si riunisce oggi a Cividale del Friuli il gruppo di lavoro, di recente istituito, per il potenziamento della linea ferroviaria Udine-Cividale. La riunione, convocata dal sindaco di Cividale Attilio Vuga, ha all'ordine del giorno l'esame degli accordi con le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, la presentazione degli accordi fra Ferrovie e Società veneta per il trasporto delle merci, l'inizio dell'attività di trasporto merci da parte dell'impresa ferroviaria regionale. Si verificherà anche la possibilità per i Comuni di partecipare alla società di gestione.

Si riunisce oggi a Udine il comitato provinciale di Rinascita della Democrazia Cristiana

UDINE Il segretario provinciale di Rinascita della Democrazia Cristiana, Giorgio Vello, di concerto con il presidente provinciale Franco Bertolissi, ha convocato una riunione del comitato provinciale di RDC a Udine per questo pomeriggio. L'appuntamento è alle 18,30 in via Battisti 15. Ai lavori parteciperà il segretario regionale Angelo Sandri. All'ordine del giorno i temi delle prossime elezioni politiche, le novità della legge elettorale regionale e i recenti sviluppi della vita politica nazionale.

Contratti a termine, critiche al governo anche da parte di Carlo Faleschini (Artigiani)

UDINE Il presidente dell'Unione artigiani e piccole imprese Confartigianato di Udine, Carlo Faleschini, non ha lesinato critiche alla decisione assunta dal Ministero del Lavoro di non recepire intese separate sui contratti a termine: «sarebbe la prima volta che in un recepimento degli accordi - ha detto - non si tiene conto dell'unanimità delle organizzazioni imprenditoriali e della larga maggioranza delle organizzazioni dei lavoratori». Faleschini insomma respinge il rifiuto del governo a recepire accordi che non siano stati sottoscritti anche dalla Cgil.

Venticinque clandestini romeni intercettati all'alba nelle campagne di Torviscosa

TORVISCOVA Venticinque clandestini romeni, tra cui tre donne e una minorenni, sono stati fermati all'alba da una pattuglia della Guardia di Finanza e da una dei Carabinieri a Torviscosa (Udine). Gli extracomunitari - infedoliti e provati dalla stanchezza - sono stati accompagnati dapprima nella caserma della Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro (Udine), dove sono stati rificcati, e quindi all'ufficio stranieri della Questura di Udine. Qui è stato loro notificato il decreto di espulsione dall'Italia.

CASTIONS DI STRADA Ancora sangue sulle strade della regione. Alle tre giovani vittime di sabato sera a Castions di Strada, si aggiunge quella di un pensionato che ieri pomeriggio è morto a Ronchi dei Legionari. Nereo Biasiol, 67 anni di Monfalcone, stava percorrendo via Dobbia in sella a un ciclomotore. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Monfalcone, l'uomo ha perso il controllo ed è caduto sbattendo violentemente la testa contro il cancello di un'abitazione. A nulla è servito l'intervento del 118. Biasiol era già morto. La causa più probabile comunque resta quella del malore.

Profondo cordoglio e costernazione ha invece suscitato l'incidente di Castions di Strada dove, lungo la statale 252 Udine Lignano, hanno perso la vita tre giovani e altri due lottano con la vita all'ospedale di Udine: una Opel Calibra con quattro giovani è sbandata all'imbocco di una curva centrando violentemente



La Opel Calibra dei quattro giovani (foto Antepima).

una Ford Escort, a bordo della quale c'erano marito e moglie. Le vittime sono due coniugi trentottenni di Muzzana del Tugnano Maurizio Flaungnacco (operaio all'Abs di Cargnacco) e Daniela Pessina (commessa), mentre Marco Tonelli, operaio di 20 anni, abitava a San Gervasio di Carlinio. I tre feriti sono ricoverati all'ospedale di Udine: Matteo Zanuttini e una ragazza di quindici anni di Lavarano, rispettivamente nel primo e secondo reparto di terapia intensiva. Sono entrambi in coma pilotato, ieri sono stati sottoposti ad interventi chirurgici. Al ragazzo è stato rimosso un ematoma nella scatola cranica conseguenza del trauma subito nell'incidente. Sta meglio invece Matteo Valentini il ragazzo seduto a fianco di Tonelli che gui-

dava la Opel Calibra: frattura di un polso e un taglio al labbro; era l'unico con le cinture di sicurezza allacciate.

«Ho sentito un tonfo - afferma Aldo Missio, che abita nella casa contro la quale è stata proiettata la Ford Escort - ho pensato subito al solito incidente. Quando sono uscito ho visto uno spettacolo raccapricciante. Altre volte erano accaduti incidenti qui, ma mai di questa gravità».

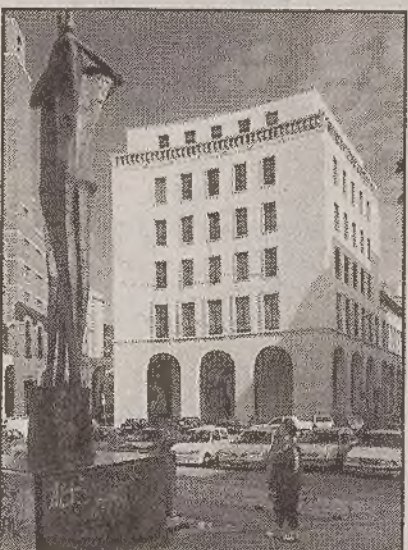
A ricordare Daniela e Maurizio Flaungnacco è stato ieri mattina il parroco di Muzzana, don Pietro Moratti: «Abbiamo perso i nostri due coniugi - ha detto ai fedeli prima di iniziare la messa delle 10,30 - per un tragico destino e li abbiamo affidati a Dio. Così come affidiamo a Dio le persone care rimaste». A san Gervasio è Paolo Flebus, titolare dell'unico bar a ricordare Marco Tonelli: «Era un ragazzo tranquillo, che conoscevo da quando andava a scuola assieme ai miei figli. Si mise subito a lavorare alla Zanatta Edilizia e poi come muratore».

Il Consiglio tornerà a riunirsi soltanto la prossima settimana

TRIESTE Sarà interamente dedicata alle sedute delle commissioni la prossima settimana del Consiglio regionale.

Martedì (13 febbraio) si riunirà per tutto il giorno la quinta, convocata dal presidente Alessandro Tesini (Ds) per proseguire l'esame abbinato di quattro progetti di legge sulla riforma delle autonomie locali. Il testo base è il provvedimento della giunta, mentre degli altri tre sono primi firmatari Roberto Molinaro e Giancarlo Cruder (Cpr) e Nevio Alzetta (Ds).

Mercoledì 14 si riunirà la seconda commissione, presieduta da Alessandra Guerra



(Ln), che proseguirà la discussione sul disegno di legge in materia di diritto al lavoro dei disabili, telelavoro e previdenza.

Il presidente Giovanni Castaldo (An) ha convocato, sempre per mercoledì, la terza commissione. Dopo l'illu-

Prosegue domani in commissione l'esame della legge regionale di riforma delle autonomie locali

Poteri ai Comuni: si riparte

strazione della proposta di legge sull'immigrazione, della quale il consigliere Franco Dal Mas (Fi) è primo firmatario, la commissione proseguirà l'esame della proposta di legge (Molinari e altri) sull'assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra o di servizio. L'ordine del giorno si completa con una proposta di legge dei consiglieri del Sd-Verdi Giorgio Baiutti e Roberto De Gioia sui rapporti tra la Regione e le Università di Trieste e Udine.

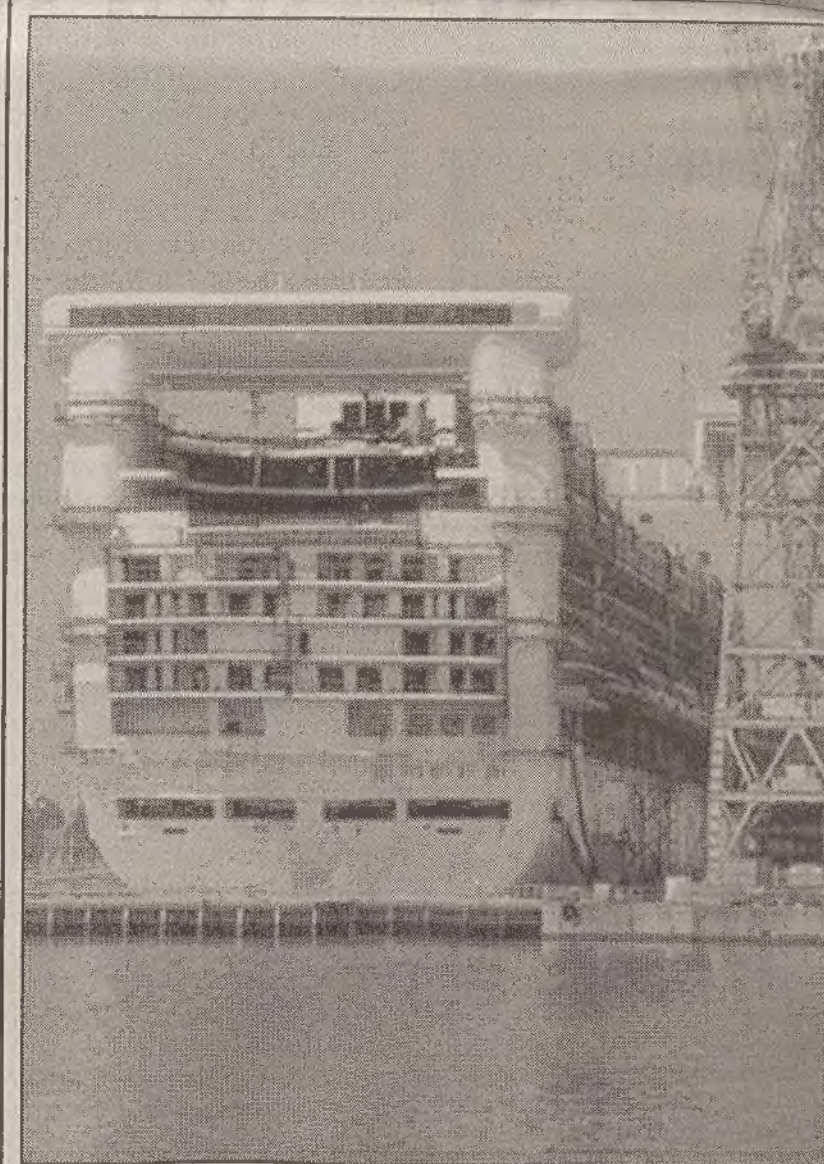
Giovedì 14 terrà seduta anche la quarta commissione, presieduta da Roberto Moli-

naro (Cpr). In mattinata proseguirà l'esame della proposta di legge sulla gestione dei rifiuti agricoli (d'iniziativa dei leghisti Claudio Violino e Bepino Zoppolotto), esprimerà un parere sulla proposta di legge di Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo (Prc) sui prodotti geneticamente modificati ed esaminerà la proposta di legge di Mario Puiatti (Verdi) sull'istituzione del parco del corso. Nel pomeriggio incontrerà i rappresentanti dell'autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta: Bacchiglione in merito a cinque progetti di legge

sulla difesa del suolo e le risorse idriche. Infine, la commissione sentirà il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Maurizio Maresca, sull'attività dell'ente.

Il Consiglio regionale tornerà invece a riunirsi mercoledì 21 febbraio. Martedì 20 tutte le commissioni consultative rinnoveranno l'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da un consigliere segretario. L'adempimento è previsto dal regolamento essendo trascorsa metà legislatura. La prima commissione si riunirà alle 10, la seconda alle 10,30, la terza alle 11, la quarta alle 11,30 e la quinta alle 12.

FINCANTIERI



Mercoledì sfilerà la «Golden»

MONFALCONE Sta per lasciare il cantiere navale di Monfalcone per effettuare i primi test in mare la «Golden Princess», la passeggeri da 109 mila tonnellate di stazza lorda che è stata realizzata da Fincantieri per P&O. Il «gigante dei mari» lascerà lo stabilimento di Panzano verso le 10,30 di mercoledì e sfilerà nel golfo, prima di essere ospitato nell'Arsenale San Marco per i lavori di carenaggio.

XX ANNIVERSARIO

Renato Sparago

La moglie NEDDA e i figli FRANCA e FABIO lo ricordano.

Trieste, 12 febbraio 2001

V ANNIVERSARIO

Gianni Velci

Sempre nel mio cuore.

MARISA e i tuoi cari

Trieste, 12 febbraio 2001

Accertazione necrologie

TRIESTE Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/782828
Lunedì-venerdì: 8,30-12,30; 15-18,30 - sabato: 8,30-12,30

MONFALCONE Largo Accanto 5 - Tel. 040/798828
Lunedì-venerdì: 9,30-12,30

GORIZIA Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9,30-12,30

Tra Nizza e Montecarlo alla guida della Ls430, l'ammiraglia giapponese: prestazioni di tutto rispetto e comfort d'avanguardia

Lexus, come volare seduti in salotto

Equipaggiata col nuovo V8 da 281 cavalli - Poltrone climatizzate e anche frigo bar

CAP FERRAT Seduto a un tavolo, «in finestra», Charlie Chaplin amava osservare il mare. Winston Churchill preferiva un angolo più interno per fumare i suoi famosissimi sigari, ed è ancora lì, al bar «Somerset Maugham» del Grand Hotel di Cap Ferrat che la regina Vittoria amava prendere il tè. E' uno degli hotel più belli ed esclusivi della Costa Azzurra: la cornice ideale per presentare una delle vetture più lussuose del panorama automobilistico mondiale, la nuova Lexus Ls430.

Tecnologicamente all'avanguardia, ricca, raffinata, veloce, l'ammiraglia della casa giapponese è in vendita da pochi giorni in tre versioni, tutte equipaggiate col nuovo V8 di 4.3 litri da 281 Cv, già in regola con le normative Euro4 sull'inquinamento. Si tratta di un'auto completamente nuova e altrettanto innovativa rispetto alla precedente Ls400, che pecca forse solo nella linea, troppo classica.



La nuova Lexus Ls430 è una delle vetture più lussuose del panorama automobilistico mondiale; il motore è dolce ma sempre pronto a offrire coppia e potenza e se richiesto spinge con decisione, incollando i passeggeri al sedile.

Sulla lunga salita autostradale che da Nizza porta a Montecarlo, la Ls 430 sfreccia stabile e silenziosa: è impressionante constatare come anche in movimento non si avvertano pratica-

mente vibrazioni e come solo intorno ai 4000 giri il motore sussurri la sua presenza con un rombo sommerso. I livelli di rumore percepibili all'interno dell'abitacolo sono bassissimi, inferiori ai pur otti-

controllato da un sensore, permette di dirigere i flussi d'aria nei punti più opportuni per climatizzare meglio l'abitacolo.

Nel traffico del Principato, tra Rolls Royce e Bentley, non sfigura affatto la nuova Lexus. Fermi in colonna ai semafori che sembrano sempre «rossi», abbiamo modo di rilassarci ammirando le ricche vetture monogasse. Ci mettiamo a giocare col nuovo sofisticato impianto di navigazione satellitare con Dvd e «touch screen». Molto più veloce dei sistemi che sfruttano come supporto il Cd-rom, può immagazzinare un numero di informazioni superiore di 13 volte. Le impostazioni di navigazione, come del resto i comandi della radio o del

computer di bordo, si azionano semplicemente premendo l'immagine del pulsante visualizzata sullo schermo video.

Superata la lunga coda, il traffico è proprio un gran problema anche a Montecarlo, finalmente affrontiamo le curve della Moyenne Corniche, puntando nuovamente verso Nizza. Nonostante il fondo inumidito da una leggera pioggia e la poderosa mole, la Ls430 sfreccia come fosse una coupé. Il motore, dolce ma sempre pronto a offrire coppia e potenza, se richiesto spinge con decisione, incollando i passeggeri al sedile. Accoppiato a un sofisticato cambio automatico a cinque rapporti con controllo elettronico, infatti, assicura alla Ls anche il titolo di limousine più scattante, facendole raggiungere i 100 km/h con partenza da fermo in appena 6,7 secondi. Un cambio ottimo per rapidità e gestione, che non patisce affatto l'assenza dell'opzione sequenziale.

Sopra a Beaulieu il paesaggio si fa lunare: le nuvole basse nascondono i monti, lasciando in vista solo il mare increspato. Sull'asfalto scivoloso il controllo della trazione interviene in poche occasioni per tenere in traiettoria i 1950 kg della Lexus: segno che, indipendentemente dall'elettronica, la vettura può vantare una elevata tenuta di strada.

Tuttavia i «chip» entrano in crisi quando in un paio di curve chiediamo alle ruote posteriori della Lexus di

scaricare a terra di colpo tutti i 281 Cv erogati dal poderoso V8: la Ls accenna a un sovrasterzo di potenza, facilitato dal fondo viscido, basta comunque alzare il piede dal gas e l'elettronica riallinea prontamente. Sicura, quindi, divertente da guidare ma anche piacevole



da godere, pur seduti dietro. Quando l'autista ci riporta all'aeroporto per tornare a casa, per un attimo il tempo si ferma mentre, massaggiati dal meccanismo inserito nel divano (la posizione di schienale e cuscino sono regolabili elettricamente), sorseggiamo una delle bibite tenute in fresco nel frigo di bordo e ascoltiamo del jazz che sembra dal vivo grazie agli undici altoparlanti dell'esclusivo impianto Mark Levinson. Tutti equipaggiamenti di serie sul più costoso dei tre allestimenti della Ls, l'Ambassador: appena 155.000.000 di lire per sentirsi sfacciatamente ricchi.

Damiano Bolognini

Al volante della piccola grintosa Suzuki Ecco «Jimny Cabrio» con il vento tra i capelli anticipa la primavera

TRIESTE La «Jimny Cabrio» della Suzuki? È come un paio di jeans, va bene per tutte le occasioni e ti porta dappertutto. Agile, sportiva, grintosa quanto basta è l'auto ideale per la città e per la scampagnata, ma anche in autostrada sa farsi valere. E il primo approccio è stato appunto in autostrada da Trieste fino alla costa romagnola: l'indomani il percorso inverso. Si è fatta rispettare e non ha sfigurato neppure a confronto con vetture ben più potenti. E stata veloce nei sorpassi e sufficientemente confortevole per un viaggio di medio raggio.

Qualche turbolenza sulla capottina nei tratti percorsi dietro ai camion ha creato talvolta un po' di rumore, ma se non si rimane dietro ai bisonti della strada, anche a tavoletta, non si avverte alcuno scompenso di carattere acustico. Senza contare che per la Cabrio è disponibile comunque pure l'hard top.

Ma Jimny si trova perfettamente a suo agio anche sulle strade fuori mano. Sul Carso triestino sono praticamente ormai interdette quelle «strade bianche» che una volta si potevano percorrere in macchina, per cui è difficile trovare degli itinerari che possano esaltare le doti fuoristradistiche di Jimny. Ma intorno a Prosecco e in alcune aree vicino alle frontiere c'è ancora qualche zona dove divertirsi un po' senza andare in cerca di impegnativi guadi fuori provincia. E qui sul Carso, appunto, la vettura della Suzuki ha tirato fuori tutto il suo carattere. Dopo aver percorso un tratto di strada bianca con le due ruote motrici tanto per saggiare il terreno si possono inserire le quattro ruote motrici e allora si, si apprezza davvero la differenza. La vettura sembra incollata al suolo e il piacere che si prova nel sentirla così stabile e precisa nelle traiettorie tracciate con lo sterzo è difficile da descrivere: bisogna provare.

Dove il terreno è particolarmente accidentato per la presenza di pietre o per il fondo particolarmente irregolare è necessario ridurre la velocità per evitare pericolosi «rimbalzi», ma anche in questa situazione critica le quattro ruote motrici fanno il loro dovere e tirano la vettura fuori da ogni impaccio. Per situazioni estreme si possono usare le marce ridotte: la velocità necessaria deve essere particolarmente bassa, ma la potenza del motore si sente tutta e Jimny, come un mezzo cingolato, è in grado di far superare ostacoli anche importanti o situazioni di fondo particolarmente difficili.

Dopo l'avventura in fuoristrada si torna in città: e qui è puro divertimento. Jimny è pronta e agile in mezzo al traffico: le sue ridotte dimensioni ne fanno la vettura ideale per destreggiarsi tra un semaforo e l'altro e consentono di parcheggiarla facilmente e senza fatica grazie allo sterzo servosterzo.

Per i più vanitosi e gli esibizionisti vale la pena sottolineare che la «Jimny Cabrio» è una vettura che ha molta personalità e che sa farsi notare. Linee pulite, eleganti, moderne le conferiscono un aspetto che la distingue da tutte le altre. E una vettura accattivante che si guarda con simpatia. Anche l'occhio vuole la sua parte. Alla primavera non manca poi molto e allora sarà un piacere anche viaggiare «en plein air» togliendo solo la parte anteriore della copertura o anche quella posteriore. Il vento nei capelli ha sempre il suo fascino e ora che sulle due ruote è obbligatorio il casco non c'è altro mezzo che l'auto scoperta.

E ora qualche dato tecnico. La capottina può essere alzata e ripiegata in pochi istanti. Il cofano e la griglia frontale formati da un unico pezzo possono essere sollevati con un solo gesto per scoprire il motore e il radiatore. La terza luce di stop situata in posizione alta aggiunge un tocco di personalità in più. Grazie al rigido telaio a sezione quadrata viene assicurato il massimo assorbimento di energia in caso di impatto frontale; le barre laterali anti-intrusione rappresentano un'ulteriore difesa per la sicurezza dei passeggeri garantita anche dalla presenza di un doppio airbag di serie.

«Jimny Cabrio» è disponibile a partire da lire 26.952.000 chiavi in mano (esclusa I.P.T.).

Cesare Gerosa



Ma la benzina sarà difficilmente soppiantata

per il Gpl e il metano che, ottimi in senso assoluto, non si diffondono massivamente a causa della scarsità di impianti erogatori che a loro volta non si diffondono anche a causa dei problemi di sicurezza che impongono severissime prescrizioni, non in tutti i siti applicabili.

In definitiva, dobbiamo rallegrarci del risultato fin qui ottenuto, sperando che la ricerca prosegua per l'utilizzo quotidiano di fonti di energia più pulite e rinnovabili.

Giorgio Cappel

LA SCHEDA

MOTORE	V 8 32v
Cilindrata	4193 cm ³
Cilindri	8 a V
Alimentazione	9 x 82,5
Potenza max CV (kW)	211 (207) a 5600 g/m
Coppia max kgm (Nm)	41,5 (417) a 3500 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	6"
Velocità max km/h (autolimitata)	250
CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	17,5
Extraurbano	8,9
Misto	12,0

Test di guida lungo le strade dell'Appennino della nuova nata in casa Volvo: muso largo, linea filante e ampie superfici vetrate

S60, sportiva di razza. Ma in doppiopetto

Di serie abs, sei air bag, poggiatesta attivi e un sofisticato sistema di stabilità

BOLOGNA Un muso largo e basso, una linea filante, ampie superfici vetrate: pur copiandone il design, la Volvo S60 ha un aspetto più dinamico ed elegante dell'ammiraglia S80. La sua sportività in «giacca a doppiopetto» emerge con chiarezza tra le curve che da Imola portano nel piccolo centro di Brisighella, dominato dalla Rocca del 1310, eretta dai Manfredi signori del luogo, oggi museo del lavoro contadino. Comoda, con un'elevata tenuta di strada e una buona riserva di potenza sempre a disposizione, la media svedese può essere dotata con un moderato sovrapprezzo di un sofisticato sistema di controllo elettronico della stabilità (Dsc), che ne incrementa ulteriormente la sicurezza, al top, come da tradizione Volvo (Abs, sei air bag e poggiatesta «attivi» sono di serie).

Al volante del modello d'attacco della gamma, la «tranquilla» 2.4 litri aspirata dal 170 Cv, abbiamo percorso un paio di centinaia di chilometri tra Bologna e Imola, a tratti sotto la pioggia battente. Realizzata sullo stesso pianale accorciato delle S80, la S60 è una vettura confortevole, piacevole da guidare, con una personalità forte, nonostante il design molto simile all'ammiraglia di Casa

principali rivali, anche se ci sono particolari, come il tipo di plastica scelto per coprire gli spazi portaoggetti del tunnel centrale, che abbassano un po' il giudizio generale. La visibilità dal posto guida è buona, nonostante il lunotto posteriore molto inclinato, ottima la posizione di guida. Le poltrone sono molto comode. I 24 centimetri di lunghezza in meno rispetto alla S80 comportano, però, uno spazio inferiore per le gambe dei passeggeri che siedono dietro. Anche la linea più sportiva, appagante per l'occhio, si traduce in centimetri in meno in altezza nella parte posteriore dell'abitacolo e i più alti toccano il cielo-vettura con la testa. Il particolare taglio delle portiere posteriori non agevola l'ingresso a bordo. Il divano, comunque, è molto largo (la S60 è più stretta di soli 3 cm rispetto alla comodissima S80) e permette di stare seduti in tre senza sacrifici, anche per spostamenti di media lunghezza. L'abitacolo è ben insonorizzato: il motore si avverte appena, anche su di giri e i rumori del traffico risultano ben filtrati. Se, poi, si «pompa il volume» dell'impianto hi-fi 13 altoparlanti (optional), ci si ritrova come in una vera sala d'ascolto, una libidine! E così, fermi nel traffico della periferia di Bologna, in attesa di imboccare l'autostrada, per un attimo dimentichiamo di essere alla guida e ci rilassiamo come in salotto con l'allegria di un vecchio successo di Jovanotti, la nostalgia provocata dalle



rodinamici e il rumore di rotolamento dei pneumatici. La guida, comunque, risulta piacevole grazie a questo cinque cilindri, molto fluido nell'erogazione, che in quinta marcia riprende bene già dai 2000 giri (85 km/h) e che nei lunghi viaggi rende superfluo l'uso dell'ottimo cambio. Motore e cambio li apprezziamo ulteriormente risalendo il tratto collinoso della statale che porta a Riolo Terme i colori del bosco danno vivacità a una strada poco frequentata. Non brusco come i fratelli turbo, questo cinque cilindri cresce di ritmo con ra-

pidità e progressione dai 2000 ai 6800 giri del limitatore, offrendo in salita il meglio di sé nella fascia di rotazione tra i 3500 e i 5000 giri. Nelle curve veloci prese al limite la S60 tende ad allargare un po'. La tenuta di strada è, comunque, molto buona: l'anteriore si immette con rapidità nelle traiettorie impostate e la vettura sembra molto stabile, pur se si avverte un leggero ritardo d'appoggio del posteriore. Lo sterzo, che in autostrada non ci aveva entusiasmato per il «gioco» mostrato in velocità, risulta nel «misto»

molto preciso.

Inizia a piovere quando passi il segnale che indica la Grotta Tanaccia, dove scavi archeologici hanno rivelato resti di presenze abitative del Neolitico e dell'Età del Bronzo. La prudenza ci consiglia di riattivare il Dsc, precedentemente escluso tramite il pulsante posto nella consolle: sul bagnato il controllo elettronico della stabilità interviene spesso, evitando pericolose sbandate. La sua azione «soft», però, non va sottovalutata: la spia che si accende sul cruscotto in lica, infatti, che si sono raggiunti

i limiti di tenuta di strada della vettura e che l'elettronica ci sta ponendo una pezza. Ma se si esagera con l'acceleratore, con 170 Cv sul bagnato anche il più raffinato dei sistemi elettronici non può far miracoli: così succede che in un tornante preso a velocità moderata (evidentemente non abbastanza), ci ritroviamo per un attimo di traverso. Un brivido, un istintivo controsterzo, il rapido intervento del Dsc che aziona tramite l'Abs i freni e, per fortuna, tutto torna alla normalità. Meglio alzare un po' il piede dal pedale del gas e godersi in tranquillità un altro po' di buona musica.

Disponibile da fine novembre con quattro motori a benzina a cinque cilindri (di cui tre turbo), con potenze da 170 a 250 Cv, la S60 è venduta in due allestimenti, base e optima, con i prezzi compresi tra i 54.700.000 lire delle 2.4 litri da 170 Cv e i 70.700.000 lire della T5 2.3 optima da 250 Cv. Per la 2.4 diesel, col nuovo motore by Volvo da 163 Cv presentato al Motor Show di Bologna, bisognerà invece pazientare ancora un po': arriverà solo a primavera 2001 ma, sorpresa, nella sua versione d'ingresso dovrebbe costare meno delle sorelle a benzina.

d. b.

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	1298 cm ³
Cilindri	4 (16 valvole)
Alimentazione	74x75,5
Potenza max (kW)	59/6.000
Coppia max (Nm) giri/min	104/4.500
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	140

LA SCHEDA

MOTORE	
Cilindrata	2415 cm ³
Cilindri	5 in linea
Alimentazione	83x90
Potenza max CV (kW)	179 (125) a 5900 g/m
Coppia max kgm (Nm)	23,4 (230) a 4500 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	8" (9"6)
Velocità max km/h (autolimit.)	219 (210)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	n.d.
Extraurbano	n.d.
Misto	8,7 (9,4)

*tra parentesi i dati con cambio automatico

Volvo. La plancia della S60 ha uno stile importante e di gusto, i comandi sono ben posizionati e non mancano le soluzioni originali come il portacenere estraibile per i non fumatori, che lascia spazio a un terzo vano portatavole. Le finiture sono curate, in linea con quanto offerto dalle

ballate di De André, i ricordi dell'estate appena passati con Neck e l'energia della scatenata e formosissima Jennifer Lopez. Finalmente si imbecca la tangenziale prima e l'autostrada poi, puntando verso Imola. A velocità sostenuta si avvertono con fastidio alcuni fruscii ae-

LA RUBRICA

Il futuro dell'alimentazione delle auto è già iniziato con il carburante alternativo ed ecologico

L'idrogeno? Me ne faccio 10 mila

Sono già una realtà le vetture alimentate a idrogeno. Ovvero circolano alcune vetture, prodotte da una notissima fabbrica germanica su telaio e carrozzeria di un modello di serie, e già uscite dalla fase prettamente prototipale, e sicuramente un buon segno, anche se passerà ancora molta acqua sotto i ponti, prima che la diffusione di tali macchine si attesti su un livello percentuale significativo. Infatti stime affi-

dabili prevedono che i carburanti per i trasporti di origine petrolifera (benzina, gasolio e Gpl) manterranno una percentuale di presenza sul mercato, sicuramente superiore al 90% nei prossimi 15-20 anni. E allora?

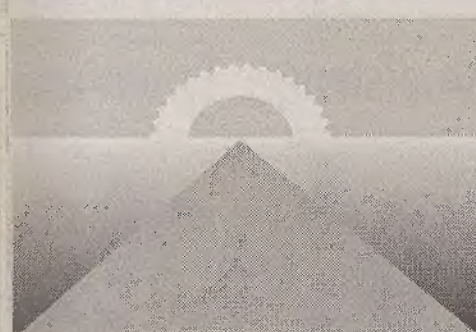
Allora ben vengano tutti gli sforzi per prepararsi a un futuro che non deve essere troppo lontano, perché se non si inizia, non si riesce neanche a finire. E poi si piange quando scatta una «crisi petrolifera».

Ritornando alla realtà esistente della vettura a idrogeno, è interessante notare che la stessa può funzionare anche a benzina, con un'autonomia di circa 600 km. Con l'idrogeno l'autonomia scende a 350 km circa. Quest'ultimo è contenuto in un serbatoio in acciaio a doppia parete, cosiddetto «criogenico» in quanto la temperatura interna è di -235 °C ed è posizionato dietro ai sedili posteriori. La potenza erogata è di

150 kw e consente una velocità massima di 226 km. Quando il motore funziona a benzina le prestazioni sono superiori, ma ciò avviene, a detta dei tecnici, proprio perché il motore è predisposto per il doppio funzionamento. Se utilizzasse solo l'idrogeno, le prestazioni sarebbero superiori.

Vi sono ampie assicurazioni sull'assoluta sicurezza dell'impianto, anche nel malaugurato caso che il veicolo venisse

coinvolto in un grave incidente, ma sicuramente il vero problema sarà quello della distribuzione materiale lungo le strade dell'idrogeno, un po' come si sta già verificando



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.12**
 tramonta alle **17.27**
La Luna: si leva alle **3.43**
 cala alle **9.42**
 7.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 322.

IL SANTO

Santa Eulalia

IL PROVERBIO*L'inferno sulla terra è il cuore degli uomini tristi.***TEMPO**

Temperatura: **8,4** minima
14,2 massima
Umidità: **56** per cento
Pressione: **1036,7** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **8,3** km/h da N-O
Mare: **10,5** gradi

MAREE

Alta: ore 0.02 **+44** cm
 ore 11.38 **+26** cm
Bassa: ore 6.05 **-24** cm
 ore 17.53 **-42** cm
DOMANI
Alta: ore 0.36 **+40** cm
Bassa: ore 6.53 **-20** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

Nella prima domenica ecologica dell'anno il bel tempo ha favorito la gita fuoriporta

Città chiusa, centro disertato

Affollata la riviera di Barcola e i sentieri panoramici dell'altopiano

Primavera anticipata? No, tra poco ritorna il freddo

«Quando il gatto al sole sta bel bello, a fine febbraio starà dietro al fornello». I detti popolari hanno sempre un fondamento, e chi ieri ha osservato i gatti crogiolarsi al sole avrà pensato, con ragione, che non durerà. Già da oggi, avvertono infatti gli esperti, tornerà il freddo.

L'Italia, divisa tra un Nord soleggiato e primaverile e un Sud flagellato dal maltempo, secondo i meteorologi, tornerà a uniformarsi a partire da oggi. Il sud, ancora interessato da una depressione che si sta però allontanando, potrà contare su un miglioramento, mentre al Nord continuerà a splendere il sole. Ma durerà a lungo: andando avanti nella settimana le nuvole torneranno infatti a coprire

le regioni del nord che saranno costrette a dimenticare velocemente l'anticipo di primavera di questi giorni. Già da domani arriveranno le nuvole sulle regioni occidentali e anche qualche goccia di pioggia che dalle zone alpine e prealpine si estenderà fino al Piemonte e alla Liguria. E intorno ai 1.500 metri non mancherà anche qualche fiocco di neve. Ma la vera novità sarà l'arrivo del freddo: le temperature secondo il servizio meteo dell'Aeronautica, tra oggi e domani, subiranno una repentina diminuzione e scenderanno improvvisamente di 4-5 gradi. Farà più freddo, dunque, ma ancora non abbastanza, assicurano gli esperti, per entrare nel pieno dell'inverno.

Fuga dalla città, ieri, per molti triestini attratti più dal sole che annunciava una primavera non lontana che dalla possibilità di godersi una passeggiata in centro, liberi dall'angoscia del traffico. La prima domenica senz'auto dell'anno 2001 ha così spinto molti a preferire la costa e l'altopiano al centro urbano liberato dallo smog e brulicante di vigili urbani, centro più chiuso che mai alle macchine. Si temeva che interdizione anche vie di scorrimento come via del Teatro Romano e via Filzi avrebbe provocato ingorghi e intoppi ai varchi presidiati. Invece, secondo quanto riferito dai vigili urbani, il flusso delle auto lungo le strade di scorrimento intorno all'area off-limit è stato «abbastanza - fluido (tranne che nelle

prime ore, e al rientro). Ma i triestini hanno preferito Barcola e il Carso al centro città. Chiusi i negozi, assenti le manifestazioni collaterali, ancora da venire le euforia carnevalesche, erano in pochi ieri mattina



a godersi la pace urbana. Eccezzuate le rive, e in particolare Molo Audace e zone circostanti, il centro città è stato poco frequentato. Qualche bicicletta, rari pattini e

monopatini a sfrecciare sulle strade, qualche mascherina vagante, e gruppetti di passeggiatori sui marciapiedi (l'abitudine...). Tutti gli altri si sono riversati in spazi più soleggiati. Affollatissima la riviera di Barcola, e

presi d'assalto i sentieri più panoramici del ciglione carso, i cittadini appiattiti sono andati in cerca dei primi tepori antepriavera senza rinunciare all'auto per arrivarci. Ancora chiuso il centro, Viale Miramare ha dovuto sopportare un notevole volume di traffico, con le inevitabili code.

Eppure Trieste risulta al secondo posto nella top-ten delle città dove gli abitanti preferiscono il mezzo pubblico alla vettura privata. Il dato lo ha reso noto proprio ieri Legambiente, che nel ribadire l'apprezzabile «valore pe-



I due volti della prima domenica ecologica del 2001: sopra, la riviera barcolana affollata. A fianco, il centro città poco frequentato nonostante la chiusura. (Foto Lasorte)

dagogico delle domeniche ecologiche» (che, non va dimenticato, si sono svolte in tutte le maggiori città italiane), ricorda come l'unico vero risultato finora raggiunto è stato quello di educare più persone a usare i mezzi pubblici per spostarsi in città. Come è successo a Roma, passata da 290 a 318 viaggi per abitante all'anno. Trieste è invece stabile al secondo posto nella top ten nazionale, con 416 viaggi per abitante.

In tutta Italia, secondo il

ministro dell'Ambiente Willy Bordon, la domenica a piedi è stata comunque un «successo notevolissimo, al di là anche delle previsioni, con una vastissima adesione da parte dei cittadini». Più cauto il Wwf, per il quale «la domenica è stata un successo e un buon segnale della crescita maturità dei cittadini», come ha detto il presidente Fulco Pratesi, che però ha ammonito: «Come tutti i riti anche quello delle domeniche ecologiche, proprio perché carico di va-

lori simbolici ed educativi, rischia di avere pochi effetti pratici». Per questo servono «interventi drastici di riduzione del traffico privato». Ancora più drastico Telefono Blu, per il quale «bisogna sospendere le domeniche a piedi». «Queste manifestazioni - nota l'associazione - fra l'altro generano meno consenso di quanto sbandierato da alcuni sondaggi, con una palese campagna di criminalizzazione verso i cittadini e, spesso, manifestazioni demagogiche».

Nuovi particolari nelle indagini dei carabinieri: un tovagliolo sporco di sangue e un bicchiere usato per bere whisky e Coca Cola

L'ex commesso è stato ucciso prima della mezzanotte

Un vicino di casa ho notato che a quell'ora l'Alfa Romeo 146 non era più nel parcheggio

Non si è difeso, non è riuscito a opporre nulla alla furia omicida degli aggressori.

Giuseppe Canziani, l'ex commesso di Godina soffocato con un cuscino nella sua abitazione di San Dorligo della Valle, non ha nemmeno protestato in avanti le mani in un ultimo disperato atto di difesa. Le unghie sono intatte, i medici legali non hanno rilevato né ferite, né abrasioni.

L'assalto è stato dunque fulmineo e inatteso. Nulla nell'abitazione è stato spostato o rovesciato. Però i carabinieri hanno trovato un tovagliolo macchiato di sangue, inspiegabilmente piegato. O è servito per pulire la lama del coltello con cui gli assassini hanno infierito sul cadavere, o uno degli aggressori si è inavvertitamente ferito con la lama. Certo è accaduto un fatto

strano: perché il tovagliolo è stato piegato e abbandonato dagli assassini in fuga?

Ma c'è di più: alcuni testimoni hanno riferito ai carabinieri che l'Alfa 146 dopo le 23.30 di sabato non era più nel posto vicino alla villetta di San Dorligo dove era stata posteggiata dopo le 22. Questo vuol dire che Giuseppe Canziani è stato ammazzato in un lasso di tempo di un'ora o poco più. Alle 22 si era salutato con il suo amico di Gozzio in un locale delle rive e da Treiste a San Dorligo non si impiega più di un quarto d'ora.

Nell'abitazione gli investigatori hanno anche tro-

vato un bottiglia di whisky e una di Coca Cola appoggiate su un tavolo. Lì accanto c'era però un solo bicchiere. Gli altri dove sono finiti?

Su quell'unico bicchiere il dottor Paolo Fattorini eseguirà la prova del Dna e la confronterà con i «segni» trovati nella stanza da letto. Da queste analisi dovrebbe uscire una prova certa sul numero degli aggressori e sulla loro origine etnica. Oggi è possibile, anzi facile, capire grazie alla sequenza degli aminoacidi del Dna, se una persona è nata in Africa, in Nord Europa, in Italia meridionale, val Padana o Russia. Anche dati specifici che

«mappano» i singoli individui, non esistono ancora. Ma qualcosa lentamente sta accadendo, come nei peggiori film di fantascienza.

I sospetti del sostituto procuratore Laura Barresi, più che sull'operaio goriziano amico di Giuseppe Canziani, si concentrano dunque su camionisti, marinai e in genere sui frequentatori dei locali delle rive. «Marchettari», disposti a tutto. Anche a uccidere. In questi locali i carabinieri cercano testimoni. Se qualcuno ha visto si faccia avanti. Lì, nove giorni fa, verso le 22 di un sabato sera, l'ex commesso sessantaduenne, ha aperto la portiera della propria Alfa Romeo. Sembrava o sembrano gentili, disponibili, tranquilli. Invece lo hanno soffocato infierendo poi sul suo corpo.

Claudio Ernè
 Corrado Barbacini

«Una vittima del pregiudizio e della cultura intollerante»

Anziani che hanno passato l'intera vita nella clandestinità e nella vergogna di essere gay. Secondo l'architetto Fabio Omero, consigliere comunale dell'Ulivo e punto di riferimento dell'Arcigay, i più esposti alle violenze sono proprio le persone che hanno dovuto nascondere la propria identità.

«La clandestinità e la vergogna rappresentavano fino a pochi anni fa il solo destino che una cultura tradizionalista e intollerante riservava agli omosessuali», afferma Fabio Omero in una lettera inviata al «Piccolo». «È dato che qualunque frequentazione di altri omosessuali e tanto più qualunque legame stabile

sarebbero stati condannati dalla società, la sola possibilità di avere qualche precaria soddisfazione affettiva o erotica, era limitata all'assoluta episodicità dei rapporti. Da qui la ricerca da parte di questi omosessuali anziani di partner occasionali, che specie negli ultimi anni, sono altri disperati, non omosessuali provenienti da contesti culturali molto più arretrati di quello occidentale».

Parole chiarissime che forniscono una spiegazione della dinamica sociale sottostante l'omicidio di Bruno Cosolo, accolto da tre marinai egiziani nella sua abitazione di viale XX settembre; sia dell'assassinio di Giuseppe Canziani.



La casa di Giuseppe Canziani a San Dorligo della Valle.

Oggi, al contrario di quanto è accaduto fino a un decennio fa, gli omosessuali, specie i più giovani hanno ampie possibilità di scelta e di frequentazione. Sono usciti dal ghetto e entrano in locali, ristoranti, discoteche dove non subiscono discriminazioni. Tant'è che l'associazione gay che ha avuto il merito di rompere l'assedio della cultura tradizionalista, non è

più così sentito come accadeva negli anni 70. Gli anziani sono rimasti al margine di questo fenomeno e hanno proseguito nelle loro abitudini dettate dalla paura e dalla vergogna. Accettano così incontri clandestini, con «marchettari» che li più delle volte non sono omosessuali e che reagiscono male, aggrediscono, ricattano, uccidono, com'è accaduto a San Dorligo.

PREZZI BLOCCATI
 fino al 14 febbraio



Fiat PUNTO FINO A 3 MILIONI
 A PARTIRE DA

15.400.000*



Fiat BRAVO FINO A 6 MILIONI
 A PARTIRE DA

21.100.000*



Fiat MAREA FINO A 7 MILIONI
 A PARTIRE DA

28.650.000*

CONCESSIONARIA

FIAT

LUCIOLI

Via Flavia, 104
 Tel. 040-8991911

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT

* FIAT PUNTO 1.2 S 3 PORTE - Listino 18.400.000, prezzo netto escluso I.P.T. con rottamazione L. 15.400.000 • FIAT BRAVO 80 16V SX listino L. 27.100.000, prezzo netto escluso I.P.T. con rottamazione L. 21.100.000 • FIAT MAREA WEEKEND 100 16V ELX listino L. 36.650.000, prezzo netto escluso I.P.T. con rottamazione L. 28.650.000.

La regina hascemita domani a Trieste e a Duino Aurisina

Per Noor di Giordania una cena a Miramare

Atterrerà questa sera a Ronchi dei Legionari e domani sarà protagonista di incontri ufficiali in Regione, in Comune e a Duino Aurisina, per finire la sua visita con una cena organizzata al castello di Miramare: la regina Noor di Giordania è stata invitata dal Collegio del Mondo unito nella sua veste di presidente del Movimento internazionale che lega tutti e dieci i Collegi sparsi nel mondo. Dopo la giornata triestina proseguirà mercoledì mattina per Roma, dove alle 12.30, nella sala rossa del Senato, terrà una conferenza stampa.

Vedova di re Hussein, nata da una illustre famiglia arabo-statunitense, Noor si è laureata a Princeton nel '74 in architettura e urbanistica.



Noor di Giordania

stica, e dal '78, anno in cui sposò re Hussein, ha avuto un ruolo di primo piano nella promozione dei mutamenti internazionali e nelle relazioni tra l'Occidente e il mondo arabo; è inoltre impegnata, anche attraverso una sua Fondazione, in molteplici progetti sociali del-

l'Onu, per cui ha ricevuto numerose lauree «honoris causa».

La regina Noor verrà alloggiata in Prefettura a Trieste. Domani alle 10 verrà ricevuta, con una breve cerimonia, dal presidente della giunta regionale, Antonino; alle 11 incontrerà invece, nella sala del consiglio del municipio, il sindaco Illy, alla presenza di tutti gli studenti e insegnanti del Collegio. Dopo il pranzo in Prefettura, trasferimento a Duino Aurisina, per una lunga visita al Collegio e per il ricevimento, alle 17, in municipio, col saluto del sindaco Marino Vocci.

E infine il castello di Miramare aprirà le sue splendide sale per una cena ufficiale: il palazzo di Massimiliano d'Asburgo per il rango di una regina.

Rifondazione comunista annuncia un altro convegno e cortei contro «il profitto che distrugge la natura»

Sul G8 si organizza la protesta

L'appello di Antoniaz: «No alla globalizzazione, ma senza violenza»

Un controconvegno e una manifestazione caratterizzata da un corteo con migliaia di partecipanti. Entrambi organizzati in città. Sono queste le risposte che Rifondazione comunista e, più in generale, tutti i movimenti e i gruppi contrari alla globalizzazione e che aderiscono alla crescente «corrente di Seattle», stanno predisponendo in previsione del G8 per l'ambiente, in programma a Trieste nei primi giorni di marzo. Ad annunciare lo stato ieri il segretario regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antoniaz, al termine del convegno dal titolo «Il capitale contro la natura», che ha richiamato più di 200 persone, nonostante la mattinata festiva, nella sala Oceania della Stazione marittima.

«I principi ai quali ci ispi-

riamo, che sono poi quelli della tutela dell'ambiente e della salute dei miliardi di individui che vivono sulla Terra e che non possono esprimere ufficialmente il loro parere al riguardo - ha spiegato Antoniaz - stanno prendendo sempre più piede. La forte presenza a quest'incontro, nel corso del quale si è sviluppato anche un ampio e articolato dibattito, sta a confermare che un numero sempre più consistente di persone si sta rendendo conto che le decisioni assunte finora dai governi dei paesi più ricchi del pianeta stanno portando il mondo all'autodistruzione. Questi governi hanno dimostrato non solo di non voler ridurre, tanto per fare un esempio, i limiti dell'inquinamento atmosferico, ma neppure di riuscire a far rispettare quelli già in essere.



Roberto Antoniaz

«In sostanza - ha affermato poi Antoniaz - si stanno verificando condizioni di pericolo, come la desertificazione, l'aumento della temperatura sul pianeta, la progressiva riduzione delle riserve d'acqua potabile, che non sembrano essere sull'agenda dei paesi più sviluppati. Per questo, ai

primi di marzo, in corrispondenza con il G8, organizzeremo un controconvegno, per discutere di queste tematiche e per affrontarle da un angolo visuale diverso da quello proposto dai ministri che saranno presenti. E per esprimere in modo ancor più esplicito le nostre opinioni, daremo vita a un corteo - ha precisato l'esponente di Rifondazione comunista - che si snoderà per le vie della città, allo scopo di manifestare contro quel processo di progressivo deterioramento delle condizioni di vita sulla Terra che la globalizzazione, improntata esclusivamente sul profitto e sul mercato e non sul principio del rispetto delle popolazioni di tutti i continenti, sta generando». E' probabile perciò attendersi per quei giorni la presenza di

centinaia e forse migliaia di manifestanti.

«Ma annunciamo anche da subito che siamo contrari a ogni forma di manifestazione del dissenso che possa sfociare in atti violenti - ha sottolineato Antoniaz - perché la protesta deve essere civile, soprattutto in una città come Trieste, che è sempre stata simbolo di moderazione. Estremisti in realtà devono essere definiti coloro che difendono le scelte dei paesi più ricchi, che stanno distruggendo qualsiasi valore, pur di realizzare i loro obiettivi di guadagno. Ciò non significa dall'altra parte - ha concluso il segretario regionale di Rifondazione comunista - che non proporremo con forza le nostre tesi. Ci appelliamo fin d'ora ai triestini, affinché siano presenti numerosi accanto a noi».

Manifestazioni ieri in piazza della Borsa su temi elettorali e locali, mentre oggi la Camera discute la proposta di Menia sulle vittime delle foibe

Secondo il Polo Rutelli va col «treno dei desideri»

Sarà discussa oggi, alla Camera, la proposta di legge presentata dal parlamentare triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia, in base alla quale si intende attribuire alle famiglie degli infortuni una speciale medaglia coniato dello Stato. «Si tratta di riconoscere ufficialmente il sacrificio di un numero considerevole di vittime della violenza - ha spiegato ieri Menia, al termine della manifestazione organizzata dal Polo in piazza della Borsa - che finora dall'Italia non hanno avuto nulla. Le medaglie non danno diritto ad alcun beneficio economico, ma hanno un alto significato morale, soprattutto in una fase di riappacificazione come quella che stiamo attraversando».

Se alla Camera l'approvazione sarà, com'è possibile, piuttosto rapida, il testo passerà al Senato «e si potrebbe giungere nell'arco di qualche settimana alla decisione definitiva - ha aggiunto Menia - con successiva consegna a Roma». In questi casi il cerimoniale prevede l'intervento del Presidente della Repubblica che consegna le medaglie, in acciaio brunito, alle famiglie.

Ma la manifestazione del Polo di ieri mattina era incentrata su altri temi, e ha tratto spunto dalla visita, effettuata sabato in città, del candidato premier del centro-sinistra, Francesco Rutelli. «L'ex sindaco di Roma ha iniziato il suo viaggio elettorale in treno - ha detto Giulio Camber - ma questa sua scelta mi ricorda tanto una vecchia canzone di Celentano, «Azzurro», nella quale un verso dice testualmente: «Il treno dei desideri, dei miei pensieri all'incontrario va...», e mi sembra azzeccatissima per esprimere la situazione attuale nella quale versa il centro-sinistra. Vorrebbero tante cose - ha spiegato l'esponente di Forza Italia - ma la realtà va in direzione esattamente contraria».

Poi Camber ha indirizzato il discorso alle tematiche locali: «La presenza di Rutelli ha richiamato meno persone di quelle che siamo riusciti a radunare oggi (ieri, ndr) in piazza noi - ha aggiunto - e questo sta a significare che i triestini vogliono cambiare e che voteranno per il Polo».

Al microfono si sono poi alternati in tanti. Gianfranco Gambassini ha parlato di «regalo fatto alla

Slovenia» in relazione all'ingresso della Luka Koper nel gruppo di gestione del Molo settimo. Poi, riferendosi all'iniziativa che prevede la creazione di una zona franca nell'area di Sesana, per ospitare piccole e medie aziende sia italiane che slovene, ha dichiarato: «Siamo stati contrari all'istituzione di una zona franca di questo tipo 26 anni fa, siamo pronti a combattere anche adesso per lo stesso principio».

Roberto Menia (accanto a lui, per rappresentare An anche il consigliere comunale Salvatore Porro e quello provinciale, Enrico Sbriglia), ha posto l'accento sulle norme elettorali: «Ciampi ha garantito che non ci saranno elezioni anticipate, perciò si realizzerà una trulla se, con qualche giorno di anticipo sulla scadenza naturale, si scioglieranno le Camere per favorire le candidature dei sindaci che non hanno dato le dimissioni per tempo». Alla manifestazione ha partecipato anche Alessandro Gilleri, riconfermando l'adesione alle tesi del Polo del Nuovo partito socialista.

u. sa.

Il senatore parteciperà a un convegno sulla scuola alla Stazione marittima

Sabato arriva anche Di Pietro

Sabato sarà l'ex magistrato, oggi senatore, Antonio Di Pietro a fare nuovamente di Trieste una delle piazze italiane più seguite nell'ambito del dibattito politico, in vista delle prossime elezioni. Di Pietro, che è a capo della lista denominata «Italia dei valori» e che porta pure il suo stesso nome, sarà in città nel corso della mattinata, per partecipare a un convegno sulla scuola: «Il cambiamento nella scuola: autonomia e riforma dei cicli» (alle 10, nella sala Vulcania della Stazione marittima). E' annunciato l'intervento di Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals.

«E' certo che Antonio Di Pietro, oltre a dare un contributo al convegno sulla scuola, si esprimerà anche sull'attuale momento politico a livello nazionale - ha preannunciato Enrico Conte, esponente triestino dell'Italia dei valori - e presenterà la Carta dei progetti per Trieste, documento che abbiamo preparato proprio in vista delle prossime consultazioni, in quanto crediamo che per questa città sia necessario predisporre un programma specifico, in considerazione delle particolari problematiche che la riguardano».

Dalla segreteria della lista «Italia dei valori» è stato anche comunicato che Di Pietro affronterà un altro dei temi scottanti per Trieste, quello relativo agli esuli. «Infine Di Pietro tratterà il tema delle autonomie locali - ha concluso Conte - che secondo noi dovrebbero essere sempre più ricche di competenze. Di Pietro lo ribadirà sabato - ha sottolineato l'esponente del movimento - bisogna trasferire alle periferie molte delle competenze di natura amministrativa attualmente in capo alle strutture centrali dello Stato».

Fronte giuliano e «Regione Giulia» si propongono uniti annunciando una campagna elettorale fatta «di persone, senza look né big»

Il Terzo polo corteggia Rovis e i comitati di protesta

Nel programma l'autonomia di Trieste e la risoluzione del problema degli indennizzi agli esuli

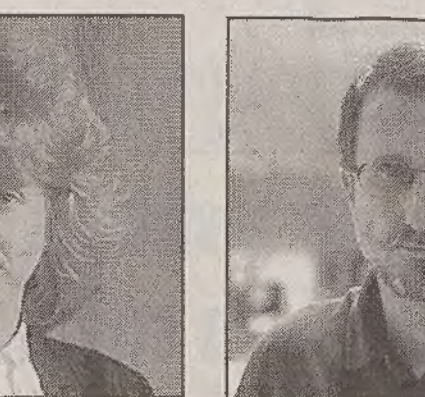
Osteria di Bottazzo: gli antichi gestori sono ancora in vita

Ha riaperto ieri la storica trattoria di Bottazzo. Era chiusa da un anno e la gestione è stata rilevata da una coppia di giovani di San Giuseppe della Chiusa. All'inaugurazione hanno partecipato anche amici e parenti degli ex gestori, che - contrariamente a quanto scritto ieri, sono solo andati in pensione e non sono passati a «miglior vita». L'informazione di cui va chiesta scusa a lettori e interessati, ha avuto comunque un effetto per così dire «cabalistico». Da sempre le notizie errate relative ai funerali, hanno il potere di allungare la vita ai malcapitati chiamati in causa anzitempo.

La politica delle «cravatte» e del «fard» per ottimizzare l'immagine dei candidati in vista della campagna elettorale? Il Terzo polo - tandem tra il Fronte giuliano di Laura Tamburini e Giorgio Marchesich, e l'associazione «Regione Giulia» di Denis Zigante, ultimo nato tra i sodalizi che rivendicano i diritti degli esuli - sta a guardare queste prove generali di look piuttosto esterrefatto. E a chi si arrabbia alla ricerca del profilo migliore, replica con programmi già messi a punto e un'alleanza che giura ormai collaudata. Niente big o candidati a effetto, come Polo e Ulivo, ma «uomini pronti a dare garanzie sul rispetto del programma», che si presenteranno su tutto il pacchetto elettorale, dalle politiche alle circoscrizioni. E Haider sui manifesti? «E' una provocazione, certo - spiega Tamburini - proprio per rispondere a questa ricerca del grande nome da parte degli altri schieramenti. Anche se Haider incarna la figura del po-

litico che lavora per il proprio territorio. E in questo senso noi condividiamo la sua posizione, come la sua tutela delle piccole patrie contro la globalizzazione e la linea sui clandestini...».

Uno dei primi documenti nati dall'alleanza del Terzo Polo è stata la mozione presentata dalla Tamburini in consiglio comunale, e approvata a maggioranza, sui diritti degli esuli e sul riconoscimento morale dell'esodo. Questo è anche uno dei punti forti del programma («con un approccio propositivo, fattivo alla questione», ci tiene a precisare Zigante), insieme all'autonomia del capoluogo e al rispetto del porto franco. «Sull'autonomia - insiste Zigante - ci troviamo perfettamente d'accordo con Rovis.



Laura Tamburini



Denis Zigante

Pensiamo però che il comendatore sia preda di sirene... Anche il fatto che Fini lodi il suo impegno è ridicolo: un po' come se un vegetariano parlasse di un antropofago, una concezione agli antipodi di quella di An... Noi - prosegue - il comendatore lo lusinghiamo con i concetti, non con le promesse. Con noi può iniziare veramente una strada verso la realizzazione di un'autonomia parziale o totale. Ci pensi... Quanto agli esuli, anche in questo ambito possiamo parlare di autonomia, come «lobby istriana» per la risoluzione dei

nostri problemi. Non è un'accezione negativa e poi i partiti ci hanno deluso». L'alleanza è aperta, dunque. Anche ai comitati nati sulla scia dei problemi ambientali della città. «In consiglio - interviene Tamburini - il Fronte giuliano ha fatto un grande lavoro in materia di elettrosmog, antenne selvagge, inquinamento della Sertubi. Ai comitati diciamo: questo è stato l'impegno portato avanti. Decidete voi e non fatevi strumentalizzare...». «Se poi Fogar vede nel Terzo polo una sponda utile per le sue battaglie - precisa Zigante - siamo qui. E lo stesso vale per coloro che fanno riferimento a Di Pietro e D'Antoni. Non vogliamo certo ricostruire la Dc, ma siamo aperti ai contributi di chi ha una concezio-

ne politica vicina alla nostra». Tamburini e Zigante dicono di credere molto alla compattezza tra triestini e giuliani, indispensabile per fare «massa critica» («come i friulani...») e avere forza contrattuale nei confronti delle istituzioni, sia per quanto riguarda l'obiettivo dell'autonomia che per la risoluzione del problema degli indennizzi agli esuli. «Ci ha spinto a muoverci il fatto che non ne possiamo più del turismo istituzionale degli assessori regionali, delle baruffe sulle feste di Capodanno, dei panem et circenses di Comune e Provincia».

Quanto alle ultime polemiche sugli esuli, Zigante è lapidario: «E' una vigliaccata dire che i 400 miliardi per gli indennizzi siccome sono stanziati per legge non sono ritoccabili. Sicuramente non è un provvedimento risolutivo, ma affossarlo è criminale».

In Regione Oggi si presenta il convegno sulla rinascita del Porto Vecchio

«Portualità e assetto urbano: traffici, infrastrutture, diritto e riqualificazione architettonica in un forum di respiro europeo». Questo il tema del convegno che sarà presentato oggi alle 12 nella sede della giunta regionale di Trieste dal presidente della Regione, Roberto Antonione, del presidente l'Autorità portuale, Maurizio Maresca, del presidente della «Portovecchio srl», Riccardo Novacco e da Stefano Boeri, estensore del progetto di riuso del Porto vecchio. Nel corso della riunione saranno presentati i temi del convegno - promosso dalla Regione e dall'Autorità portuale - che intende focalizzare l'attenzione sulle prospettive di recupero e rivitalizzazione del Porto Vecchio, «patrimonio mondiale di urbanistica ed ingegneria, e di rilancio del porto franco di Trieste, nodale per i traffici con le aree dell'Europa centro-orientale».

Infortunio Si spezza la gomina, marinaio turco colpito in faccia

Si spezza la gomina e lo colpisce in piena faccia. Così l'altra mattina, proprio nel giorno del suo trentacinquesimo compleanno, è finito all'ospedale un marittimo turco, Salim Sabbaz. L'infortunio è avvenuto durante le operazioni di ormeggio del traghetto «Und Karadeniz», vicino alla Riva Traiana, nel Porto franco nuovo. Ad un tratto uno dei grossi cavi d'ormeggio si è spezzato, colpendo in pieno il marinaio. Subito è scattato l'allarme, sulla banchina è arrivata un'ambulanza del 118 mentre una motovedetta è partita dalla Capitaneria di porto. I sanitari sono stati imbarcati sulla motovedetta, e quindi sono stati trasferiti sulla nave dal portellone della fiancata. A bordo hanno portato un primo soccorso al marinaio, che è stato poi portato all'ospedale dopo l'attracco del traghetto. Salim Sabbaz è stato medicato ed è quindi tornato sulla sua nave.

Tre borse di studio all'estero offerte dal Lloyd Adriatico

Il Lloyd Adriatico offre tre borse di studio a studenti delle scuole medie superiori per un soggiorno formativo all'estero (Australia, Finlandia, Irlanda) della durata di quattro-sei settimane nel periodo luglio-agosto 2001; e la data di scadenza per la presentazione delle domande è stata prorogata al 20 febbraio.

Sono già quindici gli studenti che hanno potuto beneficiare di questa opportunità, offerta dal Lloyd per preparare giovani «senza barriere culturali, motivati e preparati per lavorare a Trieste come nel resto del mondo». Gli studenti saranno ospitati in famiglie selezionate, al mattino frequenteranno corsi di lingua e al pomeriggio avranno attività culturali e sportive.

In memoria di Vittorio Bachelet Tavola rotonda oggi alle 18

Il settore giovani dell'Azione Cattolica organizza questo pomeriggio alle 18 nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio (in piazzale Europa) una tavola rotonda dal titolo: «Vittorio Bachelet: uomo del passato per i giovani d'oggi».

L'iniziativa è organizzata in occasione del ventunesimo anniversario della morte di Vittorio Bachelet, che fu anche docente a Trieste, colpito dalle Brigate Rosse nel 1980, proprio il 12 febbraio. Alla tavola rotonda parteciperanno Corrado Belci (attualmente presidente onorario del Collegio del Mondo unito e già parlamentare), Gianpaolo de Ferra (docente ordinario di Diritto commerciale e già rettore dell'Università di Trieste), Nerio Tomizza (imprenditore, e già presidente dell'Azione Cattolica di Trieste), e inoltre Maria Teresa Vaccari (membro del Pontificio Consiglio per i Laici, e in passato vicepresidente nazionale per il settore giovani dell'Azione Cattolica).

Gilleri: «Pacorini candidato? La sinistra non ha idee»

«Ben venga la candidatura di Federico Pacorini, benedetto mediaticamente da Rutelli per il sedicente centro-sinistra triestino: sarà la chiara dimostrazione della mancanza di idee, programmi riformisti e uomini di questa sinistra a noi non cara e ostile: così Alessandro Gilleri, segretario provinciale del Nuovo Psi, critica i Ds, la Cgil e la giunta Illy, cui rimprovera l'incendio e l'inagibilità della chiesa di Sant'Antonio», di ignorare «l'inquinamento di Valmaura e Servola», di privatizzare i servizi pubblici

«peggiorandoli e rendendoli più costosi (acqua, luce, trasporti comunali), e anche il rifacimento di piazza Unità e i progetti per Barcola». Per Gilleri, Illy «ha avuto il merito di concludere alcune cose iniziate da precedenti giunte, fatto dei «fiaschi» come la città cablata, Stream, e lasciati irrisolti altri problemi nonostante otto anni di guida della città, specie sul ruolo strategico di Trieste».

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ	
Stadion Casa d'aste Riva N. Sauro 6/A Asta affari sabato 17 febbraio. Mobili, dipinti, oggetti, gioielli. Esposizione 10-12.30 e 15.30-19. Studio di ortopedia e fisioterapia Rezantonio srl Dir. San. Dott. Saheb Ghassempour. Fangoterapia, masso fisiokinesio terapia, laser, ionoforesi, ultrasuoni, elettro e magnetoterapia, tens, correnti diadinamiche, ecc. Dispone di sala operatoria. Via Da Palestrina 4. Lun.-ven. 8.30-19.30, sab. 10-13, tel. e fax 040.370202 cell. 0338.2469053. Aut. n. 17733-2001.	Informatica e lingue Corsi intensivi gratuiti Ultimi giorni per iscriversi ai corsi gratuiti di febbraio per nuovi soci: adulti, bambini, ragazzi, di informatica (a tutti i livelli) e lingue europee: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, italiano per gli stranieri ed extraeuropee, croato, sloveno, russo, arabo, cinese, giapponese, e a grande richiesta, turco. Inoltre corsi artistici: astrologia, fotografia, trucco. Per inf. tel. 040/3480662. Ass. Cult. Orizzonti dell'Est, via Geppa 2. Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311



Un «sì» lungo cinquant'anni

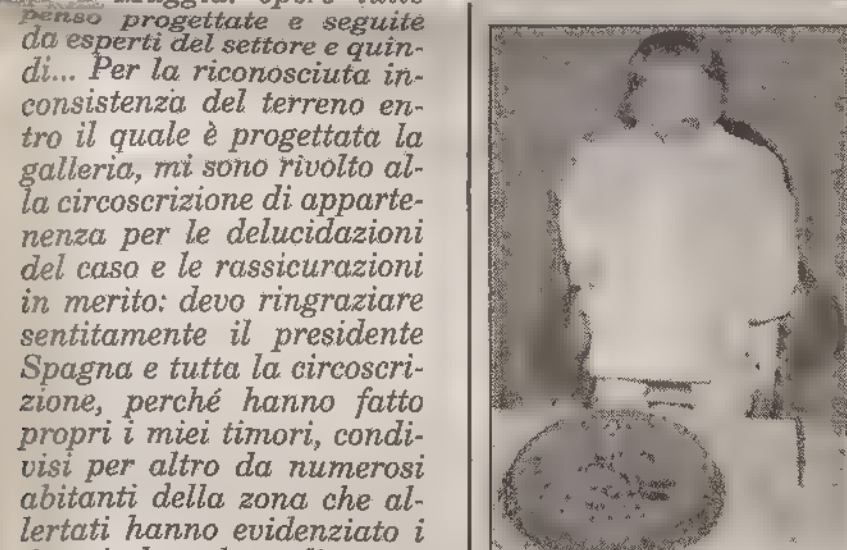
A cinquant'anni dal fatidico «sì», tantissimi auguri con immenso affetto a Iolanda e Luciano, dalle «sussollette» Gabriella e Sonia.

Le incognite della galleria

Sono uno dei pochi, per dirla come l'assessore Barduzzi, che saranno svantaggiati dalla realizzazione della galleria di largo Mioni, abitando in tale zona. Ho visto l'esperienza della galleria di circoscrizione ferroviaria che passa appunto sotto casa mia: penso che anche allora come adesso la realizzazione del manufatto fosse affidata a persone competenti: tuttavia lo stabile presentò fessurazioni e quindi la progettazione iniziale venne modificata. Poco tempo fa l'edificio della Sovrintendenza in viale Miramare, interessato da scavi per l'edificazione di una costruzione vicina, ha presentato una serie di crepe allarmanti: è di questi giorni la notizia del cedimento del terreno a Muggia: opere tutte

ben progettate e seguite da esperti del settore e quindi... Per la riconosciuta inconsistenza del terreno entro il quale è progettata la galleria, mi sono rivolto alla circoscrizione di appartenenza per le delucidazioni del caso e le rassicurazioni in merito: devo ringraziare sentitamente il presidente Spagna e tutta la circoscrizione, perché hanno fatto propri i miei timori, condizionali per altro da numerosi abitanti della zona che allertati hanno evidenziato i disagi che tale realizzazione viene a comportare sui residenti. La zona è soggetta ad un inquinamento acustico e d'aria in modo consistente e i residenti hanno chiesto alla Circoscrizione l'installazione in zona di una centralina mobile che possa rilevare quanto asserito. Non faccio parte per mentalità del partito del «no se pol» ma obiettivamente mi sembra che inferire con un aumento di traffico e quindi con relativo aumento di rumorosità e smog su una zona che già è felice non è, non sia davvero una soluzione auspicabile. La zona poi è intensamente abitata e quindi non va sottovalutato l'enorme disagio che la cancellazione della gran parte dei posteggi oggi esistenti e comunque insufficienti comporterà ai residenti.

Romano Silva



Per Rossana

Bella come allora mamma Rossana festeggia i primi «anta». Tanti auguri dai figli Micol e Alessio, insieme al marito, mamma, papà, fratelli.

La legge sugli indennizzi

Vorrei fare alcune precisazioni in merito al disegno di legge sugli indennizzi agli esuli attualmente in discussione al Senato ed ai relativi articoli apparsi su «Il Piccolo» i questi giorni. La proposta di legge prevede che gli interessati presentino «domanda confermativa entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge»; questo affinché l'intero importo stanziato a copertura della legge venga effettivamente erogato agli esuli aventi diritto, altrimenti gli indennizzi destinati a titolari non più reperibili andrebbero accantonati, cioè perduti. Il disegno di legge non prevede, invece, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di indennizzo; tale riapertura comporterebbe un ulteriore allungamento dei tempi e metterebbe il ministero del Tesoro nelle impossibilità di calcolare il costo della legge, non conoscendo ovviamente l'ammontare delle eventuali future domande.

Le nuove domande, inoltre potrebbero pregiudicare il «diritto soggettivo perfetto» dell'indennizzo integrale dei beni abbandonati (con i quali l'Italia ha pagato le riparazioni di guerra alla Jugoslavia), diritto riconosciuto ufficialmente anche dal governo italiano, in particolare dal sottosegretario agli Esteri on. Umberto Ranieri, il quale - intervenendo alla VI Commissione del Senato il 30 giugno 1999 - dopo un'accurata esposizione dei precedenti ha dichiarato testualmente: «Da quanto esposto risulta evidente che il diritto soggettivo perfetto degli esuli non può che essere realizzato da un indennizzo integrale corrisposto dallo Stato italiano agli aventi diritto».

Infine, appare in un certo senso contraddittorio parlare di ulteriori domande di indennizzo dopo cinquant'anni e proprio quando sembra si stia aprendo

IL CASO

Un disabile non riesce a salire sui bus a misura di handicap

Ritengo necessario informare circa uno spiacevole caso recentemente accaduto. Sono una persona con grave ridotta capacità di deambulazione. In data 28 dicembre, attendevo l'arrivo del bus della linea 10 alla fermata posta sulle Rive, lato mare, di fronte all'edificio della Prefettura. Alle 17.23 sopraggiungeva un bus n. 10 autosnodato e io, fermo in corrispondenza della pensilina d'attesa, facevo notare all'autista in avvicinamento la mia presenza, alzando il bastone di cui sono costretto a far uso. Mi avvicinavo quindi al mezzo (che si era fermato più avanti) e siccome cammino lentamente ed ero in prossimità del «soffietto» divisorio tra le due parti dell'autosnodato, mi accostavo alla porta d'uscita centrale del bus (dalla quale è consentita anche la salita alle persone con disabilità). Per poter salire battevo sulla porta con il bastone, poiché la stessa era rimasta chiusa. Purtroppo, nonostante le mie segnalazioni, l'autista del mezzo chiudeva le altre porte e partiva, lasciandomi a terra. Ora, come sanno bene molti dirigenti dell'ex Act (ora Trasporti Trieste), proprio l'associazione di cui faccio parte (l'Anglat) ha chiesto per anni che si acquistassero dei mezzi idonei all'uso anche delle persone con maggiori difficoltà di deambulazione (disabili e/o anziani) e ha collaborato con l'Act ogni volta che le è stato chiesto di farlo. Pertanto mi stupisce che proprio sulla linea 10, che si avvale di mezzi specificamente attrezzati per garantire la nostra mobilità, si sia verificato un caso del genere. Spero che siano svolti gli accertamenti del caso, per conoscerne le cause ed evitare che simili spiacevoli episodi si ripetano in futuro.

Antonino Drago

tali, assicurano di cambiarti la vita, non impressionano più. Treni, pullman, navi o altri mezzi di trasporto per raggiungere gli elettori anche nei paesi più piccoli della penisola non hanno più l'impatto di un tempo.

È necessario trovare quindi strumenti alternativi per capire il consenso dei cittadini sempre più delusi dai partiti che, all'interno del Polo e dell'Ulivo, si ripresentano agli elettori e chiedono loro per l'ennesima volta la fiducia. S'accende perciò la lampadina! Bisogna proporre all'attenzione della gente - sempre più insensibile e disattenta alle parole dei politici - personaggi apparentemente e, soprattutto, dichiaratamente apolitici, ancora meglio con alle spalle un'associazione, beninteso sempre apolitica.

È d'obbligo che l'associazione abbia un rappresentante in grado di rivolgersi in modo convincente ai cittadini: un portavoce che abbia tempo libero, e quindi non operato da impegni lavorativi, che sia esperto di comunicazione e soprattutto che sembri il più possibile convinto delle affermazioni che fa in pubblico.

Quali i problemi locali, e quindi più sentiti, da affrontare? Non sicuramente quelli che possono essere risolti in breve termine, preferibilmente se sono irrisolvibili sia prima che dopo le prossime consultazioni elettorali: il gioco non varrebbe la candela. Temi che abbiano una forte presa emotiva sui triestini. Scende in campo per primo, e con ampio anticipo, il commendatore Primo Rovis con la separazione di Trieste dal Friuli, senza proporre per altro un progetto concreto in merito. Ma non basta: in zona Cesarini scende anche in campo Fogar del Circolo Miani, che s'improvvisa esperto ambientale parlando contro l'inquinamento atmosferico, acustico, ottico e quant'altro delle zone periferiche, o esperto urbanista dissertando contro la possibile costruzione di una nuova galleria. Per il momento il primo scopo è stato raggiunto: l'attenzione della gente stufo dei partiti è stata carpiata. Il secondo passo non sarà quello di indirizzare, tra una protesta e l'altra, il voto dei cittadini verso il solito Polo o il solito Ulivo, ripescando così un consenso altrimenti perduto?

Silvano Dibenedetto

qualche spiraglio sulla restituzione dei beni in Croazia. Di conseguenza, molti esuli hanno già presentato domanda di restituzione dei loro beni al governo croato, specie di quelli per i quali non è mai stato chiesto l'indennizzo e che, pertanto, dovrebbero essere restituiti in tempi brevi, comunque prima della firma del Trattato di associazione all'Unione Europea della stessa Croazia.

Silvio Stefani

Consenso elettorale

Le gigantografie di Berlusconi e di Rutelli che ti sorridono ammiccanti dai punti più impensabili della città promettendo tutto a tutti lasciano ormai indifferenti. Gli spot elettorali, a caratteri cubi-

Le parole dei Savoia

Il Tg1 dei giorni scorsi ha dato notizia della lettera del signor Vittorio Emanuele al Presidente della Repubblica italiana. Nel commento della giornalista veniva rilevato che era la prima volta che un Savoia scriveva a un presidente della Repubblica italiana. Forse ci si è dimenticati di quando il signor Savoia scrisse al nostro presidente Pertini indirizzando la lettera al «signor Pertini». Secondo il parere del ministro Fassino questo «è un segnale positivo». Forse il signor ministro Fassino si è già dimen-

Il futuro dell'Idroscalo

Il 2 febbraio nell'annuncio del progetto di una società aeronautica tedesca, per collegare con idrovoltanti i porti adriatici, è stata pubblicata una foto d'epoca dell'Idroscalo di Trieste che ci riporta negli anni Trenta, ai tempi della realizzazione di una serie di opere pubbliche tra cui quella dello stesso Idroscalo, della Stazione Marittima e del palazzo di Giustizia con il foro Ulpio, le vie Giustiniano, Cicerone, Beccaria e la sistemazione della piazza Oberdan.

Del medesimo periodo viene anche ricordata la costruzione della nuova Università, della strada per Opicina e Postumia e di quella per Basovizza e Fiume, mentre da Miramare veniva eseguita, sul percorso della costiera, la strada per Monfalcone, Grado, Ronchi e Redipuglia dove venne eretto lo storico Sacro militare.

Si ricordano quindi i lavori compiuti sul colle di San Giusto per sistemare la via Capitolina e il piazzale del monumento ai Caduti, il parco della Rimembranza e la fontana luminosa. Allora ebbe pure inizio lo sventramento della Città vecchia che permise l'allargamento del Corso con la creazione della Galleria Protti e diede spazio al largo Riborgo e alla via del Teatro Romano in cui furono costruiti i palazzi della Questura e del Genio Civile con il contemporaneo ampliamento del Municipio in via Malcantone.

Dopo la demolizione dell'antica zona di via Arcata, venne anche realizzato il Largo Barriera col Mercato coperto e inoltre il viale D'Annunzio, mentre tutti i rioni ebbero un notevole sviluppo di case popolari e scuole, assieme alla costruzione del nuovo «Rione del re», dello stadio di San Sabba e del villaggio di Aquilina.

Nel ricordare tali opere, eseguite in tempi relativamente brevi, è auspicabile che il nostro Idroscalo possa acquisire una funzione più produttiva e adeguata agli scopi per i quali è stato costruito.

Diana Maria Larese

Guido Placido



I meriti di Craxi

L'iniziativa della Fondazione Craxi, tenutasi a Montecitorio pochi giorni fa alla presenza del presidente del Consiglio e di quello della Camera dei deputati, ha avuto l'indubbio merito di avviare la doverosa e attesa rilettura sugli errori (veri e presunti), ma anche sui meriti dello scomparso leader socialista che, come ha sottolineato l'on. Violante, non possono essere ripartiti tra lo «statista buono» e il politico cattivo». È significativo che Stefania Craxi abbia ribadito, auspicando un'opera complessiva di verità e pacificazione, che l'eredità di suo padre riguarda «non solo la diaspora socialista ma tutti gli italiani» e che la costruzione di una grande forza riformista nel nostro Paese deve partire anche dal pensiero di suo padre. Craxi ebbe l'indubbio merito di riportare nell'area di governo il Psi, dal quale si era allontanato durante la segreteria di Francesco De Martino per inseguire il miraggio della «fuoriuscita dal capitalismo». E lo fece sfidando le ire del Pci che considerava la sua egemonia sulla sinistra un incontestabile diritto. Certo Craxi a partire dal crollo del muro di Berlino, commise non pochi errori politici, primo fra tutti quello di abbandonare il «progetto della grande riforma» che egli stesso aveva lanciato. E non è senza significato che vent'anni dopo quel partito che lo avversò si muova da tempo proprio nel solco riformista da lui tracciato. Sono un socialista che non è prigioniero del suo passato. Mi sono iscritto giovanissimo al Psi, ma non cado nella divisione manichea sulla figura di Craxi e rispetto ai compagni di un tempo, ora in Forza Italia, mi sento in dovere di fare le opportune puntualizzazioni quando registro prese di posizione faziose ed ingiuste. Non ap-

partengo allo schieramento di chi continua a ripetere che Craxi (e quindi il Psi e i socialisti) era un ladro, né alla pattuglia dei rancorosi inguaribili per i quali i giudici sono stati degli «assassini». È indubbio che l'ex presidente del Consiglio, al pari di altre grandi figure del socialismo europeo come Mitterrand e Gonzales, fu un uomo dalla personalità controversa. Ha subito si condannò per corruzione ed illecito finanziamento, ma è stato, piaccia o no, uno dei migliori presidenti del Consiglio che l'Italia abbia avuto nella cosiddetta prima repubblica. Non persegua una generalizzata chiamata in correità, in base alla quale tutti erano coinvolti e di conseguenza nessuno era colpevole, ma ritengo sia necessario compiere, una volta per tutte, come un paese civile e moderno dovrebbe, i conti con il nostro passato. In questo contesto si sarebbe dovuta fare una riflessione pacata sul finanziamento illecito della politica e su alcuni metodi utilizzati dalla magistratura per condurre le proprie inchieste. Sarebbe importante che fosse proprio la sinistra a fare questo passo rimuovendo quel macigno che la divide e contrappone, ridando al Psi e al suo leader l'onore politico e il posto che gli spetta nella storia del movimento riformista del nostro Paese. Se è vero che «i ragazzi di Salò» hanno trovato giusta comprensione, non è accettabile che il primo capo di governo socialista che l'Italia ha avuto non sia considerato patrimonio della migliore stagione del socialismo democratico dopo aver intuito prima di altri la necessità di riconciliare la sinistra italiana con la tradizione turatiana, dalla quale si era allontanata. Una classe politica come l'attuale che si prefigge di essere forza di governo, non può pensare che il futuro si costruisca cancellando spezzoni del recente passato, anche i più controversi.

Giorgio Baiutti
consigliere regionale SdI

Aggiungi doblone al tuo stipendio

Da oggi la tua paga vale di più*: cerca i negozi che espongono questo marchio e per ogni spesa effettuata chiedi in cambio doblone®, buoni sconto cumulabili e circolari®: potrai usarli come vuoi e quando vuoi in tutti gli esercizi convenzionati.



E ricordati! Ogni volta che usi doblone, fatti sempre riconsegnare il tagliando di controllo... il futuro è ricco di sorprese

*Maggiore è il risparmio, maggiore è il potere d'acquisto dello stipendio.

Troppe promesse agli esuli

Sono indignata; le facce di bronzo non conoscono il significato, a mio avviso, delle parole interessamento, giustizia e onore.

Ci stiamo avvicinando alla scadenza della legislatura: parlamentari e consiglieri comunali, provinciali e regionali (gli aspiranti scalatori) sono quasi tutti quelli di cinque anni orsono. Amici, istriani, fiumani e dalmati ricordate una sola cosa: coloro che ora lasciano le poltrone raggiunte con tanti nostri voti, cinque anni orsono «rintronando» con tante promesse, hanno lavorato molto per il loro «io» e niente per l'attuazione delle promesse fatteci. Tra non molto ce li troveremo nuovamente a chiedere i nostri voti per poter riavere le stesse poltrone che stanno per lasciare.

50 ANNI FA

12 febbraio 1951

● L'unico 12 del concorso Totip di questa settimana è stato totalizzato a Trieste da un giocatore che, con una semplice schedina da lire 50 giocata al bar «Mio», ha vinto la somma di lire 3.847.763.
● Nella prima pre-olimpionica femminile di fioretto, svoltasi a Siena, le due finali sono state vinte dalle triestine Strudel e Perini.
● Per il campionato della L.G. Ragazzi, la Triestina Grezar ha nettamente battuto il Sant'Andrea per quattro a zero, con reti di Jugovaz, Marchi e due volte Zecchini. In evidenza i due terzini alabardati: Ballarin e Maldini.
● Domenica sera, al Rossetti, debutta la Compagnia internazionale grandi spettacoli «Black and White» nell'omonima rivista in due tempi di Oreste Biancoli. Lo spettacolo è realizzato con la collaborazione di Garinei e Giovannini, Ugo dell'Ara, Gorni Kramer, Brunetta e Veniero Colasanti.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, alle 9.30 corso di ballo e alle 16.30 «Pomeriggio insieme». Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Respiro e rilassamento

Respiro e rilassamento. Introduzione alla bioenergetica con Massimo Bucher istruttore Espande. Indossare abiti comodi. Palestra Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, oggi alle 20.30. Inf. 040/5709714.

Associazione Studi-o-los

L'associazione culturale Studi-o-los comunica che nella sede sociale di via Caripison n. 3, oggi alle 18, si terrà la conferenza del dott. Silvio Cusin con il titolo «Il messaggio di Jung nel segno dei tempi». L'ingresso è libero.

Corso di micologia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi con inizio alle 20, nella sede del gruppo, all'ex scuola elementare di Santa Barbara (località S. Barbara n. 35, Muggia), si terrà la prima lezione del corso di micologia di base. La serata tratterà la biologia dei funghi la loro funzione in natura e sarà correlata da una proiezione di diapositive. Relatore Marino Zugna.

Federazione monarchica

Durante la «Cena azzurra del genetico», tradizionale avvio dell'anno sociale dei Club reali triestini, oggi al Savio verrà diffuso il programma annuale delle attività che tra l'altro prevede l'itinerario sabaudino in pullman Chambéry-Alta-combe-Torino, nella ricorrenza del 140.º anniversario della fondazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861); informazioni nella sede di via Imbriani 4, tel. 040.631012.

Amici della lirica

Questa sera nel salone di corso Italia 12 (Lega Nazionale) avrà luogo alle 17.30 l'incontro con audiovisivi «Un secolo di musica con Robert Stolz», con il commento alle immagini di Danilo Soli, presidente dell'Associazione internazionale dell'Operetta. L'ingresso è libero con precedenza ai soci.

Medici di famiglia

Assemblea alle 21 di oggi nella sala parrocchiale di via Don Sturzo (piazza Rosmini) con il seguente ordine del giorno: movimento di protesta; aggiornamento e formazione Fimm; nuove note Cuf; varie.

Guardia civica

Oggi alle 17, nel salone al 5.º piano della Casa del combattente in via XXIV Maggio n. 4, si terrà un'assemblea straordinaria dei reduci della Guardia civica di Trieste. Sarà esaminata la grave situazione verificatasi in seguito a errate interpretazioni sugli scopi originari relativi alla costituzione del nostro corpo armato e che ne limitano il riconoscimento. Sono invitati tutti gli associati.

Circolo Istria

Oggi alle 17.30, nella sala del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza su «Dialecto, canti e musica popolare rovinense». Relatori: Libero Benussi di Rovigno per la parte linguistica, Vlado Benussi di Rovigno per la parte musicale, con la partecipazione del giornalista e scrittore Gianni Secco.

Guida la tua vita

Il corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico, «Guida la tua vita», prosegue oggi, alla scuola media Campi Elisi dalle 8 alle 10 e alla media Stuparich, dalle 11.45 alle 13.25.

Inner wheel club

Oggi, al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, l.o.p.) avrà luogo alle 16 in prima convocazione, alle 16.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali per il 2001/2002.

Panta rhei

Oggi, con inizio alle 17.30, nel salone dell'associazione, via del Monte 2, è in programma: «Incontri di poesia: appuntamento mensile con la poetessa Franca Olivo Fusco». Per ulteriori informazioni tel. 040/632420 oppure 0339/4167310.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Bassezi parlerà di «Boletus luridus - Boleti a pori rossi con reticolo». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Circolo aziendale Generali

Questa sera nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nella sala conferenze e sala mostre, 6.º piano, alle 18, inaugurazione della mostra di pittura di Bruna Bertotti Frassin (durata dell'esposizione dal 12 al 23 febbraio).

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale «Mitteleuropa», effettuerà sabato prossimo una gita a Bad Kleinkirchheim (Austria) per assistere al 3.º Torneo internazionale delle mongolfiere. Per informazioni rivolgersi in sede di via Coroneo 15, martedì e giovedì dalle 18 alle 20 o telefonare ai numeri 040/772286 oppure 040/910945.

Giovani e carcere

Oggi, nell'aula magna del Galilei, alle 17, si svolgerà una tavola rotonda con dibattito sul tema: «Giovani e carcere: quando il dialogo diventa possibile», aperta alla cittadinanza, in particolare a insegnanti ed educatori. Interverranno don Gino Rigoldi, assistente al carcere «C. Beccaria» di Milano, Sergio Segio, del gruppo Abele di Torino, Pasquale Mangoni, giudice di sorveglianza di Trieste, Enrico Sbriglia, direttore del carcere di Trieste, i quali in mattinata discuteranno del tema con gli studenti delle classi terminali.

Un anno all'estero

«Ef Education» incontra docenti, studenti e genitori interessati a conoscere più da vicino il programma «Un anno scolastico all'estero» oggi, alle 17, al liceo scientifico «G. Oberdan». Confermare la partecipazione al n. 040/3728443.

La «Julia» in Comune

Incontro - oggi, alle ore 10.30, nella sala del Consiglio comunale di Trieste su «La Julia adotta il Viale». Idee, proposte, progetti presentati dagli alunni della scuola media statale D. Julia. L'iniziativa è coordinata dal Coped - CamminaTrieste, conclusioni dell'assessore Ondina Barduzzi.

Barriere architettoniche

Per accedere ai contributi previsti dalla legge «Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», gli interessati debbono presentare la domanda al Comune, Ufficio presentazione atti, piazza Unità 4, entro il 1.º marzo. Per ritirare i moduli e per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere all'Area servizi sociali e sanitari - Servizio persone disabili - via Mazzini 25, stanza n. 102, tel. 040/6754227, orario 9-12, dal lunedì al venerdì, e 15-16 il lunedì e mercoledì.

Associazione dei sardi

L'Associazione regionale dei sardi - sezione di Trieste - organizza un tour della Sardegna dal 29 aprile al 6 maggio in occasione della Sagra di S. Efisio a Cagliari. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torrebianca 41 (tel. 040/662012).

Famiglia e scuola

L'associazione «Famiglia e scuola», che opera nel campo del volontariato a favore delle famiglie che incontrano difficoltà in campo scolastico, continua la sua attività in corso U. Saba n. 6/11, tel. 040/371102.

Telefono Gay&Lesbica

LineAmica Gay&Lesbica: se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro. Il servizio risponde dal lunedì, dalle 19 alle 22, allo 040/630606, oppure puoi scrivere all'e-mail taglts@libero.it o alla casella postale 410 Posta Centrale - Trieste.

Teatro comico

Il Teatro comico popolare triestino offre la possibilità a nuovi personaggi (anche senza esperienza) di inserirsi in un'attività amatoriale di spettacolo vario e pieno di soddisfazioni. Gli interessati possono telefonare al n. 0339/2724172 o scrivere a T.C.P.T., via Udine 3, comunicando i propri dati.

Carnevale al Cmm Sauro

Il Cmm di viale Miramare 40/a, organizza una festa in maschera per i bambini domenica 25 febbraio alle 16. Le prenotazioni vengono fatte alla segreteria del circolo entro il 20 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Incontro in seminario con il teologo Mariano Steffan

Come vivere da vicino la «Giornata del malato»

In occasione della nona Giornata mondiale del malato, che si è svolta ieri, la Diocesi di Trieste ha promosso un incontro sulle tematiche dominanti e il messaggio voluto quest'anno dal Pontefice.

«La nuova evangelizzazione è la dignità dell'uomo sofferente»: questo il filo conduttore della conferenza, tenutasi nell'aula magna del Seminario vescovile di via Besenghi e che ha visto in veste di relatore Mariano Steffan, teologo responsabile dell'area carità-profezia dell'ordine dei Cappuccini, direttore della rivista «Insieme», organo nazionale legato al movimento della sanità pastorale.

Una Giornata del malato che quest'anno si è ampliata nei significati e nelle prospettive e soprattutto nelle ipotesi di impegno. Non più una celebrazione quasi settaria, relegata alla figura del malato o agli operatori del campo sanitario o del volontariato. Il quadro denota la volontà di un respiro pastorale, che intende realizzare maggior concretezza e coinvolgimento di tutta la comunità cristiana cattolica.

Cinque i punti fondamentali indicati da padre Steffan nella schematizzazione del processo: ascolto della parola, ascolto interiore, comunione coinvolgente, comunione condivisa e operazione sanante salvifica. Tragitti di non facile attuazione,

«Quest'anno l'iniziativa ha avuto un respiro più ampio e ha voluto coinvolgere all'insegna della concretezza tutta la comunità cristiana»

spesso incompatibili con le sofferenze visibili nelle corsie ospedaliere, ma che - come ha sottolineato lo stesso relatore - «devono cercare di attuare la prassi guaritrice indicata dallo stesso Cristo nelle testimonianze evangeliche». Il conforto maggiore delle parole di padre Steffan è giunto dall'esortazione alla concretezza nell'aiuto al malato e nella lotta alla sofferenza: «Vanno però evitati i facili misticismi - ha soste-

nuto - e non bisogna limitarsi a puntare a un rapporto di sostegno con l'ammalato di natura trascendente, bensì immanente. È necessario dare ascolto ai sofferenti, promuovere la cultura della vita, sensibilizzare le istituzioni e l'opera del volontariato. Un cammino che riesca a sposare la volontà della santità del cristiano a vere opere e azioni, dense di una forza dinamica autentica».

L'invito del relatore ha puntato quindi a costruire «quei ponti contro le solitudini» - come affermava la struttura ideologica dell'intera conferenza - affinché la dimensione salvifica si attui veramente.

Dei punti fondamentali indicati da padre Steffan, infine, il nucleo riguardante l'ascolto della parola è parso il più intenso e arduo, ma anche il più attuale. Attuale perché orientato verso un valore dinamico e penetrante della parola (logos) in termini non solo di dialogo e comunicazione o ascolto, ma di partecipazione e intervento alle vere problematiche legate all'intatta dignità dell'ammalato.

Francesco Cardella

RIMPATRIATA



Insieme a quarant'anni dal diploma di maestra

A distanza di quarant'anni si sono ritrovate per una serata conviviale le diplomate della IV D dell'Istituto magistrale Carducci. Da sinistra, in piedi: Claudia Villi, Liliana Terrana, Mirella Magris, Mariapia Albani, Licia Turinetti, Mariagrazia Lapel. Sedute: Laura Venuti, Sira Debianchi, Iolanda Bagaini e Luciana Viola.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
12/2	8.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	47
12/2	8.00	Sv SV. DUJE	Durazzo	22
12/2	8.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
12/2	8.00	Cb AL FAROOK	Alessandria	35
12/2	12.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
12/2	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	19

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	12.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	Molo VII
12/2	19.00	Pa EMELIE	ordini	13
12/2	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
12/2	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
12/2	22.00	It TRAKYA	Tekirdag	39

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio Bruno Benevoli dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Boldrini per il compleanno (12/2) da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Aism, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig nell'anniv. (12/2) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Gall nell'anniv. (12/2) dalle fam. Milani, Dapretto e Bandedelli 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria di Alessandro Portuensi per il compleanno (12/2) dalla moglie e figli

100.000 pro Frati di Montuzza, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Balasar Tommaso da Annamaria e Tito Borghi 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Valeria Benco da Luigi e Lea Spazzali 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, da Licia Ruzzier 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Brachetti dai suoi cari 25.000 pro Airm, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfonso Cavallar da Marisa Slavich 50.000 pro Cri, 50.000 pro Airm da Rubina Gianni Dapne 100.000 pro Airm.
— In memoria di Francesco Cetin da Marcella Bole 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Comar da Claudio Bran 200.000 pro Cooperativa Ala, da Lidia Pacchialat 50.000

pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Fernanda Ermagora dagli amici Furlan, Nassigueria, Teiner 150.000 pro Astad; da Alessandra Corneretto 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Fachi ved. Perich dalla fam. Biasi, Centrone, Serli, Rizzardini, Gregori 130.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renzo Farinon da Pino e Ada Meli 50.000 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Irene Fontanelli dal marito 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Romano Forza dalle amiche di Antonella: Daniela, Marina, Marinella e Patrizia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Grazia Grauner ved. Soldat dalla fam. Gianni Giacomini 30.000 pro Airm.
— In memoria dell'ing. Giorgio Laurenzano da un'ex collega del Volta 50.000 pro chiesa B.V. del Rosario.
— In memoria di Luchese Biello Fuso da Vittorina e Lino Guglielmucci 100.000 pro Centro di aiuto alla vita, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Drago Majorano dalla fam. Zullich 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Marcon da Silvano e Mia Ganduso 50.000 pro Ass. nazionale mutilati e invalidi di guerra.
— In memoria del com. Mario Marcon da Anna e Giulio Perotti 100.000, Anna e Guglielmo Lodato 100.000 pro Istituto nazionale, Andrea Doria da Uccia Giadrossi con Giorgio e famiglia 50.000

pro Ass. de' Banfield (Alzheimer), da Arge Romito 50.000 pro Goap.
— In memoria di Lina Marra da Silvana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Marchis da Antonio Raffaele 30.000 pro Casa di cura Pineda del Carso (reparto oncologico).
— In memoria di Maria Masè dalla fam. Achille Marino 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenzo Pascasio Malgari Ginevra 250.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Amabile Monaro ved. Ruzzier da Borelli, Crevato, Fantoma, Ferrin, Fiegl, Luchita, Luini, Nigris, Samuelli, Spagno 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei defunti Antonia e Maria Monticello da Caterina Bernich 30.000 pro Famiglia umaghesa.

FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazzale della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Il programma delle lezioni e delle iniziative messo a punto dalla «Danilo Dobrina»

All'Università della Terza età

16.a settimana da oggi al 16 febbraio 2001.

Oggi.
Aula A, 9.15-11, L. Leonzini: Lingua inglese: II corso.
Aula A, 11.15-12.05, I. Earle: Lingua inglese: II corso.
Aula B, 10.10-10.50, I. Valli: Lingua inglese, conversazione.
Aula C, 9.11, M. G. Ressel: Impariamo a confezionare le bambole: inizio corso.
Aula D, 9-12, Zurzolo: Tiffany. Aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi: La psicologia della nutrizione-ultima lezione.
Aula A, 16.35-17.25, S. Del Ponte: Gli Etruschi e il loro mondo. Aula A, 17.40, L. Accorboni: Lo zar Boris Gudonov-ultima lezione. Aula A, 18.40, L. Verzier: Attività corale-lezione sospesa.
Aula B, 15.30-16.20, M. Obliati: La narrativa di Trieste nel '900: S. Slataper e G. Stuparich.
Aula B, 16.35-17.25, V. Grandis: Templari ieri e oggi: storia e significato ancora attuale di un grande sogno-prima lezione.
Aula B, 17.40-18.30, F. Mellesi: Storia del mobile d'antiquariato, dal cassone al cassettoni-prima lezione.
Aula C, 15.45-17.40, S. Colini: Recitazione dialettale.

Domani.
Ore 10 visita Museo Scaramanga e Museo nazionale d'Arte antica e moderna con la professoressa M. G. Rutteri. Ritrovo in via Fabio Filzi n.1.
Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: I corso.
Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: II corso.
Aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: II corso.
Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: Lingua tedesca, II corso.
Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: Lingua tedesca, III corso.
Aula C, 9-11, F. Crovatto: Disegno e pittura. Aula D, 9-12, G. Bianco: Spazio su rame. Aula A, 15.30-16.20, M. G. Rutteri: Il Castello di Miramare.

Venerdì 16 febbraio.
Aula A, 10.15-12.05, L. Leonzini: Lingua inglese: III corso.
Aula B, 9-10.50, U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola: I corso.
Aula D, 9-11, S. Renco: Disegno: corso base. Aula A, 15.30-16.20, I. Andriani: Rapporto tra scienza economica ed ecologia alcuni paradossi dell'economia. Aula A, 16.35-17.25, M. de Gironcoli: Viaggio nella storia e nella letteratura degli U.S.A.: la guerra d'indipendenza e la letteratura di frontiera.
Aula A, 17.40-18.30, C. Zaccaria: I Romani in Austria. Aula B, 15.30-16.20, I. Callegari: Astrologia: esercitazioni e verifiche sulle lezioni precedenti. Aula B, 16.35-17.25, I. Milazzi: Storia Medioevale: chiesa, regni e borghesi all'inizio del secondo millennio.
Aula B, 17.40-18.30, L. Segre: Inquietudini e paure nella narrativa italiana del '900. Aula C, 15.30-16.20, B. Mannino: L'Italia nella nuova Europa: il Parlamento.

Mercoledì 14 febbraio.
Aula A, 10.15-12.05, L. Leonzini: Lingua inglese: III corso.
Aula B, 9-10.50, U. Amodeo: Recitazione e regia. Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola: I corso.
Aula D, 9-11, S. Renco: Disegno: corso base. Aula A, 15.30-16.20, I. Andriani: Rapporto tra scienza economica ed ecologia alcuni paradossi dell'economia. Aula A, 16.35-17.25, M. de Gironcoli: Viaggio nella storia e nella letteratura degli U.S.A.: la guerra d'indipendenza e la letteratura di frontiera.
Aula A, 17.40-18.30, C. Zaccaria: I Romani in Austria. Aula B, 15.30-16.20, I. Callegari: Astrologia: esercitazioni e verifiche sulle lezioni precedenti. Aula B, 16.35-17.25, I. Milazzi: Storia Medioevale: chiesa, regni e borghesi all'inizio del secondo millennio.
Aula B, 17.40-18.30, L. Segre: Inquietudini e paure nella narrativa italiana del '900. Aula C, 15.30-16.20, B. Mannino: L'Italia nella nuova Europa: il Parlamento.

Giovedì 15 febbraio.
Aula A, 9-11, C. Fetti: Lingua tedesca. Aula A, 11.15-12.05, I. Earle: Lingua inglese: II corso.
Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: Lingua tedesca, II corso.
Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: Lingua tedesca, III corso.
Aula C, 9-11, F. Crovatto: Disegno e pittura. Aula D, 9-12, G. Bianco: Spazio su rame. Aula A, 15.30-16.20, M. G. Rutteri: Il Castello di Miramare.
Aula A, 16.35-17.25, R. Trevisani: Grafologia e personalità. Aula A, 17.40-18.30, L. Hodnik: Storia della psicologia: le scuole di psicologia: la fondazione delle scienze dell'uomo. Aula B, 15.30-16.20, A. Paladini: Storia della filatelia triestina-dalla prefilatelica alle Prime emissioni fino al 1918. Aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: Lingua francese: II corso. Aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: Lingua francese: III corso. Aula C, 15.30-17.25, E. Serra: Poeti del '900: G. Stuparich. Sabato 17 febbraio alle 10 ritrovo per la visita al Castello di Miramare con la professoressa M. G. Rutteri (vicino alla fontana).

ne: l'ansia del cuore-revisione psicosomatica. Aula A, 16.35-17.25, B. Cester: Una biografia sulle Pulsar. Aula A, 17.40-18.30, A. Petten: Viaggio nella letteratura del Medioevo inglese la spiritualità medioevale-ultima lezione. Aula A, 18.40, L. Verzier: Attività corale. Aula B, 15.30-16.20, A. Biscaro: Abitare sano: diamo un'anima alla casa. Aula B, 16.35-17.25, G. Bravar: Indagini antiche e recenti a Trieste.
Aula B, 17.40-18.30, G. Caccamo: Austria Felix: dai primi Asburgo al Trattato di Stato. Aula C, 15.45-17.40, S. Colini: recitazione dialettale. Aula D, 17.30-18.30, L. Verzier: Attività corale.
Venerdì 16 febbraio.
Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: I corso.
Aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: II corso.
Aula B, 10.10-10.50, H. Artl: Lingua tedesca, II corso.
Aula B, 11.05-11.55, H. Artl: Lingua tedesca, III corso.
Aula C, 9-11, F. Crovatto: Disegno e pittura. Aula D, 9-12, G. Bianco: Spazio su rame. Aula A, 15.30-16.20, M. G. Rutteri: Il Castello di Miramare.
Aula A, 16.35-17.25, R. Trevisani: Grafologia e personalità. Aula A, 17.40-18.30, L. Hodnik: Storia della psicologia: le scuole di psicologia: la fondazione delle scienze dell'uomo. Aula B, 15.30-16.20, A. Paladini: Storia della filatelia triestina-dalla prefilatelica alle Prime emissioni fino al 1918. Aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: Lingua francese: II corso. Aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: Lingua francese: III corso. Aula C, 15.30-17.25, E. Serra: Poeti del '900: G. Stuparich. Sabato 17 febbraio alle 10 ritrovo per la visita al Castello di Miramare con la professoressa M. G. Rutteri (vicino alla fontana).

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA Oggi vengono annunciati in tutto il mondo i risultati degli esperimenti sul genoma umano

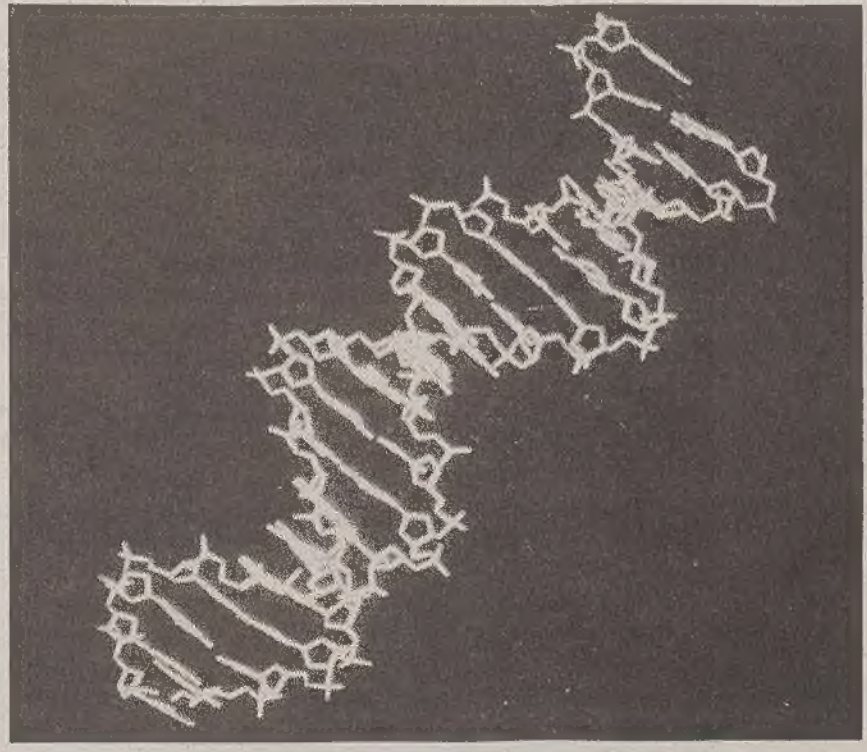
Siamo tutti gemelli. Il resto lo fa il caso

L'uomo non è prigioniero dei suoi geni: è l'ambiente a determinare il comportamento

WASHINGTON Il «libro della vita» è semplice, più semplice del previsto. Per questo, correggere i difetti ereditari, curare le malattie, sarà più facile e più rapido di quel che si era immaginato anche solo un anno fa. Sono le notizie più importanti che ascolteremo oggi in dettaglio, quando in varie conferenze stampa contemporanee (a Washington, Londra, Parigi, Berlino, Pechino e Tokyo) gli scienziati che un anno fa annunciarono di aver completato la mappatura del genoma ci sveleranno che cosa hanno trovato scritto in quel «libro», al quale hanno dato una prima sommaria lettura.

Qualcosa è stato già anticipato ieri, sia da Craig Venter, il fondatore della Celera Genomics, sia da Michael Stratton, dello Human Genome Project, il progetto pubblico finanziato da Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Cina e Giappone.

La scoperta principale è che il numero dei geni umani è assai inferiore ai 150 mila ipotizzati inizialmente. Sono invece tra i 30 e i 40 mila, circa 3 volte quelli di una semplice mosca del-



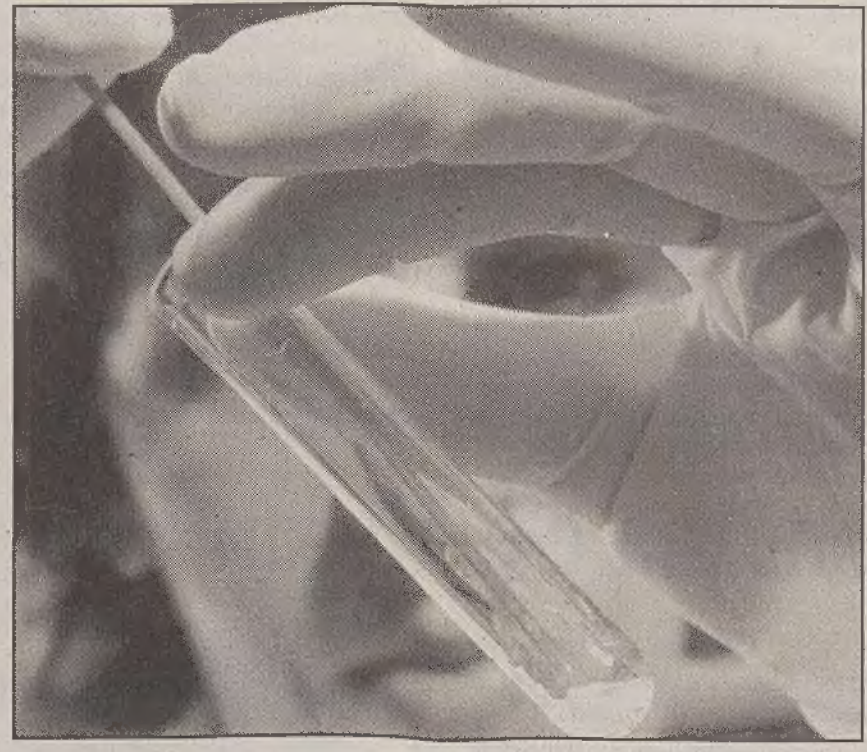
Una sequenza del Dna. Alla seconda parte del Progetto parteciperà la struttura del sincrotrone «Elettra» di Trieste.

la frutta, il primo animale di cui è stato «mappato» il Dna. «Questo vuol dire che la bellissima diversità della specie umana non si trova nel codice genetico», spiega Craig Venter: «Il fattore critico è l'ambiente in cui viviamo».

Se questa scoperta spazza via i pregiudizi razziali o le certezze sui «vantaggi genetici», promette anche un Eldorado in fatto di cu-

re mediche. Con meno geni da verificare, sarà molto più facile trovare cure per moltissime malattie, a cominciare dal cancro: «Tutte le forme di tumore sono causate da anomalie nella sequenza del Dna», spiega l'inglese Michael Stratton.

Così, se è vero che nei paesi occidentali è previsto che una persona su tre si ammali di cancro, e che



una su cinque ne muoia, è anche vero che ora dovrebbe essere più facile correggere il difetto in quei circa 20 geni anormali responsabili di ognuno dei 200 tipi di tumore conosciuti.

Nello stesso modo si potranno guarire le dipendenze da alcol o da droghe, considerato che il rischio è genetico nel 50 per cento dei casi, ma anche la gran parte delle malattie cardiache,

il diabete, l'ipertensione e moltissimi disturbi mentali. Questi risultati non sono dietro l'angolo, perché serviranno anni di studi e investimenti consistenti. Ma, da oggi, i progressi si possono programmare con sicurezza. I primi effetti concre-

ti della lettura del genoma si avranno sui farmaci e sugli strumenti diagnostici. Le medicine potranno essere personalizzate secondo il «profilo genetico» dei pazienti, e sarà molto più facile per i dottori scoprire le cause delle malattie e intervenire per curarle.

Alla seconda fase del Progetto Genoma, nella quale si studierà la struttura delle proteine, l'Italia sarà in prima fila. Si trovano infatti nel nostro Paese, a Firenze e a Trieste, due delle strutture europee arruolate nel programma di ricerca: il Centro per la risonanza magnetica (Cerma) dell'università di Firenze e la struttura per la luce di sincrotrone Elettra di Trieste. Attraverso la risonanza magnetica il Cerma è infatti in grado di individuare la struttura delle proteine in soluzione, mentre la luce di sincrotrone di Elettra rivela la struttura delle proteine allo stato cristallino. Alla corsa stanno partecipando, oltre a Stati Uniti e Giappone, Gran Bretagna, Francia e Germania.

Marco Giusti

Le reazioni degli scienziati americani che hanno lavorato alle due ricerche È come vedere la Terra dalla Luna

«Gli scenari futuri sono ancora tutti da esplorare»

NEW YORK Sono nascosti nelle proteine gran parte dei segreti dei meccanismi biologici umani. Le proteine, più dei geni, emergono come vere protagoniste delle scoperte legate al Progetto Genoma, al centro di una sfida internazionale che è sfociata nella pubblicazione di due ricerche che oggi saranno presentate in tutto il mondo.

La riduzione del numero dei geni presenti nel codice genetico umano (34-40 mila, invece degli 80-100 mila che gli scienziati si aspettavano di trovare), per gli scienziati americani comporta rivalutare il ruolo delle proteine, per la cui sintesi i geni contengono le informazioni necessarie. «Gran parte dei processi biologici avviene a livello delle proteine, non

del Dna», ha detto Craig Venter, presidente della Celera Genomics, la società privata impegnata nella «sfida» con il consorzio pubblico angloamericano per la mappatura del patrimonio genetico umano. I due gruppi hanno pubblicato i loro risultati sulle riviste «Science» e «Nature» e oggi li presenteranno in conferenze stampa in varie capitali mondiali.

Gli scienziati americani di entrambi i gruppi sono convinti adesso che il codice genetico umano, più che essere una formula che contiene la risposta a tutti gli interrogativi sulle caratteristiche e le malattie di una persona, assomiglia invece di più ad un cartello stradale.

Il codice genetico è un'indicazione di massima, ma

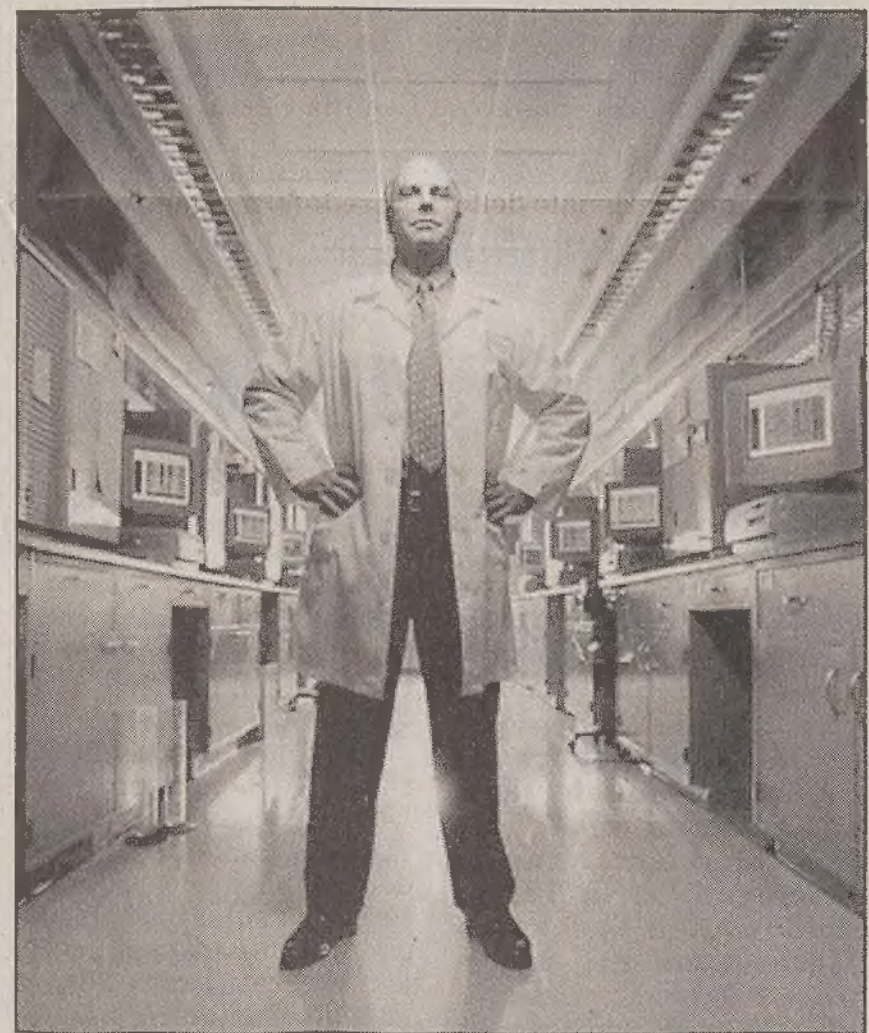
ciò che definisce un essere umano non sono le singole parti di quel codice, ma le modalità con cui conducono alla produzione di proteine. «Questo dimostra anche quanto siano irrilevanti i brevetti dei geni umani», ha detto Venter.

Gli ultimi risultati presentati dal team di Venter e dal consorzio pubblico, con la sostanziale riduzione del numero dei geni e la conseguente crescita di attenzione per le modalità con cui i geni operano, hanno suscitato anche reazioni polemiche negli Usa. Secondo William Haseltine, della società «Human genome sciences», che possiede un centinaio di brevetti genetici, i ricercatori dei due gruppi «hanno perso moltissimi geni che noi

sappiamo esistere: ne mancano la metà, forse di più». Haseltine e i suoi ricercatori si dicono convinti che ci siano almeno 120.000 geni nel codice umano.

Ma i due gruppi che guidano il Progetto Genoma sono ormai convinti che lo scenario sia diverso. «Ci sono assai poche malattie che sono causate da un singolo gene», afferma Ari Patrino, che ha seguito le ricerche del consorzio pubblico per conto del ministero dell'Energia degli Usa - e sta crescendo la consapevolezza che i nostri geni non controllano tutto».

Una sempre maggiore importanza, alla luce dei risultati delle ricerche presentate in questi giorni, viene data a quella parte del Dna che viene chiamata «spazza-



Craig Venter, presidente della Celera Genomics.

tura». Un'area dove si accumulano «cianfrusaglie» genetiche di ogni genere - come quelle portate da attacchi di batteri - fino ad oggi ritenute di secondaria importanza: proprio in questa parte del Dna, però, potrebbero invece nascondersi molte ri-

sposte. Gli scenari sono ancora tutti da esplorare.

«Improvvisamente è come se avessimo l'immagine della Terra vista dalla Luna, ed è piuttosto eccitante», ha detto Harold Varmus, ex direttore dell'Istituto nazionale della sanità negli Usa.

Giovanni Berlinguer, presidente del Comitato italiano di bioetica, si dichiara contrario a un eventuale «brevetto» del Dna umano

Nessuna parte del nostro corpo può diventare oggetto di mercato

ROMA Da quando nel 1997 una «copia» della pecora Dolly venne creata artificialmente in laboratorio il dibattito sulla clonazione è uscito dall'ambito ristretto delle élites scientifiche e ha investito come un ciclone l'opinione pubblica. Intorno alla possibilità di dare vita al clone di un essere umano circolano da tempo informazioni di ogni genere che per ora non trovano conferma. Giovanni Berlinguer, presidente del comitato di bioetica, non ritiene l'evento possibile a breve termine, tuttavia crede che qualcuno stia già lavorando in questo senso.

Continuano a rimbalzare da ogni parte del mondo notizie relative alla clonazione umana, ma cosa c'è di vero e soprattutto di possibile a breve termine in questa ipotesi?

«Dal punto di vista tecnico-scientifico è ancora molto lontana. Si pensi ad esem-

pio che la clonazione della pecora Dolly è avvenuta dopo centinaia di tentativi falliti. Riprodurre degli esseri umani da nuclei che vengono trapiantati in cellule prive di nucleo presenta ancora molti inconvenienti, c'è il rischio che vengano fuori esseri umani molto diversi dall'originale».

Ma da cosa nasce la spinta a clonare l'uomo?

«Per esempio ci sono genitori che vogliono riprodurre figli morti, o esseri umani che vogliono «raggiungere» l'immortalità, al momento non ci sono interessi economici specifici, certo questo non cambia la gravità della cosa dal punto di vista etico».

Dunque escluderebbe che in qualche laboratorio scientifico si stia lavorando alla clonazione umana?

«Non escludo questo, anzi una cosa del genere è molto probabile. Ci sono laborato-

ri che lavorano per grandi gruppi industriali, e allora è possibile che si scateni una forma di competizione a chi arriva prima ad annunciare la clonazione del primo essere umano».

Lei ha duramente criticato il fatto che si possa brevettare il Dna umano, ci spiega cosa vuol dire esattamente?

«Da quando sono state avviate le ricerche sul Dna, da quando esiste il progetto Genoma, si è cominciato a brevettare il Dna umano. È un fatto grave. Da sempre infatti si brevettano le invenzioni - qualcosa cioè che viene creato dall'uomo e che prima di allora non esisteva - Ora si brevetta una scoper-



Giovanni Berlinguer

ta scientifica, il Dna infatti già esisteva in natura. Così una parte essenziale del corpo umano diventa oggetto di mercato. Ed è questa una tendenza generale diffusa sia negli Stati Uniti che in Europa, poi c'è una direttiva Europea che stabilisce che

le sequenze di Dna non possono essere brevettate tranne nel caso in cui non vengano scoperte con un procedimento tecnico. È un'affermazione ipocrita, in quanto è ovvio che ci sia bisogno di una strumentazione tecnica per studiare il Dna umano».

Più di mille scienziati guidati dal Nobel Sulzberger hanno firmato un appello per la libertà di ricerca. Contestano il mini-

stro Pecoraro Scanio che ha bloccato i fondi per la ricerca sugli organismi geneticamente modificati in agricoltura, qual è il suo giudizio?

«L'iniziativa del ministro Pecoraro Scanio può introdurre una forma di censura alla ricerca e la ritengo per questo sbagliata e pericolosa. Per ogni biotecnologia bisogna stabilire criteri di orientamento, e quindi anche per l'agricoltura; ma bloccare ricerche già avviate mi sembra un arbitrio».

Sulle questioni della bioetica la voce della Chiesa si è fatta sentire di frequente e con forza: non c'è stato un ritardo della cultura laica su questi temi?

«Il più importante dibattito bioetico in Italia è stato quello sull'aborto negli anni '70, e non fu un tema imposto dalla chiesa, ma dalla necessità di combattere gli aborti clandestini. Oggi il dibattito avviene su molti terreni, e cattolici e laici si confrontano e si schierano sui singoli problemi e non per appartenenza ideologica. Per esempio all'interno del Comitato di bioetica quasi tutti i pareri sono stati espressi all'unanimità».

Sulle questioni della bioetica la voce della chiesa si è fatta sentire di frequente e con forza: non c'è stato un ritardo della cultura laica su questi temi?

«Il più importante dibattito bioetico in Italia è stato quello sull'aborto negli anni '70, e non fu un tema imposto dalla chiesa, ma dalla necessità di combattere gli aborti clandestini. Oggi il dibattito avviene su molti terreni, e cattolici e laici si confrontano e si schierano sui singoli problemi e non per appartenenza ideologica. Per esempio all'interno del Comitato di bioetica quasi tutti i pareri sono stati espressi all'unanimità».

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Eco «Baudolino» (Bompiani)
- 2) Camilleri «Biografia del figlio cambiato» (Rizzoli)
- 3) Camilleri «La scomparsa di Patò» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Cornwell «L'ultimo distretto» (Mondadori)
- 2) Coelho «Il diavolo e la signora Pryma» (Bompiani)
- 3) Deaver «Lo scheletro che balla» (Superpocket)

SAGGISTICA

- 1) King «On writing» (Sperling & Kupfer)
- 2) Montanelli-Cervi «L'Italia del millennio» (Rizzoli)
- 3) Hillman «La forza del carattere» (Adelphi)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Breve storia del fascismo» di Renzo De Felice (pag. 151 - lire 29 mila - Mondadori)

Il massimo biografo di Mussolini, scomparso nel 1996, aveva curato, insieme ai colleghi Piero Scoppola e Valerio Castronovo, le dispense che accompagnano l'uscita dei «video» dell'Istituto Luce dedicati alla storia dell'Italia post-unitaria. Mondadori raccoglie in un unico volume i testi di De Felice, così da comporre una sorta di sintesi divulgativa dell'opera «maggiore» incentrata sulla figura del Duce, che consta di ben otto tomi. Si parte dal «primo» Mussolini socialista e si arriva fino all'epilogo della Rsi, attraversando tutto il Ventennio (caso Matteotti, costruzione dello Stato totalitario, politica estera, rapporti con la Germania, la conduzione della guerra).



«Scontro finale» di Bruno Vespa (pag. 359 - lire 29 mila - Rai-Mondadori)

Ormai manca poco tempo al confronto decisivo tra Berlusconi e Rutelli, tra centrodestra «sfidante» e centrosinistra «uscente». Al vincitore toccherà riprendere in mano i nodi lasciati irrisolti nella legislatura che si va chiudendo: a cominciare dalla riforma istituzionale e da quella elettorale. Vespa, noto «anchorman» televisivo, presenta i motivi del duello che caratterizza la cronaca politica dall'ottobre 2000, da quando l'ex sindaco di Roma venne scelto dall'Ulivo per affrontare il Cavaliere. Ma Vespa parte da un po' più lontano: dalle Regionali, dalla crisi del governo D'Alema, dal riavvicinamento tra Berlusconi e Bossi. E dedica un capitolo alle preferenze e agli orientamenti dei «poteri forti» economici.



«Il palazzo dei cristalli» di Heidi Julavits (pag. 381 - lire 32 mila - Baldini & Castoldi)

Salutato dalla critica americana come un capolavoro, e già tradotto in numerose lingue, arriva anche in Italia il romanzo di un'esordiente trentaduenne di New York. La storia è ambientata in un desolato Colorado degli anni Trenta, e vede protagonista una giovane donna, il suo bambino di pochi mesi, il marito medico e l'eccentrica comunità della città di Pueblo - che vive nel passato e nel rifiuto di sperare del presente - dove la coppia va a vivere fra tensioni matrimoniali e difficoltà di inserimento. L'autrice conduce il lettore, con una suspense controllata eppure tesa, fra tempeste di sabbia, bimbi uccisi appena nati, tradimenti di provincia, vizi privati e torbidi rancori. Fino ad un finale sorprendente.



«La passione e la politica» di Francesco Cossiga (pag. 429 - lire 35 mila - Rizzoli)

Francesco Cossiga, a 73 anni, ha alle spalle un «curriculum honorum» che lo qualifica come una delle più importanti personalità politiche dell'ultimo quarto di secolo: ministro degli interni, capo del governo, presidente della Repubblica. Nonostante il lungo percorso compiuto nelle istituzioni, dell'ex «Picconatore» rimangono celebri soprattutto le esternazioni che connotano la parte finale del mandato presidenziale, quando, tra caduta del Muro berlinese e inizio di Tangentopoli, si stavano delineando le crepe nell'edificio della Prima repubblica. L'intervista, curata dal giornalista Piero Testoni, vuole invece raccogliere opinioni e testimonianze su eventi e protagonisti della storia politica nazionale del dopoguerra. La prefazione è firmata da Antonio Fazio, governatore di Bankitalia.



«La donna delle Azzorre» di Romana Petri (pag. 155 - lire 25 mila - Piemme)

Una donna passa l'estate sull'isola di Pico. È sola. Ma la sua solitudine si popola di personaggi: gente che è partita, è emigrata lontano, e ora fa ritorno a una terra da cui non è mai riuscita veramente a staccarsi. Una terra magica, carica di presenze, in cui ogni realtà ne nasconde un'altra, e un'inquietudine sottile emana dai contorni delle cose. Ognuno racconta la sua storia. Storie di esilio e di abbandono, storie di amori perduti e mai dimenticati, storie di esistenze finite che riprendono a vivere nella memoria, più forti di prima. E ogni storia nasconde un mistero. Sarà per questo - per il linguaggio tutto delle cose o per i racconti degli uomini o semplicemente per la natura che la circonda - che il distacco si fa difficile e la provvisorietà diventa permanenza.

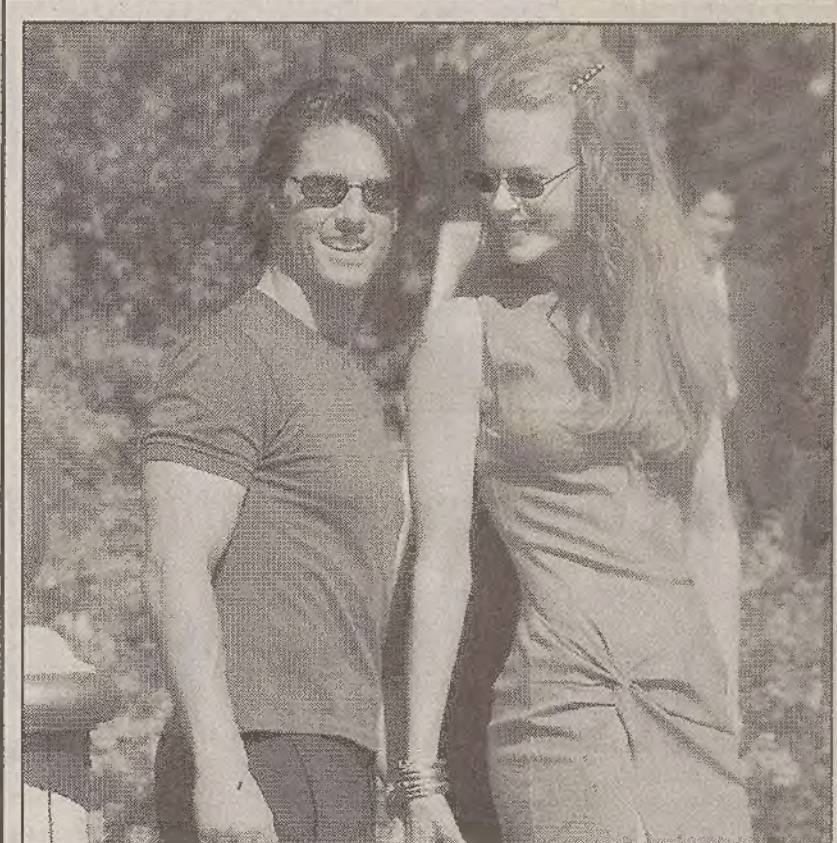


FESTIVAL «The Tailor of Panama», tratto da Le Carré, e il giapponese «Chloe» in concorso a Berlino

Giallo scanzonato fra spie e dittatori

Ma la giornata resta sotto il segno degli appetiti di «Hannibal» di Ridley Scott

CINEMA



Un divorzio da mille miliardi

LONDRA L'attrice australiana Nicole Kidman dice di essere «profondamente scioccata» dalla decisione del marito Tom Cruise di divorziare. Si tratta di una causa da oltre 1000 miliardi di lire (tanto è valutata la fortuna della coppia), che riguarda anche la custodia dei due figli adottivi. L'attrice vuol dimostrare che Cruise è «colpevole» di vari flirt, tra cui quello con l'attrice Vanessa Gravena.

APPUNTAMENTI

Orchestra barocca a Udine Oscar Wilde a Palmanova

TRIESTE Fino al 18 febbraio, al Teatro Cristallo si replica «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj.

Domani, alle 11, al Teatro Verdi di Muggia, la compagnia Pandemonium-teatro di Bergamo presenta «Fahrenheit 451».

Domani, alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Mercoledì alle 21, alla Caf-fetteria del Borgo (via Malcan-ton), serata di musica francese.

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle 20.45, al Comunale, va in scena «La locandiera», di Carlo Goldoni, con Pamela Villorosi e Massimo Wertmüller.

LATISANA Domani, alle 20.45, al Teatro Odeon, il corpo da ballo del Teatro Verdi di Trieste propone «Tango y ritmo».

PALMANOVA Oggi al teatro

Gustavo Modena di Palmanova va in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Wilde con Geppy Gleijeses, Lucia Poli e Debora Caprioglio.

CORRIZIA Giovedì alle 21, all'Auditorium Galopin di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Beat & Bop», spettacolo-concerto «Natura morta con custodia di sax».

UDINE Oggi, alle 20.45, al «Nuovo» concerto dell'Orchestra barocca Cappella della Pietà dei Turchini, diretta da Antonio Florio.

Domani sera al teatro «Mons. Lavaroni» di Artegna, va in scena «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Wilde con Geppy Gleijeses, Lucia Poli e Debora Caprioglio.

VENETO Domani, alle 21, al «Toniolo» di Mestre, per «Note Italiane», concerto di Amedeo Minghi.



Pamela Villorosi

TRIESTE Geoffrey Rush (l'indimenticato pianista di Shine) smessi i panni settecenteschi del marchese De Sade nel noioso «Quills» di Phillip Kaufman, ritorna come protagonista del film inglese in concorso di John Boorman «The Tailor of Panama» (Il sarto di Panama) nel ruolo del titolo. Un intricato e al contempo ironico e scanzonato giallo, tratto da un romanzo di John Le Carré, ambientato sullo sfondo del canale di Panama con la spia britannica Pierce Brosnan mandata dal suo paese a seguire le vicende di una presunta vendita del canale, vendita che può ledere gli interessi della Gran Bretagna.

Inutile rivelare la trama, che si dipana fino al colpo di scena finale. Comunque nelle sue indagini Brosnan scoprirà che il sarto Rush non è proprio quello che immaginava. Così tra spie, dittatori e ambasciate il faticoso Brosnan, momentaneamente orfano di James Bond e del suo armamentario supertecnologico, cerca di cavarsela ugualmente: sfoderando un accendino/macchina fotografica, seducendo una bella segretaria, spargendo umorismo anglosassone con concurrenza, ballando con il sarto in una disco gay senza arrossire, e così via.

John Boorman, classe 1933, è un robusto regista, narratore di storie a tutto tondo, paragonabile a Raoul Walsh e a tutta quella generazione che ha fatto grande negli anni '50 Hollywood. Solida anche la direzione degli attori. Ol-

tre all'ottimo Geoffrey Rush, risplende per intensità Jamie Lee Curtis, mentre Pierce Brosnan, giocando ironicamente con il proprio sex appeal, tiene testa a Rush.

L'altro film in concorso ieri è il giapponese «Chloe» di Go Riju, regista nipponico agli antipodi di Boorman. «Chloe» racconta la storia d'amore fra Kotaro e Kuroe in maniera delicata e fresca. Il pittore Kotaro colpito dal fascino di Kuroe la sposa dopo il primo incontro. Vivono felici fino a quando un giorno Kuroe sviene e in ospedale scoprono dalle radiografie che ha una macchia in un polmone. Non è un tumore quello che le viene asportato, bensì un bulbo di fiore, che, una volta messo in idrocoltura, cresce e sboccia; l'unica cosa che inibisce la sua crescita è la vicinanza di altri fiori per cui, al secondo manifestarsi (nell'altro polmone) del male, Kuroe non vuole operarsi, ma riempie la casa di fiori come una serra. Nel tentativo di salvare la propria amata, Kotaro coinvolge anche Kitano, mitico scrittore, che finisce per lasciarsi le pene. Film metaforico, impregnato di cultura nipponica fatta di segni, ellissi, richiami ai quali Go Riju non si sottrae.

Ma la giornata resta sotto il segno degli appetiti di «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins che, incurante delle risate in sala e del fenomeno «mucca pazza», si gusta, dopo quattro salti in padella, la cervella della sua ultima preda. Questo è il cinema! diceva Elia Kazan.

Andrea Crozzoli

SANREMO La top model australiana affiancherà Raffaella Carrà Senza Clinton, ma c'è Megan Gale

ROMA Sempre più improbabile che Bill Clinton sia tra i protagonisti del Festival di Sanremo. La trattativa con l'ex presidente Usa è a un punto morto e negli ambienti del festival prevale il pessimismo. In compenso è in dirittura finale la definizione della presenza di Megan Gale che sarà con ogni probabilità il volto femminile che affiancherà Raffaella Carrà nelle cinque serate del festival. La bruna modella australiana sarà partner di conduzione della bionda Raffaella Carrà, rinverendo la tradizione dell'incontro sul palco dell'Ariston tra la «bionda» e la «mora» reso popolare da confronti come quello tra Anna Falchi e Claudia Koll, Valeria Mazza e la Ferilli, Eva Herzigova e Veronica Pivetti. Megan Gale è da un paio d'anni una delle icone sexy dello spettacolo italiano. Ha posato per il calendario di Max ed è contesa dalle principali trasmissioni tv.

Sul palco con la Carrà potrebbe esserci anche un comico. In pole position è Luca Laurenti, ma anche Massimo Ceccherini ha qualche chance. Lo scorso anno toccò alla bruna Ines Sastre incarnare la bellezza al festival, succedendo alla bionda e maliziosa Laetitia Casta.



La top model Megan Gale

OSCAR Domani a Los Angeles saranno designate le cinque Tre film favoriti alle «nomination»

LOS ANGELES Otto film in corsa per cinque posti alle «nomination» che domani designeranno le cinque degli Oscar. Ma tre sono i favoriti per la statuetta di migliore film dell'anno. E «Malena» di Giuseppe Tornatore è fra gli outsiders in lizza come migliore film straniero, una categoria dove c'è da battere la concorrenza di «Crouching Tiger, Hidden Dragon» di Ang Lee.

L'annuncio delle nomination, cinque per ogni categoria, delimita i candidati agli Oscar che saranno assegnati fra oltre un mese. Come sempre, ci saranno pellicole in corsa su più fronti. I super-favoriti sono «Gladiator» di Ridley Scott, che ha già vinto il Golden Globe e ha già avuto vari riconoscimenti nella stagione dei premi che precedono e preparano gli Oscar, «Traffic» di Steven Soderbergh e «Almost Famous» di Cameron Crowe.

Nella cinquina, potrebbero anche finire «Erin Brockovich», ancora di Soderbergh, «Cast Away» di Robert Zemeckis, e persino il film del taiwanese Ang Lee o «Billy Elliot» e «Chocolat». Queste ultime pellicole sembrano, però, destinate piuttosto a contendere a «Dancer in the Dark» con Björk lanciato a Cannes e a «Malena» (o eventualmente a «I cento passi») il titolo di miglior film straniero. Ma, certo, il successo di «Crouching Tiger, Hidden Dragon» è enorme negli Usa dove la favola orientale s'appresta a soppiantare «La Vita è bella» come film straniero più visto e più amato.

Quanto agli attori, qualche premio sembra già prenotato: ad esempio, quelli di miglior attrice e di miglior attore non dovrebbero sfuggire a Julia Roberts, la suffragetta anti-cromo esaltante del film di Soderbergh, e a Tom Hanks, protagonista solitario, come s'addice a un Robinson Crusoe dei tempi moderni, del film di Zemeckis.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

ANTHONY HOPKINS - JULIANNE MOORE

HANNIBAL

ANTHONY HOPKINS - JULIANNE MOORE

NAZIONALE

MEL GIBSON - HELEN HUNT

What Women Want

QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO

GLI ALTRI FILMS:

CAST AWAY - LA CARICA DEI 102

IL 6.º GIORNO

L'OMBRA DEL VAMPIRO

PARCHEGGI AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01)

FESTIVI 15-01 LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE

T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

CHE RISATE RAGAZZI!

ROBERT DE NIRO - BEN STILLER

Ti Presento i Miei

ROBERT DE NIRO - BEN STILLER

SUPER

LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE

ANTHONY HOPKINS - JULIANNE MOORE

l'ultimo bacio

UN FILM DI GABRIELE MUCCINO

STEFANO ACCORSI GIOVANNA MEZZOGIORNO

E CON STEFANIA SANDRELLI

LUTTO

È morto prematuramente, dopo una breve malattia, il presidente della Società filologica friulana

Manlio Michelutti, cultore della friulanità

Instancabile promotore di iniziative e pubblicazioni della «piccola patria»

UDINE La cultura friulana piange un grande protagonista: Manlio Michelutti, presidente della Società filologica friulana, morto sabato sera stroncato da una leucemia fulminante. Lascia la moglie Carla Tamagnini e i figli Federica e Marco. I funerali saranno celebrati domani, alle 12, nella chiesa di San Marco, in Chiavris.

Nato a Flagogna di Vito d'Asio il 12 maggio 1933, Michelutti era laureato in lettere e, per molti anni, ha insegnato all'istituto Deganutti di Udine. Negli anni '80 aveva ottenuto un incarico all'Istituto di filologia romanza dell'Università di Udine. È stato anche, per alcuni anni, fino alla quiescenza, collaboratore del Provveditorato agli Studi.

Nella Filologica Friulana ha ricoperto, dal 1981 al '86, la carica di segretario, poi di vicepresidente dal 1992 al '95. Dal 1995

Michelutti, che aveva sostituito Alfeo Mizzau fino al rinnovo della carica, è diventato presidente.

I suoi più stretti collaboratori - tra cui il professor Ellero - sostengono che «è stato sicuramente un presidente innovatore e riformatore, non sulla base di proclami, o di atteggiamenti reclamizzati, ma per la grande sensibilità e disponibilità in favore di tutte le iniziative utili a rafforzare la friulanità, non solamente linguistica, e per la quotidiana applicazione delle sue due principali virtù: la prudenza e l'equilibrio».

Intensa la sua attività espressa anche attraverso studi e pubblicazioni, a partire dalla collaborazione, come redattore, alla rivista «Sot la nape». I suoi articoli spaziavano dalle mete turistiche del Friuli alla gastronomia friulana, dal Friuli dell'emigrazione che cambia alla letteratura friulana degli ultimi trent'anni, dalle scuole e



Manlio Michelutti

precettori a Udine nei secoli dal XIII al XVII. Fra le pubblicazioni più significative, i numeri unici redatti per i congressi della Filologia a Vito d'Asio, in Val di Gorto e a Klagenfurt, sede (per la prima volta fuori

del Friuli) del congresso del 2000. Anche in quest'ultima occasione, l'aver portato la Filologia sulla traccia della strada romana che da Aquileia arrivava a Virunum è stato per il professor Michelutti un motivo di vanto.

Ha diretto lo «Strolic», annuale pubblicazione che è diventata una mini-antologia, dal 1988 al 1994. Curava personalmente i rapporti con le Università del Friuli-Venezia Giulia e con quelle di Padova, Lubiana e della vicina Austria.

Personaggio colto, discreto, spiritoso, Michelutti era sempre pronto alla battuta e all'intervento culturale che faceva scoprire molti lati nascosti della nostra parlata. Era eccezionale nel trasmettere vecchissimi termini e modi di dire, ormai dimenticati, e altrettanto eccezionale nell'elaborare combinazioni numeriche legate ad anniversari, date importanti, passate e future, collegate alla lingua e cultura friulana e ai suoi personaggi più importanti.

Michelutti era presente in molti altri organismi e istituzioni che avevano a che fare con la lingua e la cultura friulana. Era membro dell'Accademia di scienze, lettere e arti, socio corrispondente della deputazione di storia patria e araldo del Ducato dei vini friulani. Nel ducato aveva il compito di elaborare i curricula dei nobili che venivano letti prima della consegna del collare rosso.

Umanista di grande cultura, poliglotta capace di tradurre una frase nei dialetti dello Stivale (con un accento che ingannava anche chi quel dialetto lo parlava davvero), sempre aperto ai giovani e a quanti si avvicinavano ai corsi di friulano organizzati dalla Filologica in oltre una ventina di sedi del Friuli storico, Manlio Michelutti lascia un vuoto incolmabile nel mondo culturale della nostra regione.

Silvano Bertossi

A «Buona domenica» Scontro verbale tra Cristina e il «pizzaiolo» sul premio finale

ROMA Scontro in diretta ieri a «Buona Domenica» fra Cristina e Salvo del «Grande Fratello». Oggetto della discussione, la decisione della giuria di Iseo di non dare più a Pietro e Salvo, rimasti con lei nella casa di Cinecittà fino al termine del programma, 40 milioni del premio finale. Intervistato da Maurizio Costanzo nella prima parte del programma, Salvo si è detto «dispiaciuto».

Ma il colpo di scena è avvenuto nella seconda parte del programma, quando Cristina ha voluto chiarire la vicenda. «Mi scuso - ha detto a un Salvo visibilmente imbarazzato - perché ho risposto con leggerezza ai giornalisti che mi chiedevano se avessi dato a te e a Pietro i 40 milioni (che non ho ancora ricevuto). Ma devo dire che io ti ho trattato sempre in amicizia e in buona fede, mentre tu non hai fatto altrettanto».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione, ore 16.30 e 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPCOVICH - TURNO DI ABBONAMENTO ROSSO. Sta-

sera alle 20.30: concerto del duo di violino e pianoforte Giuliana Camignola/Yasuyo Yano. In programma: Mozart, Sonate K. 454 e K. 526, Sonata in sol minore di Claude Debussy e Sonata di Maurice Ravel.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20.05, 22.25: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

ARISTON. 15.30, 17.45, 20.22.15: «The Family Man» con Nicolas Cage e Tea Leoni. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Il gusto degli altri» di Agnès Jacot. Candidato agli Oscar 2001.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.15, 20.55, 22.15: «Nora» con Ewan McGregor e Susan Lynch. Girato a Trieste, il film sulla travolgente passione di James Joyce.

GIOTTO. 17.15, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

NAZIONALE. 1.17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE. 2.16.30, 18.45, 21.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE. 3.20 e 22.15: «L'6.º giorno» fantascienza con Schwarzenegger.

NAZIONALE. 4.16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'ombra del vam-

pero» con John Malkovich e William Dafoe. Un horror di gran classe e suspense.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Blethyn, Craig Ferguson. Solo domani per la rassegna «L'ultimo bacio».

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Blethyn, Craig Ferguson. Solo domani per la rassegna «L'ultimo bacio».

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

Servizi Spettacoli - Udine presentano «Dentri» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzi. 21 febbraio, ore 21. Pre-vendita: Ufficio del teatro i giorni 12, 13, 14, 19, 20, 21 febbraio; ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro i giorni 17, 18, 21 febbraio; ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «L'esorcista». Versione integrale. V.m. 14 anni. Ore 21.15. Ingresso lire 9000.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 13, mercoledì 14 febbraio p.v., ore 20.45 Argot Produzioni presenta «La locandiera» di Carlo Goldoni. Regia di Maurizio Panici con Pamela Villorosi, Massimo Wertmüller. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Martedì 20 febbraio, ore 20.45 Julianne Banse, soprano - Wolfgang Rieger, pianoforte - Paul Meyer, clarinetto - Christoph Poppen, violino. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 12 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17) Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana». Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarra, Marchitelli, Leo. 15 e 17 febbraio 2001 ore 20 Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner. 19/20 febbraio 2001 ore

20.45 «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villorosi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Panici. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'evento). Biglietteria on line: www.tkts.it.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

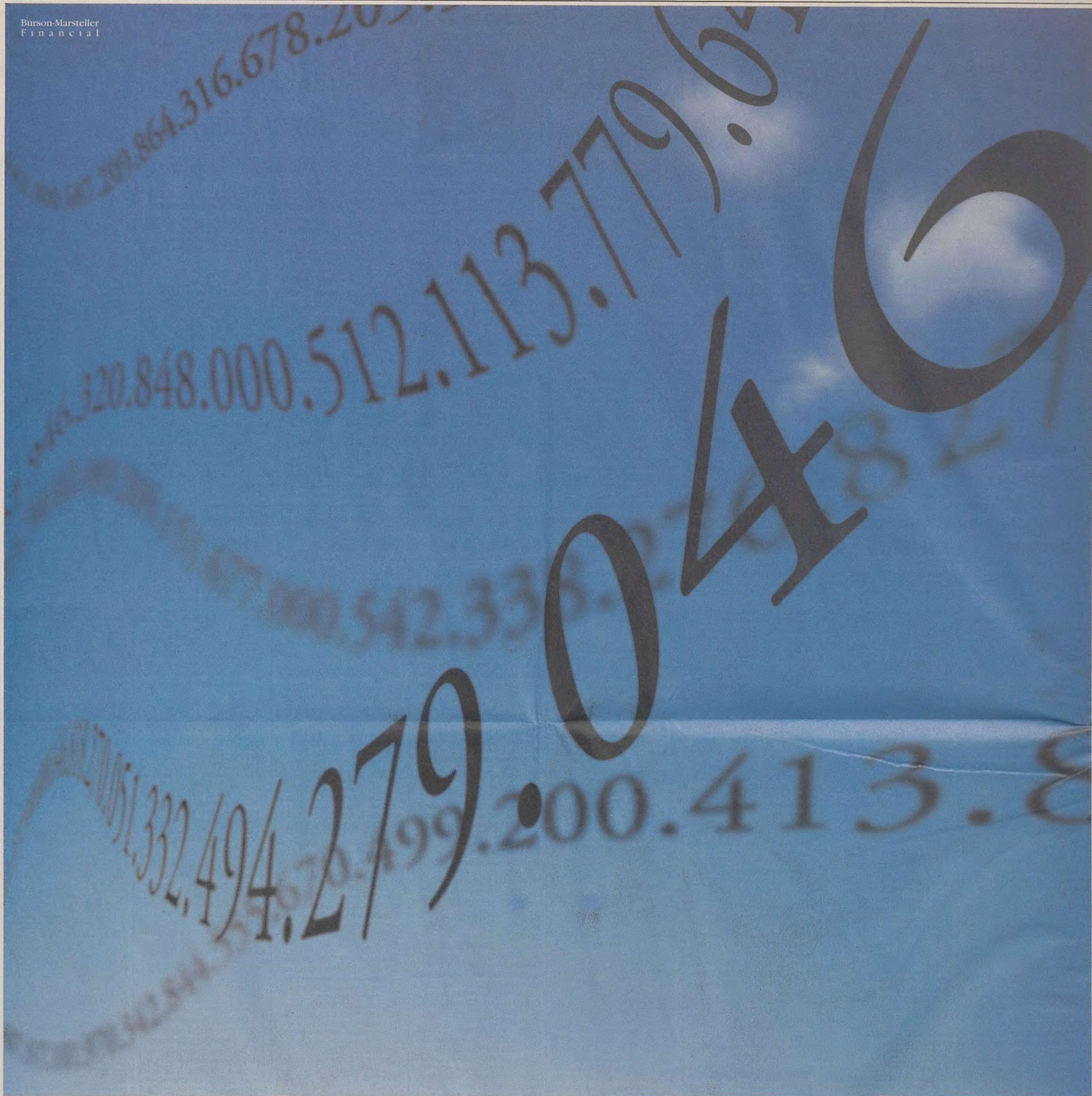
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio», di G. Muccino.

Sala gialla. 18.45, 21.10, 23.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 16, 18: «La carica del 102». 20, 22.15: «La tigre e il drago».

Le nuove frontiere aperte (in banca) da Internet

Burson-Marsteller
Financial

IL NOSTRO
BUSINESS
VOLA SEMPRE PIÙ IN ALTO.
SARÀ LA BORA?

Sarà perché i nostri clienti sono senza confini. Sarà perché lo sono anche i nostri servizi e le nostre idee. Sarà perché siamo nati a Trieste, un trampolino idea-

le verso nuovi orizzonti, e grazie a una rete di alleanze, sia di mercato che di servizio, siamo cresciuti e continuiamo a farlo. Sarà perché i nostri clienti preten-

dono qualità ed efficienza. Sarà per tutto questo che il nostro business vola sempre più in alto? O sarà la bora? In un anno*, più 31,7% di valore della produzione,

più 35,3% di margine operativo lordo, più 39,6% di risultato operativo. Acegas, una ventata di grandi novità.

* dal 30/9/1999 al 30/9/2000


ACEGAS
Ogni giorno c'è.



comune di trieste